



Rassegna stampa



OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA
DEL CINEMA ITALIANO

Le giornate della luce 4 > 12 GIUGNO 2022 SPILIMBERGO



www.legiornatedellaluce.it

www.legiornatedellaluce.it

Ufficio stampa nazionale Storyfinders – Lionella Bianca Fiorillo +39.340.7364203 info@storyfinders.it
Ufficio stampa regionale Volpe&Sain – Paola Sain +39.335.6023988 sain.paola@gmail.com

Rassegna stampa

ORGANIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



CENTRO DI RICERCA
E ARCHIVIAZIONE
DELLA FOTOGRAFIA

TUTTI I MEMBRI DI



CON IL PATROCINIO DI



MEMORIE EXPOSTE

Gianni Bozzacchi

SPILIMBERGO 4 > 26
Palazzo Tadea giugno 2022

www.legiornatedellaluce.it



Quotidiani e periodici



Gianni Bozzacchi (79 anni) a Spilimbergo per l'inaugurazione della mostra **Memorie Exposte**.

«IO, DA FOTOGRAFO DELLE STAR A PRODUTTORE CON DE NIRO»

Alle Giornate della luce, gli scatti e gli aneddoti di **Gianni Bozzacchi**, grande fotografo dei divi negli anni '60 e '70, ora produttore di un ambizioso biopic su Enzo Ferrari

DI EMANUELE BUCCI



«**U**na volta ho salvato la vita a Elizabeth Taylor». Dalla storia del cinema secondo **Gianni Bozzacchi**, fotografo negli anni '60-'70 per alcuni dei maggiori divi di sempre, dalla coppia Liz

Taylor e Richard Burton a Grace Kelly e Brigitte Bardot, ma anche di personaggi come Pablo Picasso, Tito di Jugoslavia e lo scià Reza Pahlavi. E dopo aver «*attaccato la macchina al chiodo*», come dice lui, la frequentazione con le star è proseguita nella nuova veste di produttore: oggi, infatti, Bozzacchi è un giovanissimo settantenne impegnato in un film su Enzo Ferrari, interpretato e prodotto da Robert De Niro, musicato da Bill Conti e diretto da Barry Levinson. Dell'attività fotografica restano centinaia di scatti memorabili, ottanta dei quali al centro della mostra **Memorie Exposte**, alle ultime **Giornate della Luce** di Spilimbergo. E naturalmente c'è la miniera di aneddoti che Bozzacchi ha collezionato da quando, ventiduenne, incontra sul set africano de *I commedianti* gli attori Richard Burton ed Elizabeth Taylor. La parrucchiera di quest'ultima sposerà proprio Bozzacchi, diventato a sua volta fotografo personale e amico della coppia di divi: «*Vivevo con loro, alloggiavamo negli stessi alberghi, a Beverly Hills addirittura nello stesso bungalow*», racconta Bozzacchi. Che una volta salvò l'attrice da un truccatore fuori di sé: «*Lui aveva dato di matto perché*

Elizabeth Taylor (1932-2011) e Richard Burton (1925-1984). © Gianni Bozzacchi.

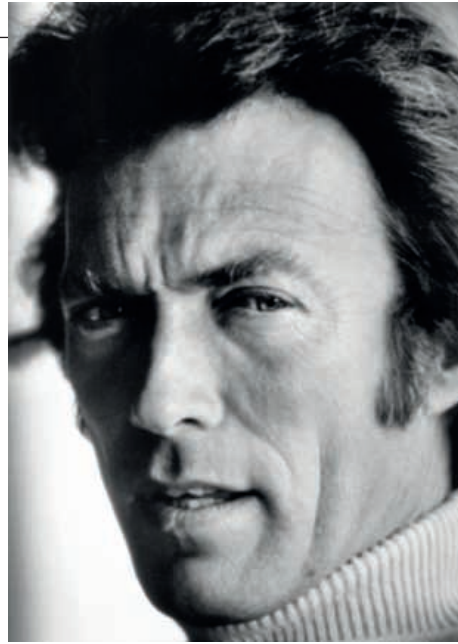


♥ **Brigitte Bardot** (87 anni). © Gianni Bozzacchi.

Elizabeth si toccava il trucco. Era lì, impazzito, con una forbice lunghissima in mano! Quando sono arrivato, lei ha gridato: "No, vai via, che uccide anche te!". Io mi sono avvicinato, lui è venuto con la forbice verso di me, mi sono scansato e gli ho dato un pugno! Elizabeth mi disse: "L'hai colpito come un gangster!". Io le risposi: "No, come un ragazzo di strada". Una volta, invece, è stato **Burton**, durante una bevuta, a tirare un destro a Bozzacchi, o almeno ci provò: «A un certo punto, mi comincia a dire: "Sono un milionario, un milionario!", intendendo che non era semplicemente "l'uomo di Elizabeth Taylor", e aveva fatto film di successo come Dove osano le aquile. Gli risposi che anch'io ero un milionario (ma in lire)! Lui si è offeso e mi ha dato un pugno. Però si è sbagliato, ha preso un camino e si è rotto un polso. La mattina mi ha chiesto cosa fosse successo, non ricordava nulla».

L'intenso sodalizio di Bozzacchi con le due star è il trampolino di lancio per una carriera fulminante, che lo porterà a immortalare tanti altri protagonisti del grande schermo. Tra questi, **Grace Kelly** quando era già la moglie del Principe Ranieri III di Monaco. Alla prima telefonata Bozzacchi pensò a uno scherzo: «Invece era proprio lei, l'avevo già conosciuta sullo yacht di Richard e Elizabeth. Farle da fotografo è stato un punto importante della mia vita, lì ho cominciato a riconoscere di avere del talento. Quando sono andato al palazzo di Montecarlo le ho chiesto: "Perché io?". E lei: "Sei molto umile, mi piace"». Quell'umiltà in cui forse c'era la timidezza di chi avvertiva il peso di non aver studiato («Ho cominciato a lavorare a tredici anni», spiega Bozzacchi, «sono un figlio della guerra, quindi sentivo una grande mancanza di cultura»), e che sarà uno dei segreti per il successo del fotografo con le star: «Essendo così umile non ho mai avuto dei contrasti con loro, eccetto che con **Steve McQueen**: era incavolato per fatti suoi, e mi buttò fuori dal set de Le 24 ore

♥ **Clint Eastwood** (92 anni). © Gianni Bozzacchi.



di Le Mans». Dall'esperienza con **Al Pacino** è nata invece un'amicizia non priva di momenti singolari, come quando Bozzacchi lo chiamò per presentargli **Michelangelo Antonioni**, in visita a New York e desideroso di conoscere l'attore: «Antonioni in America è considerato un grande maestro. Siamo andati a casa di Pacino... e ci ha ricevuto in mutande! Tempo dopo mi disse di scusarlo con Antonioni e mi raccontò come era andata: dopo che l'avevo chiamato si era fatto tre volte la doccia, si era provato tutti i vestiti che c'erano e non riusciva a trovare quello giusto, tanto era nervoso!».

Ma qual è stata invece l'attrice più difficile da fotografare per Bozzacchi? «La donna perfetta: **Virna Lisi**». Un po' perché «eravamo davvero molto amici» e un po' per la sua «sensualità glaciale». E fotografare le star, per Bozzacchi, è un fatto di sensualità. E di luce, naturalmente: «Secondo me la donna va accarezzata con la luce, l'uomo va "violentato"». Nessun verso, comunque, di ritrarre un altro illustre amico, **Marcello Mastroianni**: «Lo conoscevo fin da bambino, abitava vicino a dove sono cresciuto. Avrei voluto fargli un servizio importante, mostrando il grande latin lover, però lui mi rispondeva: "Ma dai, che ti metti a fare, ma lascia stare!"». Il personaggio più affascinante tra quelli fotografati però non è un attore, ma il **Presidente jugoslavo Tito**:

«Quest'uomo maturo che incuteva un grande senso di rispetto», conosciuto grazie a Richard Burton che stava lavorando a una produzione locale, **La battaglia della Sutjeska**.

Eppure, nel 1976 l'avventura con la fotocamera si interrompe. «**Le ragioni sono varie**, prima di tutto le grandi testate con cui collaboravo sono scomparse, la televisione ha preso il sopravvento. È cambiato un po' il sistema. Richard ed Elizabeth inoltre si erano divisi. E poi, volevo crescere». L'ultimo scatto professionale lo concede a **Clint Eastwood**, per il venticinquennale di **Vogue Uomo**. «Io non facevo già più il fotografo e quindi a Vogue dissi no. Dopo pochi minuti mi telefonò Clint e mi disse: "Guarda che ti ho chiamato io!", pregandomi di venire perché se non quelli gli avrebbero fatto perdere due giorni per una copertina».

Inizia la carriera da produttore, che oggi lo vede al fianco di De Niro nel **progetto su Enzo Ferrari**: il biopic, anticipa Bozzacchi, si svolgerà «dal 1951 al 1982, quando lui sconfigge la Ford. La sceneggiatura è pronta, è stato un lavoro travagliato. Abbiamo scelto per scriverla **Chris Wilkinson** e **Steve Revel**, quelli di Nixon e Ali. All'inizio però mancava l'ironia tipicamente italiana del personaggio». Grande importanza nel film avranno poi le donne della vita di Ferrari, in particolare «**Fiamma Breschi**, che ha cambiato il suo modo di vedere il mondo». Ferrari avrà il volto dello stesso **De Niro**, conosciuto dal Bozzacchi produttore ai tempi di **C'era una volta in America**, da cui un altro aneddoto: «**Sergio Leone** mi chiese di aiutarlo a finanziare il film, all'epoca ero alla MGM. Quando mi chiamò disse: "Gia', damo 'a risposta ar Padrino!". La MGM aveva detto sì, ma solo se Leone avesse tagliato la sceneggiatura, erano 700 pagine! Non c'è stato verso. Non amavano neanche il titolo, infatti ne avevamo trovato uno alternativo, che Sergio avrebbe accettato: **In Gold We Trust**». E anche il progetto attuale su Ferrari si preannuncia ambizioso, come conferma l'atteggiamento dello stesso **De Niro**: il quale, chiosa Bozzacchi, «il giorno del primo incontro con gli scrittori, ha detto: "Voglio vincere il fottuto Oscar!"». ■



STORIE 9 IO E LODE

Il fotografo della Dolce Vita

E LIZ DISSE: SPOSAMI

Gianni Bozzacchi era un ragazzo quando fu mandato in Africa a scattare su un set dove nessuno voleva andare. Lì fece innamorare la parrucchiera della divina Elizabeth Taylor: fu per lui l'inizio di un'incredibile avventura tra i grandi di Hollywood. E di un'amicizia che rischiò di diventare qualcosa di più

di Paola Jacobbi

DA RAGAZZINO, GIANNI BOZZACCHI giocava a bocchette in un bar di via Taranto, a Roma, con Marcello Mastroianni, quando il futuro divo della Dolce Vita era ancora un ignoto ragioniere. Una notte, in Africa, sorprese Marlon Brando che sbucava da un cespuglio, in compagnia di un altro uomo. Una volta, diede un passaggio a bordo di una Mustang a Brigitte Bardot (e non è finita lì, probabilmente, anche se è troppo galantuomo per scendere nei dettagli). Ha avuto quattro figli da tre mogli. Ha conosciuto chiunque, star del cinema, dittatori, grandi artisti e re. È stato ovunque: palazzi reali e ville, yacht e aerei privati. È stato anche a casa di Al Pacino che accolse lui e il regista Michelangelo Antonioni in mutande. «Anni dopo si è scusato, disse che era talmente agitato all'idea di conoscere Antonioni che non sapeva come vestirsi», racconta ri-

dendo. Gianni "il Roscio", per via del colore dei capelli, ha ritratto la felicità e intuito la tristezza negli occhi delle donne più belle del mondo, di una in particolare: Elizabeth Taylor. Di lei, e del due volte marito Richard Burton, è stato fotografo ufficiale, amico, parte di una sorta di famiglia-entourage che girava il mondo senza posa. Insomma, Bozzacchi ha avuto una vita straordinaria, ripercorsa ora nella mostra *Memorie Esposte*, fino al 26 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo (Pn).

Prima di Elizabeth Taylor, prima delle macchine fotografiche che cosa c'è stato nella sua vita?

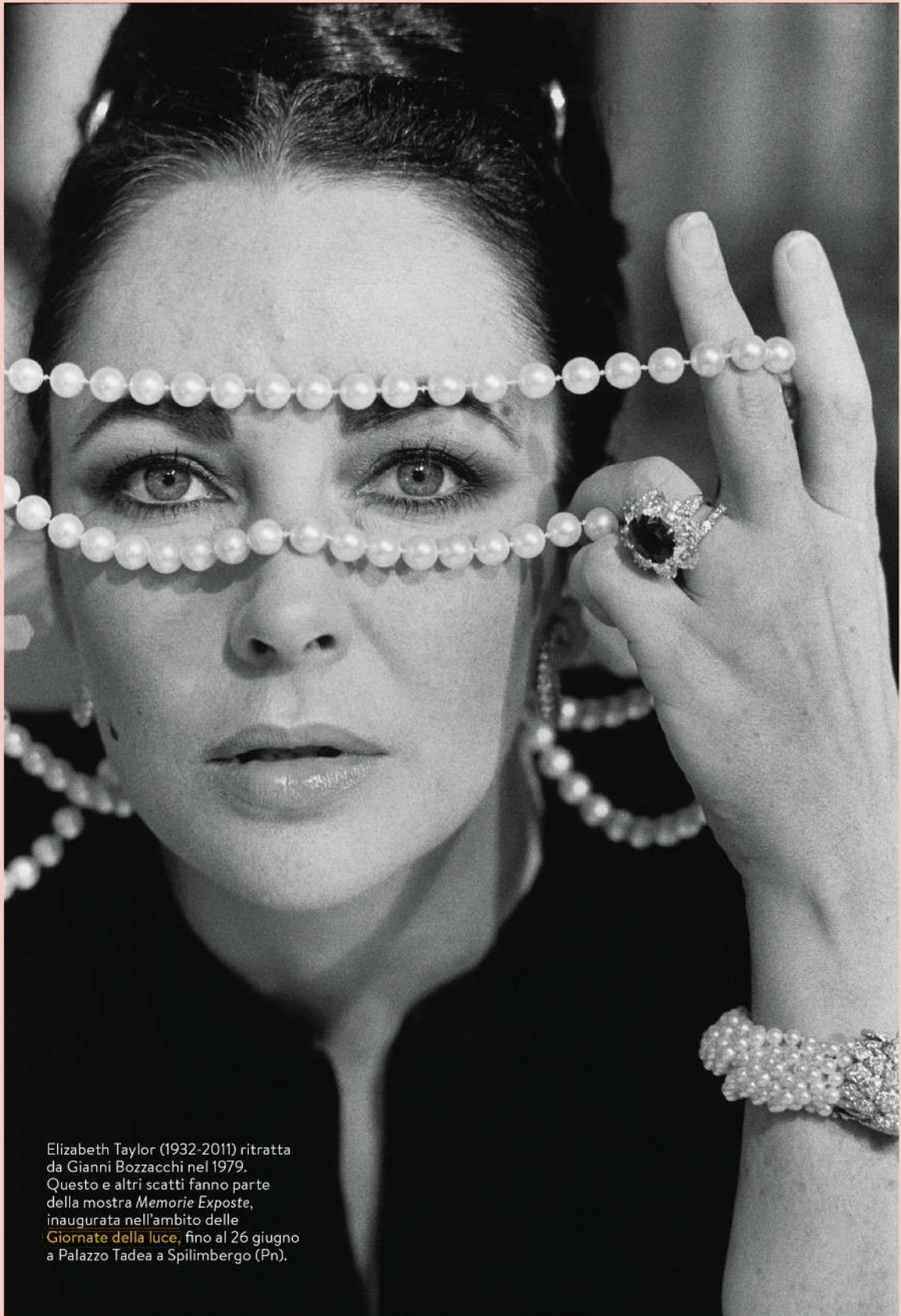
L'infanzia in tempo di guerra. La fame. Si tentava disperatamente di trovare qualcosa da mangiare nelle fattorie intorno a Roma mentre in città infuriavano i bombardamenti. C'erano mosche dappertutto e mio

padre ebbe un'idea che ci fece svolgere. Torse e intrecciò del filo di ferro, facendone una specie di fionda quadrata, poi ci cucì intorno una retina: era il prototipo di uno schiacciamosche. Con mia madre e i vicini di casa cominciammo a produrre in quantità. Il mio primo lavoro fu andare a consegnarli in bicicletta. Con quel che guadagnavamo si imbandiva la tavola di cibo comprato al mercato nero. Ogni volta che mi ronza attorno una mosca rivedo tutto, sorrido e non l'uccido.

Che cosa avrebbe voluto fare?

Mio padre era impiegato all'Istituto centrale per la patologia degli archivi e del libro. Cercò di trasmettere a me e a mio fratello l'amore per quel mestiere, ma io volevo fare altro. Tentai la strada delle corse in macchina: un incidente mi spaventò a morte. Provai anche a fare l'attore ma nemmeno quello funzionò. ▶

COURTESY OF GIANNI BOZZACCHI



Elizabeth Taylor (1932-2011) ritratta da Gianni Bozzacchi nel 1979. Questo e altri scatti fanno parte della mostra *Memorie Esposte*, inaugurata nell'ambito delle *Giornate della Luce*, fino al 26 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo (Pn).



STORIE

Come mai?

Il primo provino me lo fece Pier Paolo Pasolini. Avevo sedici anni. Mi incontrò per strada, chiese «A te chi ti ha dipinto?» e mi convocò alla Arco Film per il test. Ma l'atmosfera non mi piacque. Pasolini continuava a girarmi intorno, accarezzandomi quando si avvicinava. Tentai di nuovo, in un'altra occasione. Mi sarebbe bastato fare la comparsa sul set di *Per un pugno di dollari* a Cinecittà ma, alla fine, mi accontentai di fare l'addetto alle bevande. In romanesco, l'acquarolo. Gettai la spugna e a un certo punto cominciai a fare il fotografo.

Come conobbe Elizabeth Taylor?

Lavoravo da Pierluigi Praturlon, un fotografo che aveva messo in piedi un'agenzia. Aveva il brutto vizio di firmare tutte le foto, anche quelle scattate da noi ragazzi, cosa che a me non andava giù. C'è un'immagine di Audrey Hepburn, per esempio, che ha fatto il giro del mondo: l'ho fotografata io ma è firmata da Pierluigi perché io, ufficialmente, avevo solo il compito di fare i ritocchi. Un giorno il mio capo mi spedisce in Africa, nel Dahomey, attuale Benin, sul set del film *I commedianti*. Non ci voleva andare nessuno. Credo pensasse di farmi un dispetto.

Quel viaggio le cambiò la vita. Conobbe Claudye, la sua prima moglie, che era la parrucchiera di Elizabeth ed entrò nel cerchio magico della coppia più famosa, eccentrica, litigiosa dell'epoca.

È nata una grande amicizia. Elizabeth e Richard furono i testimoni di nozze miei e di Claudye. Un rapporto speciale che è durato fino alla fine, soprattutto con lei, anche dopo la mia separazione da Claudye e il loro divorzio, anche dopo che ero diventato produttore. Quando morì la mia seconda moglie volle incontrarmi. Andai a casa sua a Los Angeles, con la mia seconda figlia,



Gianni Bozzacchi, oggi 79 anni, con Liz Taylor nel 1972. A sinistra, con Michelangelo Antonioni (1912-2007) nel 1989.

VIAGGIO NELLA DOLCE VITA



BRIGITTE BARDOT, STEVE MCQUEEN, I REALI DI MONACO: SONO ALCUNI DEI PROTAGONISTI DELLE FOTO DI BOZZACCHI. ECCO UNA GALLERY

Rhea. Mi disse: «Gianni, siamo soli, gli anni passano, perché non ci sposiamo?». Prima ancora che io potessi rispondere, la bambina reagì: «Papà è mio!».

Non è mai stato attratto da Liz?

Mai. La adoravo, la trovavo stupenda, le ho voluto un bene dell'anima, ci siamo parlati al telefono fino ai suoi ultimi giorni di vita, ma non c'è stato altro. Mi incoraggiava sempre. Quando tornai un po' scornato da un servizio fotografico a Pablo Picasso, mi disse: «Devi imparare e tirar fuori i coglioni, Gianni».

Perché?

Perché mi aveva capito. Ero insicuro, complessato, mi sono ritrovato giovanissimo in mezzo a un mondo di persone che parlavano lingue che non conoscevo, di cose di cui non sapevo nulla. In quei momenti mi sentivo sempre solo Gianni "il Roscio" di Roma, finito senza alcun merito in un contesto più importante.

Tuttavia, nella sua professione di fotografo ha raggiunto risultati straordinari.

La fama di riflesso che mi associava ai Burton è stata un volano incredibile. Mi volevano tutti. Così mi trovai un bel giorno a Teheran, al cospetto di Farah Diba, l'imperatrice. Lei è arrivata con un abito che non le stava bene, un'acconciatura troppo elaborata e un trucco esagerato. Sapevo che se fosse rimasta così, le foto sarebbero venute male. In qualche modo riuscii a dirglielo e, alla fine, conquistai la fiducia di tutta la famiglia.

Lei fotografo anche i principi di Monaco per il giubileo di Ranieri.

Un lavoro per il quale fui segnalato proprio da Elizabeth, che era amica di lunga data di Grace Kelly. Eppure quando ricevetti la telefonata di una certa Louisette, assistente personale della principessa, pensai a uno scherzo.

Grace era una donna felice?

Si era molto divertita e aveva avuto tanti uomini prima di sposarsi. Poi si innamorò di Ranieri e cambiò vita. Del resto, lui era un uomo brillante, intelligente, spiritoso. Si adoravano. Inoltre, i figli, la maternità le diedero una nuova dimensione molto serena.

In tanti anni al fianco delle celebrità ha scoperto qual è il punto più debole dell'essere famosi?

La mancanza di libertà. Il sogno impossibile di Elizabeth, il cui volto era noto nel mondo fin da quando era bambina, era farsi una passeggiata per le strade di Roma, mangiando un gelato senza essere riconosciuta. **F**

» **PAOLA GASSMAN**

***“Papà spostava
mobili e voleva
farsi impagliare”***

» **Stefano Mannucci**

“**N**on riuscirono a parlarsi. L’ultima volta che si videro. Ugo Tognazzi e mio padre, divorati dalla depressione, comunicarono con gli sguardi”, dice Paola Gassman.

A PAG. 18

“N

Stefano Mannucci

on riuscirono a parlarsi”.
Quando, signora Paola Gassman?

L'ultima volta che si videro. Ugo Tognazzi e mio padre, ormai divorati dalla depressione, comunicarono con gli sguardi. Restarono in silenzio.

Muti e tristi, questi due giganti.

E tra loro c'era un legame molto forte. Mi si stringe il cuore se penso che rischiano di essere dimenticati, due protagonisti così. Per fortuna, nell'anno dei rispettivi centenari, li si omaggia. Come nella mostra fotografica *Le giornate della luce*, ora a Spilimbergo.

Cosa disse suo padre prima di andarsene?

Il cuore gli stava cedendo, era in ospedale. Al telefono soffio: "Ci vediamo domani, per la farsa del tuo falso compleanno". Si spense poco dopo.

Farsa?

Sono nata il 29 giugno, ma all'anagrafe, distratto da un copione, sostenne fossi venuta al mondo il 28. Dimenticò pure di firmare con due n, da cui il mio cognome Gassman, diversamente dai miei fratelli. Poi lui, in America, cambiò il suo.

Morì proprio il 29 giugno.

Una data negata nella mia esistenza. Fino alla nascita della mia bisnipote Ginevra, ancora una volta in quel giorno.

Gassman esorcizzava la fine.

Fummo costretti a non rispettare le sue volontà.

In che senso?

Insisteva nella richiesta di farsi impagliare.

Impagliare o imbalsamare?

Voleva lo impagliassimo, seduto su un divano con un registratore. "Così potrò ancora dire la mia". Era fieramente polemico, un prevegvente che non si aspettava nulla di buono dal futuro. Mal sopportava la decadenza dei costumi e della cultura. Però lo accontentammo per l'epitaffio sulla lapide.

Cosa c'è scritto?

"Attore. Non fu mai impallato".

Nella vita com'era?

Diceva: sono ignorantissimo, non so neppure farmi un caffè.

Il mal di vivere lo schiacciava.

Per via di una madre che aveva voluto recitasse. Era un adolescente timido, introverso. Pagò in tarda età lo sforzo sovrumano di diventare altro. Non riuscì mai a stare tranquillo. La psiche gli presentò il conto.

Era sonnambulo.

SPILIMBERGO, LE GIORNATE DELLA LUCE

EDIZIONE N. 8
Tra gli eventi dell'ottava edizione delle Giornate della Luce, le mostre fotografiche "Gassman & Tognazzi" e "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini", aperte al pubblico fino al 26 giugno e curate da Antonio Maraldi in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena



In un ristorante a Roma scoprii che papà era tra i proprietari: arrivò il bilancio, non il conto



I colomelli
Tra i presenti: Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman e Marcello Mastroianni

“Vittorio non si sentì padre E mi sbagliò il cognome”

PAOLA GASSMAN “Mi registrò all'anagrafe con una 'n' in meno e la data di nascita errata: con gli anni ci siamo conquistati un rapporto di poche parole e grande intesa”

E nonna Luisa gli faceva fare i compiti mentre era in quello stato. Soffriva di un disturbo neurologico non diagnosticato. Che di notte lo induceva a spostare mobili pesantissimi, da solo. Mia madre Norasi svegliava al mattino nelle stanze d'albergo e scopriva l'armadio appoggiato a un'altra parete. Anche Shelley Winters scoprì la sindrome di Gassman solo dopo le nozze, e si spaventò.

Come padre se la cavava?

Non era portato per il ruolo. Si sposò con mamma che erano due ragazzi. Sempre in tour, assenti giustificati. Ogni volta che Vittorio tornava mi riempiva di pizzicotti. Un modo goffo per confermare l'affetto. Ripeteva: donne e bambini sono animali incomprensibili.

E più tardi?

Ci siamo conquistati un rapporto fatto del pudore dei sentimenti. Poche parole e intesa. Da amici e colleghi.

Papà andava d'accordo con suo marito Ugo Pagliani?

Lo aveva già apprezzato a teatro prima che uscissimo tutti e quattro insieme a cena, lui con



Diletta D'Andrea.

Come andò?

Fu divertente. Le due coppie venivano ufficializzate. Andammo in un ristorante del centro di Roma e scoprii che mio padre ne era uno dei proprietari. Gli portarono un bilancio di gestione, non il conto. Scappammo dal retro per evitare i paparazzi.

Lci, Paola, fece capolino ne *Il Sorpasso*.

Vittorio aveva un grande feeling con Dino Risi e gli propose di girare le scene cruciali a Castiglione, perché lì andavamo in villeggiatura. Faccio la comparsa nelle sequenze del ping pong e della spiaggia. C'era pure Magalli. Ci compensarono con bottiglie di Chanel n. 5. Risi mi spiegò: non posso inquadrarti troppo, tu sei la vera figlia di Vittorio, e quella della

storia è la Spaak.

Che ricordo ha di Catherine?

Una signora. Mi spiace che la sua tardiva polemica su quando girava con papà e Tognazzi, le accuse di maschilismo. Ma erano tempi diversi. Vittorio comunque si scusò.

A proposito di polemiche: Castro dei Volsci, paese di Manfredi, ha dedicato il teatro a Gassman.

Nino e la moglie Erminia, che erano nostri amici, non vorrebbero saperne di queste baruffe.

Paola, anni fa lei scrisse *Una grande famiglia dietro le spalle. Chi era l'archetipo di questa dinastia?*

Mio nonno Renzo Ricci, ma anche Ermete Zacconi, che in punto di morte scambiò un suo amico per Dio e gli disse: "Sono pronto". Più Vittorio, certo. Per l'illuminazione dei Fori, madrina la Deneuve, improvvisò lì per lì il monologo di Marco Antonio. Lui era Shakespeare, Dante, Brancaleone. Era Gassman.

Lo sogna?

Poco, e mi dispiace. Tempo fa mi è apparso. Allegro, in salute.



Fotografia Bozzacchi: «Liz Taylor mi chiedeva i ritocchini»

Ravarino a pag. 18

Richard Burton e Liz Taylor fotografati da Gianni Bozzacchi. A destra, Ligabue, 62 anni

Il colloquio

Parla il fotografo delle dive: a Spilimbergo si è inaugurata la mostra Memorie Exposte



Le otto del mattino, nella Roma della dolce vita, non estivevano. Almeno per quelli che negli anni '60 animavano le notti di Via Veneto, infilando un locale dopo l'altro per chiudere la serata, alle prime luci dell'alba, col cornetto caldo a bordo fontana (di Trevi). «Con Marcello Mastroianni si finiva al Colosseo, a leggere il giornale fresco di stampa. La mattina, in quel mondo, non lavorava nessuno. Per quello c'era il pomeriggio», racconta oggi Gianni Bozzacchi, 79 anni, caso più unico che raro di fotografo inseguito dai paparazzi, vip tra i vip, stella che brillava - negli anni della movida della Hollywood sul Tevere - della luce riflessa di stelle ancora più grandi: quella di Liz Taylor, soprattutto, di cui Bozzacchi fu fotografo personale per 11 anni, fino al 1978.

Alcune foto di Gianni Bozzacchi dalla mostra "Memorie Exposte", a Spilimbergo da oggi al 26 giugno. A destra, Liz Taylor. Sopra, Grace Kelly. In alto, il fotografo, 79 anni, ritratto alla Mostra del cinema di Venezia

L'ESPOSIZIONE

Da quel rapporto, primo di una serie di collaborazioni (Grace Kelly e Brigitte Bardot, Coco Chanel e Claudia Cardinale, Clint Eastwood e Picasso), è nata una mostra, *Memorie Exposte*, inaugurata ieri nella friulana Spilimbergo. Nato a Roma in un sottoscala del quartiere San Giovanni, e figlio di un fotografo scientifico, prima dei vent'anni Bozzacchi era già noto nell'ambiente come un abile ritoccatore di foto, capace di cancellare - nell'era pre-Photoshop - imperfezioni del viso e del corpo grattandole via dal negativo. L'occasione della vita era arrivata proprio con una richiesta di "ritocchino", giunta nel 1967 direttamente da Hollywood, per una serie di scatti che ritraevano la diva Liz Taylor (l'attrice non amava il suo naso, «storto», ed era notoriamente «terrorizzata dal doppio mento»). Soddisfatta dal lavoro, Taylor aveva invitato il giovane fotografo, allora 22enne, sul set de *I comme-*



Altre foto di Bozzacchi in mostra: da sinistra, Audrey Hepburn, Liz Taylor, Brigitte Bardot, Raquel Welch, Clint Eastwood



«DIEDI UN PUGNO A UN TRUCCATORE CHE MOLESTAVA LA TAYLOR. E UNA VOLTA RICHARD BURTON MI AGGREDI»

dianti, che girava in Africa con il quinto marito Richard Burton: il patto era che il ragazzo non scattasse foto alla coppia, già allora al centro delle attenzioni dei paparazzi (prima dei Brangelina c'erano loro, i "Lizand-dick"), ma si limitasse al lavoro di stampa in laboratorio. Invece, «feci di nascosto due rulli di

foto, che finirono tra quelle di scena. Dopo qualche tempo Liz mi convocò da lei a Nizza. Disse: "sei bravo, hai le palle. Ma non dovevi fotografarmi. Vattene"».

Non era che un capriccio, naturalmente, perché già il giorno successivo Bozzacchi era a bordo dello yacht di Richard Burton, invitato «a far parte della fa-

«CON MASTROIANNI NEGLI ANNI SESSANTA SI FINIVA LA MATTINA AL COLOSSEO A LEGGERE IL GIORNALE FRESCO DI STAMPA»

miglia» per «aiutare» la non più giovane, per gli standard dell'epoca, Taylor (35 anni). «Forse gli facevo comodo, ero un amico e una persona fidata che la notte andava a cercare Burton ubriaco per riportarlo a casa. Le liti tra i due? Rispondo come ho sempre fatto: non ho passato abbastanza tempo nella loro camera da letto per sapere come andassero le cose».

COMPLICITÀ

Con Taylor il rapporto era di una complicità giocosa, «una volta le salvai persino la vita - racconta Bozzacchi - diedi un pugno in faccia a un truccatore che la minacciava e lo mandai in coma. Da allora Liz mi chiamava "gangster". E io "big boobs", "tettona"». Un altro pugno fu quello ricevuto (ma schivato) da Burton, una notte in cui l'attore, fuori di sé, aveva aggredito il fotografo dopo avergli confessato le sue insicurezze sul rapporto con Taylor. «Mi diceva continuamente che era milionario, per farmi capire che non aveva il complesso che lei fosse più famosa». Con l'attrice, però, Bozzacchi non ebbe mai nessun flirt («Sposai la sua parucchiera»), piuttosto una grande chimica esaltata dall'obiettivo: «Grace Kelly mi disse: tu hai reso Liz Taylor donna, madre, moglie, star e attrice. Fai lo stesso con me». Con la coppia Taylor e Burton, Bozzacchi ha girato il mondo, tra le gite a Montecarlo e lo chalet svizzero di Gstaad, dove Taylor si faceva cucinare la sua «matriciana e carbonara», finendo persino nella ex Jugoslavia a fotografare il dittatore Tito per conto di Burton, che voleva studiarlo per il film *La quinta offensiva*.

SCHERMAGLIE

Insieme nella buona e nella cattiva sorte, Bozzacchi tentò di riconciliare Taylor e Burton anche nel delicato periodo in cui lui si disintossicava dall'alcol a casa di Sophia Loren, e lei si struggeva dalla gelosia a Roma: «Li invitai entrambi a cena, cucinai per loro e feci venire anche Franco Nero. Ricordo che fece una figuraccia tremenda dicendo a Liz che l'avevo vista in un film. Lei gli rispose che i suoi film invece li aveva visti tutti». Le due star si sarebbero risposate poco dopo, nel 1975, senza mai smettere di fare - in tutti i sensi - spettacolo. «Un giorno mi chiamò Burton al telefono. Voleva sapere se potevo portarlo in moto dal Grand Hotel, dove alloggiavano, a una famosa gioielleria di Via Condotti. Doveva farsi perdonare qualcosa, disse. Erano le otto del mattino e a quell'ora, a Roma, doveva essere per forza una cosa seria».

Iliaria Ravarino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianni Bozzacchi

«Che donna Liz, mi chiamava il suo gangster»

I RICORDI DI GIANNI BOZZACCHI

Il fotografo romano, classe 1943, ripercorre la sua carriera per la prima volta in una mostra inedita a **Le Giornate della Luce**

«Con i miei scatti ho raccontato Taylor, Eastwood e Bardot»

DI GIULIA BIANCONI



Il fotografo Gianni Bozzacchi classe 1943 partito da Roma con la sua macchina fotografica ha immortalato molte stelle del cinema mondiale

Elizabeth Taylor diceva di lui che riusciva «sempre a catturare l'anima nelle sue fotografie». Sarà per quello che lo ha scelto come suo fotografo personale per oltre un decennio, a partire dal 1966 dopo l'incontro sul set in Africa de «I commedianti». Oltre alla diva americana, e al marito di allora Richard Burton, Gianni Bozzacchi ha immortalato con la sua macchina fotografica molte altre stelle del cinema mondiale come Brigitte Bardot, Steve McQueen, Al Pacino, Claudia Cardinale, Clint Eastwood. Ma anche personaggi politici, del mondo dell'arte, famiglie reali come Grace Kelly, Pablo Picasso e Coco Chanel. Per la prima volta gli scatti di uno dei più fotografi più importanti degli anni Sessanta e Settanta saranno esposti in una mostra a Palazzo Tadea di Spilimbergo (in provincia di Pordenone) in occasione dell'inaugurazione sabato 4 giugno de Le Giornate della Luce. Il festival dedicato proprio ai maestri della fotografia sarà in programma fino a domenica 12, alla presenza di una lunga serie di ospiti, da Enrico Vanzina a Maria Grazia Cucinotta, da Enzo De Caro a Paola Gassman. La mostra dal titolo «Memorie Esposte», che ripercorre attraverso ottanta immagini la carriera del fotografo, rimarrà aperta, invece, fino al 26 giugno. Nato a Roma, classe 1943, Bozzacchi è cresciuto tra le macerie e la povertà del secondo dopoguerra, avvicinandosi al mondo della fotografia nel 1965 dopo un incidente che gli ha precluso la carriera da



Le star
Alcuni scatti in mostra: Elizabeth Taylor (al centro) e in basso da sinistra Brigitte Bardot, Katharine Hepburn e Grace Kelly



pilota. Il padre Bruno era un fotografo scientifico (direttore dell'Istituto di Patologia del libro) e gli ha insegnato l'uso fotografico dei raggi ultravioletti. Con la sua macchina Bozzacchi ha iniziato a immortalare la Dolce vita della Capitale, aprendo uno studio in via Margutta. La professione lo ha fatto spostare da un continente all'altro per quasi quindici anni. Nel 1966 l'incontro con Liz Taylor gli ha aperto le porte verso una fama mondiale. Ha curato l'immagine della diva hollywoodiana e del marito Burton, fino alla loro separazione. Tra Bozzacchi e l'attrice oltre a un rapporto professionale c'era anche una solida amicizia. Lei gli ha regalato una Leica M2 e fatto da testimone di nozze al suo primo matrimonio. A un certo punto della sua carriera, però, il fotografo ha iniziato a provare una certa insoddisfazione e ha deciso di cambiare vita. Ha prodotto il suo primo film, si è trasferito in America per oltre cinque anni lavorando alla Mgm. Oggi si sta occupando, come produttore e co-sceneggiatore, di un biopic su Enzo Ferrari con protagonista Robert De Niro, diretto da Barry Levinson, che affronterà la vita del pilota automobilistico anche da un punto di vista femminile, parlando delle sue donne. Di quegli anni Bozzacchi ha tanti bei ricordi da raccontare. E un po' di nostalgia. «Oggi non sento più quell'emozione che provavo un tempo quando tenevo in mano la macchina fotografica», ci confessa mentre è seduto al fianco della figlia Veronica al caffè della Casa del cinema, non lontano da quella via Veneto che oltre cinquant'anni prima gli aveva regalato tante soddisfazioni - Io ho sempre messo il mio sguardo nelle foto che facevo. Era fondamentale il linguaggio del corpo. Cercavo sempre di ottenere una reazione e il massimo della sensualità dalle star, anche se a volte quel confine veniva superato e si passava alla sessualità. Io accarezzavo le donne con la luce, con gli uomini avevo un approccio invece più brutale». Marcello Mastroianni è stato uno dei suoi più grandi amici. «Ma alla fine non l'ho mai fotografato», racconta. Mentre ha immortalato persino Picasso. Scatti, negativi compresi, che sono poi andati nelle mani di un collezionista, e di cui lui non ha più i diritti. «Quando incontrai questo pittore straordinario, mi disse di fotografare Renato Guttuso, perché nel suo bianco e nero c'erano i colori. Seguì il suo consiglio», ci dice ancora. Una delle ultime foto che ha scattato è stata a Eastwood per la copertina di Vogue uomo. «All'inizio dissi di no, ma poi fu proprio Clint a chiamarmi. Andai nella sede della Warner e lo trovai che suonava il pianoforte. Mi bastarono cinque sei scatti per cogliere la magia di quel momento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il bello dell'Italia[®]

9 giugno 2022

LA MOSTRA

Grace, Elizabeth, BB e Clint, quando Bozzacchi fotografava l'anima dei divi

A Spilimbergo (PN) 80 gigantografie di attori ritratti più come amici che come star. «Ero umile e loro si fidavano di me e mi regalavano una spontaneità senza filtri»

di Ornella Sgroi

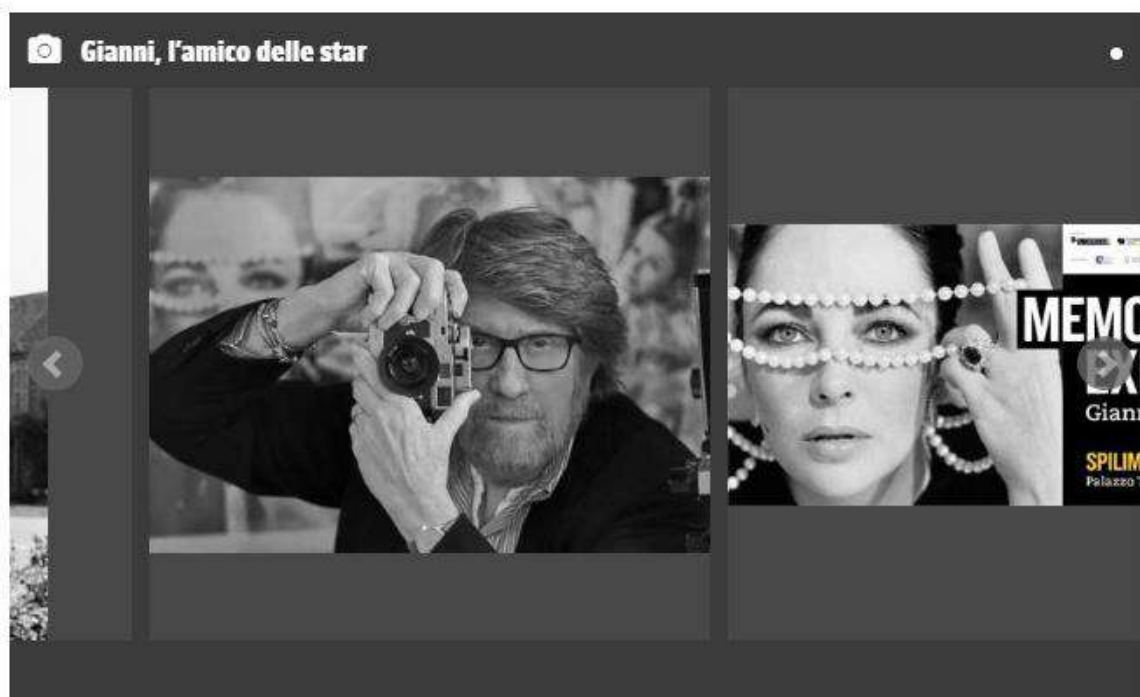


Fotografare l'anima dei divi, tra glamour e fragilità. Questo ha fatto **Gianni Bozzacchi**, fotografo di fiducia di **Elisabeth Taylor**, e quindi di **Richard Burton**, e fotografo ufficiale di **Grace Kelly**, già principessa di Monaco, e di **Farah Diba**, ultima imperatrice di Persia. Gli obiettivi di Bozzacchi hanno ritratto anche molti altri personaggi che hanno segnato gli anni Sessanta e Settanta, da **Audrey Hepburn**, **Claudia**

il bello dell'Italia®

Cardinale e Brigitte Bardot a Clint Eastwood, Al Pacino e Steve McQueen. Ritratti che sono storie oltre l'immagine, esistenze che filtrano attraverso l'occhio sensibile e a volte irriverente di Bozzacchi, che di quel mondo patinato ha fatto parte trovando la chiave di accesso all'autenticità dei suoi soggetti, spesso nascosta dietro maschere di protezione. Come raccontano **ottanta** sue gigantografie esposte fino al 26 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo, nella mostra «**Memorie Esposte**» curata da **Alvise Rampini** nell'ambito dell'ottava edizione del Festival **Le Giornate della Luce**, diretto da **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra** e dedicato agli autori della fotografia.

«Sono figlio della guerra, sono cresciuto durante un periodo difficile, e ho iniziato a fare il fotografo molto giovane, non sapevo se sarebbe diventato il mio lavoro», racconta Bozzacchi. «Ho iniziato a 13 anni, arrivato a un certo punto mi sono trovato in mezzo a **un mondo molto sofisticato e alto** e spesso mi sentivo un pesce fuor d'acqua, sapevo che avevo bisogno di crescere, di creare più cultura in me». Senza perdere, però, il forte senso delle proprie radici e quella **spontaneità** senza filtri che tanto lo ha fatto amare dalle star, da lui ritratte sempre in modo autoriale eppure complice. «Ero un ragazzino, attraverso la macchina fotografica riuscivo a esprimermi in modo inconscio, non ragionato, istintivo, pur non avendo grande cultura ottenevo risultati senza riuscire a spiegare come. Io giocavo con la luce, scattavo poco, ma quando scattavo ero sicuro. E avevo un body language che ispirava e faceva sì che il soggetto venisse un po' **provocato** dalla mia presenza, cercavo sempre di fare uscire la **sensualità** del soggetto che fotografavo».



il bello dell'Italia[®]

«Il segreto? Una libertà d'azione che altri si sognavano»

In quattordici anni di vita condivisa, in giro per il mondo, con molte di queste personalità come loro fotografo personale, al punto di diventare amico sincero con alcune di esse — «Liz Taylor e Richard Burton sono stati testimoni al mio matrimonio a Parigi, sono venuti da Londra appositamente» —. Gianni Bozzacchi ha colto non solo la loro sensualità, ma anche tante altre sfumature, mettendone in evidenza nei suoi scatti le anime a volte complesse, spesso delicate, puntando il suo obiettivo **molto al di là delle apparenze**. «Sono diventato famoso in fretta, però rimanevano tutti stupiti per il fatto che non fossi snob, sono rimasto sempre la stessa persona, **l'umiltà è stata la cifra della mia carriera** e ciò che mi ha permesso di guadagnarmi la loro fiducia subito». Vincendo anche le limitazioni imposte dall'etichetta e dai protocolli reali, come è stato per la principessa Grace Kelly e per l'imperatrice Farah Diba. «Ogni volta che fotografai non devi soddisfare solo te stesso, ma anche il soggetto e la ragione per cui stai fotografando. Ci sono riuscito sempre, perché con questi personaggi diventavo amico e nasceva un senso di fiducia che mi dava libertà di azione che altri fotografi non avrebbero avuto. Il soggetto, l'ambiente, le ragioni, il protocollo scomparivano per me, era un discorso tra l'obiettivo e il soggetto, e lì in mezzo c'ero io».

«Burton mi disse: “vuoi far parte della nostra famiglia?”»

Le ottanta fotografie in mostra a Spilimbergo sono tratte dal libro di Bozzacchi *My life in Focus. Quando Hollywood era a Roma*, pubblicato in America e rimasto inedito in Italia. E «per ogni foto c'è una didascalia, perché ogni foto ha una storia». Del resto, la vita stessa di Bozzacchi è un'enciclopedia di aneddoti, come quello di Grace Kelly che lo scelse come fotografo personale perché aveva visto ciò che lui era riuscito a fare con Liz Taylor, ovvero «renderla **donna, moglie, madre, attrice e star**», racconta il fotografo. «Grace mi chiese di fare lo stesso con lei, stanca della sua immagine troppo statica». A presentare Gianni alla principessa di Monaco furono proprio Elizabeth Taylor e Richard Burton, dopo che lui lo chiamò a Nizza sul loro yacht per chiedergli se voleva lavorare per loro. «Ci eravamo conosciuti sul set del film **The Comedians** in Africa. Lì avevo fotografato Elizabeth senza permesso, lei vide le foto e chiese di conoscermi. Quando arrivai sullo yacht, Burton era seduto, leggeva un libro e beveva vodka. Mi guardò dalla testa ai piedi e mi disse «sei giovane... vuoi far parte della nostra famiglia? Elisabeth ha bisogno di te».

CORRIERE DELLA SERA

il bello dell' Italia®

E poi mi portarono con loro a **Montecarlo** a trovare Grace, c'era un'atmosfera incredibile. Sceso a terra dallo yacht, chiamai mia madre da una cabina telefonica e le dissi: «mamma, non sai dove sto!». È l'inizio della carriera di Gianni Bozzacchi, ma anche di una lunga amicizia con queste «star che sono sempre rimaste persone, non hanno messo alcuna difesa tra me e loro». Neanche davanti al suo obiettivo.

*Gianni Bozzacchi – mostra «Memorie Exposte» – Palazzo Tadea, Spilimbergo 4/26 giugno
nell'ambito del Festival Le Giornate della Luce*

<https://www.corriere.it/bello-italia/notizie/grace-elizabeth-bb-clint-quando-bozzacchi-fotografava-l-anima-divi-0729c494-e7cd-11ec-9c6f-1c1396d6dedb.shtml>

https://www.corriere.it/foto-gallery/bello-italia/22_giugno_09/gianni-l-amico-star-b4c0331c-e7d3-11ec-9c6f-1c1396d6dedb.shtml

Kult-Ex



di **Manuela Caserta**

07 giu

Memorie Exposte la mostra fotografica e il memoir di Gianni Bozzacchi sulla sua vita con Liz Taylor e Richard Burton



In occasione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, il Festival che celebra i grandi Maestri della fotografia, a Palazzo Tadea dal 4 giugno è in corso la mostra fotografica *Memorie Exposte* di Gianni Bozzacchi.

Nell'epoca d'oro della Dolce Vita, quando il cinema era l'asse portante intorno al quale ruotava il mondo, e Hollywood e Roma

sembravano appartenere alla stessa latitudine, i mestieri del cinema si imparavano a bottega perfezionando ogni giorno la tecnica.

Negli anni '50 Gianni Bozzacchi era un giovane e abile ritoccatore di fotografie. Il padre fotografo gli aveva trasmesso una certa confidenza con la macchina fotografica, e lui aveva saputo ritagliarsi una nicchia di mercato in anni nei quali la credibilità sul lavoro e la selezione del talento, avveniva esclusivamente per referenze trasmesse a voce.

Rosso, alto e belloccio, Gianni si rivela presto una preziosa risorsa per alcuni dei più importanti fotografi di scena. Quando Pierluigi Praturlon fotografo della *Dolce Vita* di Federico Fellini e di molti altri cineasti d'autore del tempo, lo spedisce sul set de *I commedianti* di Peter Glenville a Cotonou, in Africa, per Gianni arriva una svolta inaspettata.

Il compito di Gianni era quello di mettersi al servizio del direttore della fotografia, per ritoccare le foto della divina Elizabeth Taylor e Richard Burton protagonisti del film. Ma la sua abilità e riservatezza vengono notate dalla Taylor, che da allora lo vuole al suo esclusivo servizio come fotografo personale.



Da quel momento la sua carriera riceve un'improvvisa impennata, entra nell'esclusivo jet set internazionale e i suoi scatti finiscono sulle pagine di Life, Epoca, Stern e Paris Match.

Gianni viene catapultato nel mondo dorato delle celebrità, e di riflesso comincia a godere di tutti i lussi e i piaceri annessi: lussuosi hotel in giro per il mondo, ville hollywoodiane, auto sportive, viaggi e notorietà.

Bozzacchi ascolta, osserva e fotografa da un'angolazione privilegiata, la più tormentata, folle ed epica storia d'amore tra divi del cinema. Il coup di foudre tra Richard e Liz scoppia sul set di *Cleopatra* di Joseph L. Mankiewicz, e tra fughe, scenate, gelosia e alcol diventa il tormentone dei rotocalchi di tutto il mondo per molto tempo.

Gianni Bozzacchi si racconta nella veste di osservatore, era diventato amico e collaboratore di fiducia di Liz Taylor, ma raccoglieva spesso anche gli sfoghi di Richard Burton tra una bevuta e l'altra.



Memorie Esposte è il suo memoir, ricco di foto d'autore, aneddoti e riflessioni su un pezzo di vita dalla quale è uscito in punta di piedi molto presto, appendendo al chiodo la sua Leica alla fine degli anni '70.

Al Pacino, Grace Kelly, Robert Mitchum, Mia Farrow, Tito, Farah Diba, Renato Guttuso, Claudia Cardinale e Virna Lisi, sono solo alcuni dei personaggi fotografati da Gianni Bozzacchi, ma in tutto il suo percorso di vita accanto a loro, nonostante il successo, il suo talento non gli bastava mai. Un latente complesso di inadeguatezza per la mancata istruzione, lo inibiva costantemente, fino a farlo

desistere.

Inseguire la perfezione estetica per le dive del tempo era una regola assoluta e Gianni Bozzacchi usava la luce e ritoccava i difetti con grande maestria, ma nelle sue foto c'era sempre la ricerca di emozioni autentiche. Anche negli aneddoti narrati su Richard Burton e le sue notti alcoliche, il suo sguardo sembra sempre un passo indietro rispetto alla scena. Quel ragazzo *roscio* che aveva avuto la fortuna di vivere a un passo dalle stelle, conservava sempre un timido pudore davanti alle fragilità umane dei grandi divi.

“Un fotografo non ha mai il dominio esclusivo, il suo lavoro è sempre una collaborazione tra il suo occhio e il suo soggetto. Per questo il sodalizio con Elizabeth e Richard non era un affare tanto semplice. Stavo vivendo il loro sogno, viaggiavo con loro, seguivo i loro impegni e i loro capricci da un capo all'altro del mondo.



Ma se questo sogno non era il mio avrei potuto perderlo? E se avessi scattato una brutta foto?

Nel 1973 la mia notorietà fece sì che lo “Studio Margutta” fu ribattezzato “Studio Bozzacchi”. Amavo quegli ambienti: la stanza con bagno annesso davanti all’entrata divenne il mio ufficio; a sinistra una porta scorrevole immetteva nello studio vero e proprio. Uno

spazio di 250 metri e una scala di legno portava a un mezzanino con il balcone che Fellini amava tanto e che era usato sia come archivio, sia per la finalizzazione, il ritocco e la spedizione delle fotografie. Da lì si accedeva a due stanze, il camerino per il trucco e la camera oscura per le stampe in bianco e nero, usata solo per le prime stampe di prova poiché il resto dei passaggi veniva effettuato in laboratorio fotografico.

Ci si potrebbe domandare cosa avrebbe detto quella camera oscura se avesse potuto parlare. Meglio non chiedere. Quello che succedeva lì dentro è un tabù. Un giorno Elizabeth vi entrò per caso e la ribattezzò subito la baiseenville. La signora era molto percettiva e sarcastica. Comunque a lei non era mai successo niente lì dentro, niente di niente.”

<http://caserta.blogautore.espresso.repubblica.it/2022/06/07/memorie-exposte-la-mostra-fotografica-e-il-memoir-di-gianni-bozzacchi-sulla-sua-vita-con-liz-tylor-e-richard-burton/>

Bozzacchi. «Io con Liz e Picasso. Da re degli ignoranti ho fotografato il mondo»

Eugenio Fatigante



La locandina della mostra

Gianni Bozzacchi, romano, racconta il suo rapporto con la fotografia e con i personaggi che ha incontrato. Una mostra con 80 scatti lo celebra a Spilimbergo per "Le Giornate della luce".

Incontrare **Gianni Bozzacchi** è, per un appassionato della settima arte, come salire su una giostra del luna park. È ascoltare i racconti di una vita avventurosa, è fare un viaggio nel periodo ruggente del cinema, nel cuore tra la fine degli anni '60 e i '70 da cui tutt'oggi sembra uscito questo personaggio, all'epoca uno dei maggiori fotografi. I suoi racconti sono un tuffo in quell'era, fra aneddoti incredibili e qualche scazzottata, aggirandosi fra ville e studi dei



cineasti più famosi. È la storia unica di un figlio della piccola borghesia romana ritrovatosi a divenire il «fotografo personale», come precisa, di una star assoluta come Elizabeth Taylor, che di lui disse: «Riesce sempre a catturare l'anima nelle sue fotografie». E poi «ritiratosi», in una seconda vita, a fare il produttore e altro. Oggi, a 79 anni splendidamente portati (e 4 figli alle spalle), un'ancora folta capigliatura rossastra, Bozzacchi dice di avere ancora tanti progetti in testa, a partire dalla mostra fotografica che, superando la sua ritrosia, egli stesso inaugura oggi, 4 giugno, a **Palazzo Tadea a Spilimbergo**, dal titolo «Memorie Exposte»: un'ottantina di scatti selezionati, a cura di Alvise Rampini, che saranno esposti fino al 26 giugno nell'ambito dell'ottava edizione del festival «**Le Giornate della Luce**», ideato da **Gloria De Antoni**. Sullo sfondo, gli altri progetti, alcuni forse utopici: come il film su Enzo Ferrari di cui si parla da almeno 7 anni, idea sviluppata insieme a Robert De Niro che dovrebbe interpretare il costruttore. «Quando lesse il soggetto mi disse subito: "Con questo voglio vincere l'Oscar" – racconta Bozzacchi sfogliando il suo volume «**My life in focus**» -. Siamo arrivati alla sceneggiatura numero 26, avevo coinvolto grandi nomi come Christopher Wilkinson e Stephen Rivele, sceneggiatori di «Nixon» e «Ali», ma il racconto mancava d'italianità. A partire dalla sua storia con Fiamma Breschi, ex compagna del pilota Musso e suo grande amore, a cui Ferrari scrisse nel tempo ben 700 lettere in inchiostro viola. Pochi sanno che si deve a lei il colore giallo per alcuni modelli, quando Ferrari le aveva chiesto di inventare qualcosa per rendere le sue vetture più appetibili anche alle donne. Ma lo faremo il film!».

Bozzacchi, come nasce fotografo?

Sono un figlio della guerra, eravamo 4 figli. La passione è di famiglia. Fotografo era mio padre Bruno, che lavorava all'Istituto di patologia del libro. Egli cercò di trasmettere quel mestiere a me e a mio fratello. Io all'inizio non volevo. Un giorno però uscii lo stesso con la macchinetta di mio padre e il caso



volle che mi imbattei in Anna Magnani. La foto venne male, però capii che quello poteva divenire un mestiere anche per me, con lo scopo di entrare nel magico mondo del cinema.

Da qui a essere fotografo di una diva come Liz Taylor, il passaggio però non è automatico?

Anche qui conta il caso. Lavoravo, con scarsa soddisfazione, in un'agenzia fotografica. C'era da mandare uno in Africa, nel Dahomey – oggi è il Benin -, solo per collaborare a un servizio sul set di un film con lei e Richard Burton, il fotografo era un altro. Era una rogna, un viaggio scomodo di diversi giorni, allora mi proposi io. Arrivai lì, dove tutti parlavano solo inglese e francese e io non conoscevo una parola. Ma la fortuna – ancora lei - volle che lì ci fosse una ragazza che sapeva un po' d'italiano, perché era della Corsica. Si chiamava Claudye e di Liz era la parrucchiera, anzi quasi una sorella. Sarebbe diventata mia moglie. Ci sposammo nel 1968, con Liz e Richard come testimoni di nozze.

Quale fu la sua prima macchina fotografica?

La mia prima vera macchina fu una Leica M2, me la regalò Liz. Ho scritto un libro con lei, “The Queen and I”, presentato a Los Angeles. Questa amicizia mi ha dato fama mondiale: ero come un ragazzino nel mondo del jet set, mi ha aperto tante porte in quel mondo, nelle grandi agenzie della moda e del cinema.

Quali sono i suoi “insegnamenti” fotografici?

Le donne devono essere accarezzate dalla luce, l'uomo invece va violentato, per così dire. Io non voglio foto statiche, ma più che con il movimento a me è sempre piaciuto giocare con la luce e le ombre: sono quelle che danno fascino e sostanza a una foto. Allora non c'era il photoshop, ma io ho appreso da papà l'arte del ritocco, sia del positivo sia del negativo. Oggi conta troppo il fattore manipolazione nella fotografia, non credo che possa più essere un'arte come lo era un tempo.

Fotografare Liz Taylor era difficile?

Voleva sempre che arrivassi sul set prima di lei, perché io sapevo esattamente di cosa aveva bisogno. Lei aveva qualche piccolo difetto: il naso un pochino storto, un po' di sottomento, gambe non lunghissime. Io sapevo cosa fare per riprenderla al meglio. La donna più difficile da fotografare è quella perfetta, tipo Virna Lisi. Molto sensuale, però un po' glaciale.

Liz e Burton litigavano davvero così spesso?

Lo sa? È la domanda che più mi è stata fatta nella vita. All'inizio rispondevo sempre "next", prossima domanda. Finché un giorno risposi: «Non so, non ho passato molto tempo nella loro camera da letto». Liz approvò.

Com'era il suo rapporto con questi divi di Hollywood?

Vivevo con loro, facevo la loro vita, stavamo negli stessi hotel, i più sfarzosi, condividevamo tutto. Un giorno il truccatore era andato fuori di testa perché lei si lamentava di continuo e lui voleva assalirla con le forbici. Lo sistemai con un pugno, e Liz da allora mi chiamò con simpatia "gangster".

Si sarà domandato perché, pur essendo una coppia, cercassero questo rapporto stretto con lei?

Forse perché gli facevo comodo: ero un po' confidente, un po' uomo di fiducia. Spesso a Londra andavo a recuperare Richard nei pub, quando non tornava a casa. Ecco, lui era uno che beveva molto, troppo, retaggio delle sue origini gallesi. Una volta, brillo, lo vidi litigare anche con Marlon Brando.

Scusi la domanda, ma c'è stata solo amicizia fra di voi?

Solo amicizia. Una volta, dopo la morte della mia seconda moglie, Liz mi propose in pratica di vivere insieme. Mia figlia però non voleva e fu no.

Qual è il personaggio più carismatico che ha fotografato?

È stato Tito. Lo conobbi perché Burton aveva firmato nel 1973 per “La battaglia di Sutjeska”, un film jugoslavo sulla guerra partigiana in cui lui interpretava proprio il Maresciallo Josip Broz. Mi mandò in avanscoperta a casa di Tito, sull’isola di Broni, posto bellissimo. Era un uomo maturo, che incuteva un gran senso di rispetto. A colazione mi chiese: «Che cosa pensano di me gli italiani?». Io non seppi cosa dirgli, feci una magra figura.

Anche famiglie reali, giusto?

Sì. Grace Kelly, una persona davvero amabile. Una notte con lei rimanemmo fino alle 3 a vedere le pose. Anche Ranieri di Monaco è una persona di charme, molto simpatico. Con il figlio Alberto sono rimasto in contatto. E poi ho fotografato lo Scià di Persia e la consorte Farah Diba. E Pablo Picasso...

Tutti grandi personaggi.

Picasso lo fotografai per “Paris Match”, nella sua villa in Costa Azzurra. Le prime ore rimasi in silenzio, mentre lui dipingeva. Poi non trovai di meglio che chiedergli «ma come si diventa Picasso?». Mi sarei preso a schiaffi, dopo... Mi invitò a fotografare colui che definiva «il Picasso italiano»: parlava di Guttuso, che io nemmeno conoscevo. Da Picasso ho ricevuto però il più bel complimento, quando disse che nelle mie foto «il bianco e nero è come il colore».

Perché poi lasciò all’improvviso questo mondo dorato?

Ero troppo ignorante, quasi un re dell'ignoranza. La mia mancanza di cultura mi dava fastidio nei consessi di più persone. Anche sulle lingue sono stato un autodidatta, anche se oggi ne parlicchio 4, le maggiori. Mi sono messo a studiare un po’ per conto mio. Sono sempre rimasto molto umile, per questo non ho avuto contrasti con le grandi star. A parte una volta con Steve McQueen, con cui litigai durante le riprese de “Le 24 ore di Le Mans”. Rimasi sul set per 2



settimane, in pratica a giocare a carte con Angelo Infanti (attore italiano, *ndr*), fu proprio Burton a farci fare pace.

Torniamo indietro. Note sono anche alcune sue foto di Al Pacino.

Lo fotografai da giovane. Un manager della Mgm mi disse: «Guarda, c'è questo ragazzo, all'Actor's Studio tutti ne parlano». Gli feci degli scatti, era molto timido. Qualche anno dopo, negli Usa, Michelangelo Antonioni mi disse che voleva conoscerlo: organizzai e lui ci ricevette a casa sua.... in mutande, sa, è un uomo molto semplice. Tempo dopo lo incontrai su Madison Avenue e lui si scusò: «Non era mancanza di rispetto - mi disse -, è che prima di quell'incontro avevo provato diversi abiti, ma nessuno mi soddisfaceva...».

Altri grandi personaggi?

Clint Eastwood. Mi fu fissata una seduta con lui per i 25 anni di "Vogue Uomo". Lui temeva che fosse una cosa lunga, io gli dissi «mettiti un collo alto per nascondere i segni del tempo», e lui indossò un maglioncino. Gli feci appena 6-7 scatti, furono sufficienti.

E De Niro?

L'ho conosciuto ai tempi di "C'era una volta in America". Professionista molto serio. Sergio Leone mi contattò quando cercava produttori per il film. «*Famo la risposta italiana al Padrino*», mi disse in romanesco. La Mgm era pronta a dire sì se Leone avesse tagliato la sceneggiatura, che era di ben 700 pagine. Ricordo che all'epoca c'era un titolo alternativo, "In gold we trust", e che Max, l'amico di Noodles/De Niro, lo doveva interpretare Dustin Hoffman (poi è stato James Woods, *ndr*). Alla fine per produrlo si fece avanti un "certo" Arnon Milchan.

Perché ha fotografato pochi attori italiani?

La vita mi ha portato molto tempo fuori Italia. Ero molto amico di Mastroianni a esempio, lo conoscevo da quando eravamo bambini e poi quando lui faceva

ragioneria. Quando provavo a fargli qualche scatto, lui però mi diceva “ma che te metti a fa’....”.

Anche da produttore ha conosciuto poi grandi star.

Le racconto un episodio. Facevo già l’assistente produttore e un giorno Sylvester Stallone, che prima di allora aveva fatto solo piccole parti, mi fece leggere la sceneggiatura di “Rocky”. Nella prima versione il personaggio alla fine moriva, anche io gli dissi di cambiarla.

Una grande soddisfazione che ha avuto?

Quando tornai dagli Usa ho addirittura codiretto col regista Carlo Lizzani “Non eravamo solo ladri di biciclette”, un documentario sul neorealismo accompagnato da un libro. Con lui avevo già lavorato sul set di “Mussolini ultimo atto”.

E ora questa mostra sui suoi scatti.

Una rassegna la voleva fare già il Moma di New York su ben 250 mie foto. In pratica mi chiedevano però 2 anni di vita perché poi volevano portarla in giro per il mondo e io ho declinato. Stavolta ho accettato perché alle “Giornate della Luce” mi avevano chiamato già nel 2021 a parlare del mio amico Giuseppe Rotunno. A proposito: mi ricordo quando mi chiamò l’agente di Barbra Streisand perché lei voleva conoscere Rotunno. Fissammo l’incontro, ma fra i due non scattò la scintilla. Lui era già famoso, ma aveva lavorato soprattutto in Italia, temevo che si fosse giocato le chances negli States. Invece dopo nel 1978 lo chiamò Bob Fosse per “All that jazz”, un grande film che deve parte del suo successo proprio alla fotografia di Beppe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bozzacchi: «Così salvai Liz Taylor»

Il fotografo delle dive, una mostra a Spilimbergo



Gianni Bozzacchi con Liz Taylor

Roma «Le donne le accarezzo, mentre l'uomo invece va violentato». Così alla Casa del Cinema di Roma Gianni Bozzacchi, 79 anni (ma non li dimostra), parla delle sue foto nella stagione della 'dolce vita' dove fotografava Elizabeth Taylor, ma anche Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia, Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Ora per lui, diventato produttore, una mostra, Memorie Esposte, a cura di Alvise Rampini, dal 4 al 12 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo, in occasione delle **Giornate della Luce**, festival dedicato agli autori della fotografia del cinema italiano. Una vita intensa la sua, per anni fotografo 'amico' al seguito di Liz Taylor e Richard Burton: «Questa amicizia mi ha dato fama mondiale - dice - ero allora come un ragazzino nel mondo del jet set. Un'amicizia che, tra l'altro, mi ha fatto conoscere anche mia moglie Claudye, che era non solo la parrucchiera di Liz, ma quasi una sorella minore».

«La domanda più comune che mi hanno fatto su questa coppia? Sicuramente cosa sapevo dei loro litigi, ma io ho sempre risposto che non stavo nel loro

letto» dice in maniera diretta Bozzacchi. Un libro negli Stati Uniti My life in focus (edito da Triworld) racconta appunto la storia di questo fotografo particolare che a un certo punto si è messo a fare l'editore. Comunque al centro della carriera Bozzacchi gli undici anni insieme a Liz Taylor e Richard Burton: «Ero di famiglia - dice -. Mi ricordo una volta che salvai Liz dal suo truccatore che era andato fuori di testa e voleva ucciderla con una forbice. Allora gli ho dato un pugno e l'ho salvata». E Burton? «Era uno che beveva mol-

Ha immortalato la dolce vita, ora si apre una rassegna con le immagini e i ritratti delle attrici

to, troppo. Spesso Liz mi diceva: vallo a cercare. E io correvo nei pub per portarlo a casa». Liz era perfetta da fotografare? «Allora non c'era il photoshop, ma ero già il mago del ritocco. Liz aveva un po' il naso storto e un evidente sottomeno». La donna più difficile da fotografare? «Virna Lisi proprio perché era perfetta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE GIORNATE DELLA LUCE OMAGGIANO LO SGUARDO DI GIANNI BOZZACCHI

IL CELEBRE FOTOGRAFO AL CENTRO DELLA MOSTRA INAUGURATA AL FESTIVAL DI SPILIMBERGO. SPAZIO ANCHE AL PREMIO BOOKCIAK, AZIONE!



 **Elizabeth Taylor** (1932-2011) in una fotografia di **Gianni Bozzacchi**.

È **Gianni Bozzacchi**, il grande fotografo di star come **Elizabeth Taylor**, **Grace Kelly** e **Brigitte Bardot**, uno dei nomi al centro dell'VIII edizione de **Le Giornate della Luce**, dal **4 al 12 giugno a Spilimbergo** e in altri comuni del Friuli-Venezia Giulia. Il festival, ideato da **Gloria De Antoni**, da lei diretto con **Donato Guerra** e organizzato dall'**Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo**, celebra anche quest'anno gli autori della fotografia del cinema italiano e internazionale. E omaggerà Bozzacchi con l'inaugurazione, il 4 giugno al Palazzo Tadea di Spilimbergo, della mostra **Memorie Esposte** (fino al 26 giugno). Un viaggio (in collaborazione con il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia) tra oltre 80



scatti per ripercorrere la vita del fotografo, dalla Roma ferita del Dopoguerra alla carriera tra le celebrità degli anni '60 e '70, passando per l'incontro chiave con **Elizabeth Taylor**, della quale diverrà fotografo personale. Sarà invece **Beppe Lanci**, pluripremiato collaboratore di registi come Marco Bellocchio, Nanni Moretti, e i fratelli Taviani, a presiedere la giuria delle Giornate di quest'anno, che comprende **Maurizio Nichetti**, **Matteo Cocco** (vincitore della scorsa edizione per *Volevo nascondermi*), **Erica Barbiani**, **Emiliano Morreale**, **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni** e **Oreste De Fornari**. Tra i molti eventi, uno sguardo (aspettando le Giornate degli Autori di Venezia 79 per i vincitori) alla XI edizione di **Bookciak, Azione!**, il concorso

per corti ideato e diretto da **Gabriella Gallozzi**, che quest'anno affronta il tema del «*mare aperto, sia come espressione del momento con poche certezze che stiamo vivendo che come spazio di possibilità e di futuro da immaginare*».

Emanuele Bucci

il manifesto



4 giugno 2022

DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA



LE GIORNATE DELLA LUCE

SPLIMBERGO, CINEMA MIOTTO, 4-12 GIUGNO

L'ottava edizione del festival dedicato ai maestri della fotografia con la direzione di Gloria D'Antoni E Donato Guerra. Il festival che coinvolge studenti provenienti dalle scuole di cinema, toccherà anche vari comuni del Friuli Venezia Giulia.

Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio al grande autore della fotografia Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi film, centrata soprattutto di *Mamma Roma* con foto di Cavicchioli e Novi. In programma (tra l'altro) oggi in collegamento da Los Angeles Bill Conti compositore di origini italoamericane (*Rocky*, *Fuga per la vittoria*), domenica inaugurazione della mostra «Gassman & Tognazzi» (foto provenienti dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena), il doc *Django & django – sergio corbucci unchained* di Steve Della Casa e Luca Rea, mercoledì per la sezione «Cartoline dall'Italia – Luci e ombre dei film sulle vacanze», conversazione di Gabriella Gallozzi con Enrico Vanzina e Claudio Zamarion, venerdì 10 (ore 14) Lectio magistralis di Gianfranco Pannone sul cinema documentario



Cinelabagenda

CINEMA CON VISTA

In arrivo la seconda edizione di **Bardolino Film Festival (BFF)**, che si terrà a Bardolino (lago di Garda) **dal 15 al 19 giugno**. Due concorsi (Cortometraggi e Documentari, questi ultimi giudicati da una giuria "familiare" composta da Francesco Bruni, la moglie Raffaella Leboroni e la figlia Irene), cinque serate di cinema sul lago, presentazioni di libri e incontri sul tema portante ("Figli della Terra") di questa annata. Premio alla carriera a Milena Vukotic, una delle interpreti più eclettiche del nostro panorama, mentre sono previsti due omaggi speciali all'attrice Daphne Scoccia e all'attore e regista Paolo Sassanelli «per aver contribuito a diffondere la conoscenza e la cultura del cortometraggio (e non solo) in Italia». A chiudere il festival saranno Pierfrancesco Favino e Mario Martone con *Nostalgia* (vedi n. 22/2022) mentre *Qui rido io* del regista napoletano ha ottenuto il premio Ciak d'oro, assegnato a uno dei film più apprezzati dell'ultima stagione. A ritirarlo una delle interpreti, Cristiana Dell'Anna. www.bardolinofilmfestival.it



©WEBPHOTO

MILENA VUKOTIC



DAPHNE SCOCCIA

Gli altri appuntamenti

CINECITTÀ A NEW YORK

21ª edizione di **Open Roads: New Italian Cinema** organizzata da Cinecittà e da Film at Lincoln Center di **New York**, dove si svolgerà **dal 9 al 15 giugno**. Verranno presentati 14 film italiani contemporanei, a firma di Nanni Moretti, Paolo Taviani, Mario Martone, Laura Samani, Hleb Papou, Leonardo Di Costanzo, Laura Bispuri, e un omaggio a Monica Vitti con *Deserto rosso* di Michelangelo Antonioni. cinecitta.com

CINEMA IN PIAZZA IN PUREZZA

Torna a **Roma**, **fino al 31 luglio**, **Il cinema in piazza**, l'evento diffuso tra centro e periferia dell'associazione Piccolo America. 104 le proiezioni, con ospiti da tutto il mondo - Wes Anderson, David Mamet, Paweł Pawlikowski, Kiyoshi Kurosawa, Lav Diaz, Fanny Ardant, Volker Schlöndorff, Ladj Ly, Jan Komasa, Wolfgang Becker, Iram Haq, Michael Radford, Cristian Mungiu, Mathieu Kassovitz. www.ilcinemainpiazza.it

LA FOTOGRAFIA È LUCE

Ottava edizione per **Le giornate della luce**, il festival che, tra seminari e proiezioni, racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia. **Fino al 12 giugno** a **Spilimbergo (PN)**; tra gli ospiti sono attesi Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Enzo De Caro, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto. www.legiornatedellaluce.it

Dalla Homepage:



FESTIVAL

Alle Giornate della Luce mostre su Gassman-Tognazzi e Delli Colli-Pasolini

Redazione - 27 Maggio 2022



Ciak di maggio vola in edicola con Top Gun!

Alessandro De Simone

30 Aprile 2022

ABBONATI A **CIAK**

FESTIVAL



Alle Giornate della Luce mostre su Gassman-Tognazzi e Delli Colli-Pasolini

Redazione - 27 Maggio 2022



Elvis, il film sulla leggenda del rock diretto da Baz Luhrmann a Cannes 2022 (recensione)

★★★★☆



Alle Giornate della Luce mostre su Gassman-Tognazzi e Delli Colli-Pasolini



Saranno inaugurate al festival di Spilimbergo una mostra dedicata ai due mattatori del nostro cinema e un'altra sulla collaborazione tra il grande direttore della fotografia e Pier Paolo Pasolini. Aperte entrambe dal 4 al 26 giugno.

Tra gli eventi che caratterizzeranno l'8a edizione delle **Giornate della Luce**, le mostre fotografiche **Gassman & Tognazzi** e **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini** entrambe aperte al pubblico dal **4 al 26 giugno** e curate da **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il **Centro Cinema Città di Cesena**.

Gassman & Tognazzi è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi che vuole ricordare la loro amicizia e la loro lunga carriera artistica a partire da un percorso iniziato in maniera opposta. Per **Vittorio Gassman** con ruoli spesso da **"villain"** come in *Riso amaro* di De Santis o *Il cavaliere*

CIAK

misterioso di Freda. Due film documentati in mostra. Per **Ugo Tognazzi**, con ruoli **comico-farseschi**, come *Un dollaro di fifa*, ruoli naturali per chi, come lui, veniva dall'avanspettacolo e dalla rivista.

Poi, per entrambi, la **fatica di farsi accettare dalle produzioni**: comiche per **Gassman** (è Monicelli che lo impone ne *I soliti ignoti*) e serie per **Tognazzi** (sono Luciano Salce e Marco Ferreri a sdoganarlo). Da quel momento, prendono il via due carriere che segnano la miglior **commedia all'italiana** e la mostra ne vuole rendere omaggio. Numerosi i riconoscimenti ricevuti da entrambi come il premio come Miglior Attore al Festival di Cannes, a Gassman nel 1975 per *Profumo di donna* e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo*. Le foto esposte, che provengono tutte dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena, puntano a offrire una testimonianza, incompleta ma significativa, dell'arte di due grandi interpreti, in grado di giocare con tutti i registri.



Dal 4 al 26 giugno anche la mostra **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini**. Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio a un grande autore della fotografia come **Tonino Delli Colli**, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi film. La mostra si concentra in particolare su *Mamma Roma* e sulle opere iniziali di



ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o nelle pause tra una ripresa e l'altra. Le foto, alcune delle quali inedite, firmate da **Divo Cavicchioli** e **Angelo Novi** provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra è in collaborazione con il CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia).

Due appuntamenti importanti per il festival (organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo**) ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, che da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

<https://www.ciakmagazine.it/festival/giornate-della-luce-due-mostre-su-gassman-tognazzi-e-delli-colli-pasolini/>

Dalla Homepage:



NEWS

RECENSIONI

PHOTOGALLERY
& TRAILER

SERIE TV

OSCAR 2022

FESTIVAL



IL MAGAZINE IN EDICOLA



Ciam di aprile è in edicola, un numero pieno di magia del cinema

Alessandro De Simone - 6 Aprile 2022

ABBONATI A **CIAM**

Giornate della Luce: la mostra su Gianni Bozzacchi alla VIII edizione

CIAK



Al festival di Spilimbergo s'inaugura la mostra (fino al 26 giugno) dedicata al fotografo di Elizabeth Taylor, Brigitte Bardot e Grace Kelly.

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno l'8a edizione de Le Giornate della Luce la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo *Memorie Esposte*, a cura di Alvisè Rampini, che la inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Un appuntamento importante per il festival ideato da Gloria De Antoni, da lei diretto con Donato Guerra e organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo (nel 2021 ha avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca) e che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

CIAMAK

Per la prima volta in una mostra, **Gianni Bozzacchi**, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti.

Memorie Esposte è il racconto autobiografico della sua vita, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del Dopoguerra e approda sui set di Hollywood e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo.

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de **I commedianti**, fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre.

Tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo **Brigitte Bardot** e **Steve McQueen**, **Grace Kelly** e la **Famiglia Reale di Monaco**, lo **Scià di Persia** e **Tito**, **Picasso** e **Coco Chanel**, **Al Pacino**, **Claudia Cardinale** e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. **80 fotografie** di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

<https://www.ciakmagazine.it/news/giornate-della-luce-la-mostra-su-gianni-bozzacchi-alla-viii-edizione/>



Quotidiani regionali

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO | Domenica 12
Giugno 2022

Santissima Trinità. Solemnità della santissima e indivisa Trinità, in cui professiamo e veneriamo Dio uno e trino e la Trinità nell'unità.

LE GIORNATE DELLA LUCE PREMIANO DARIA D'ANTONIO PER IL FILM "È STATA LA MANO DI DIO"

A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

LE GIORNATE DELLA LUCE PREMIANO DARIA D'ANTONIO PER IL FILM "È STATA LA MANO DI DIO"

Libri trincerati tra scottati arborici
di Riccardo Tassinari

Calcio serie C
Neroverdi, i tifosi si fanno sentire - «Vogliamo lo stadio»

Vacanze, 500 euro in più a settimana

La stagione dell'estate colpisce duramente le famiglie friulane. Dai soli a prezzi triplicati alle zanzare a migliaia, la lista dei mali. Le persone sono sgonfiate e rinunciano alle classiche mete

Il caso
Aumentano le richieste di asilo politico degli scappati

Oggi il sole
I carabinieri prendono i giovani conosciuti solo sui social

Assommo
Friuli, a rischio Simila posti con la svolta elettrica

Rifiuti, la raccolta solleva polemiche e una petizione

L'assessore Monica Cabodi tira dritto: «Laumentare strumenti, si va avanti»



L'assemblea
Credima la Menna per la salute di comunità

Social
L'azienda di 7 anni per curare l'occhio

Battiquorum
per referendum e 7 sindaci

L'unico capoluogo senza collegamento treno-aereo

I volti della sanità
Un'epidemia della Pneumologia



Art
L'arte e la cultura

IL GAZZETTINO

XXII

Cultura & Spettacoli

G | Domenica 12 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Le Giornate della luce hanno consegnato il Quarzo d'oro a Daria D'Antonio, per aver interpretato con originalità una storia intima come quella del film di Sorrentino. Il pubblico ha scelto D'Attanasio

Premiato l'occhio di Dio

CONCORSO

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio", la vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige assieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 - presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice Erica Barbiani - ha premiato Daria D'Antonio perché "ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano".

QUARZO DEL PUBBLICO

Michele D'Attanasio, per il film "Freaks Out" si è aggiudicato il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani - presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee - a Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani, premio ritirato dalla produttrice Nadia Trevisan. «La giuria non ha raggiunto l'unanimità - ha riferito De Caro - e tuttavia, pur apprezzando la tecnica, l'utilizzo della luce nonché l'estetica moderna di Michele D'Attanasio in Freaks out, pur mettendo in evidenza la ricerca narrati-

va e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell'utilizzo della luce naturale da parte di Daria D'Antonio per la fotografia di "È stata la mano di Dio", ha decretato la vittoria di Mitja Licen per "Piccolo Corpo". Ha impressionato la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell'intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista».

LA CARRIERA

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli, che lo ha dedicato a Giuseppe Rotunno, direttore della fotografia morto nel febbraio 2021. "Un professionista - si legge nella motivazione - che si è sempre impegnato per il riconoscimento del ruolo del responsabile della fotografia e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica".

Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato, della Confartigianato Imprese Pordenone a Nana Cecchi. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si è occupata di cinema e teatro, con un'attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico".

FEMMINICIDIO

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest'anno i sei anni dalla tragica morte: l'attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini "Supplica a mia madre". A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini "Nowhere Special - Una storia d'amore", con l'autore in videocollegamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPILIMBERGO Sul palco la giuria dei giovani, presieduta da Enzo Decaro, composta da studenti

CULTURE

CINEMA

Giornate della luce, il Quarzo 2022 va a Daria D'Antonio

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio", la vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige assieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 - presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaloni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice Erica Barbiani - ha premiato Daria D'Antonio perché «ha interpretato con originalità una



Daria D'Antonio, in collegamento video, vincitrice del Quarzo 2022

storia così intima come quella dell'ultimo film di Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano».

Michele D'Attanasio, per il film "Freaks Out" si è aggiudicato il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani - presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee - a Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani. «La giuria non ha raggiunto l'unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l'utilizzo della luce nonché l'estetica moderna di Michele D'Attanasio in Freaks out; pur

mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciatata sacralità nell'utilizzo della luce naturale da parte di Daria D'Antonio per la fotografia di È stata la mano di Dio, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per Piccolo Corpo. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell'intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magi».

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli «Perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica».

Assegnato anche il Premio Contro luce per i mestieri del cinema e l'artigianato, della Confortigianato Imprese Pordenone a Nanà Cecchi. Nata a Roma, il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest'anno i sei anni dalla tragica morte: l'attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini "Supplica a mia madre".

A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini "Nowhere Special - Una storia d'amore", con l'autore in videocollegamento. —

IL PICCOLO

LE GIORNATE DELLA LUCE

A Daria D'Antonio il premio "Quarzo di Spilimbergo"

SPILIMBERGO

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio", la vincitrice del Quarzo di Spilimbergo-Light Award 2022, il premio che il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La giuria 2022 - presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci

e composta dai critici Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari, Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione, e la produttrice e autrice Erica Barbiani - ha premiato D'Antonio perché "la vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi

e versatili del cinema italiano".

Michele D'Attanasio, per il film "Freaks Out" si è aggiudicato il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria - presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti di dieci Università italiane ed europee - a Mitja Licen per "Piccolo Corpo" di Laura Samani. Il premio è stato ritirato dalla produttrice Nadia Trevisan.

Il festival ha consegnato poi il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli. Assegnato infine il Premio Controluce Confartigianato Imprese Pordenone a Nanà Cecchi, il cui lavoro, tra cinema e teatro, si concentra sul costume. —

CINEMA

Le Giornate della luce: oggi la cerimonia finale con l'attore Enzo De Caro

CRISTINA SAVI

Ultime battute, a Spilimbergo, per l'ottava edizione del festival Le giornate della luce, dedicato agli autori della fotografia, figure fondamentali nella realizzazione di un film ma che in Italia ancora faticano a vedere riconosciuto pienamente il loro ruolo. Cosa che invece accade negli Stati Uniti, dove sono chiamati cinematographer, e condividono la pa-



L'attore Enzo De Caro

ternità del film con il regista, come sottolinea Luciano Tovoli, il direttore della fotografia – uno dei più importanti del nostro cinema – che oggi riceverà il Quarzo d'oro alla carriera. Fra i primi a incarnare in Italia un modello “colto” di direttore della fotografia, Tovoli ha nel suo curriculum due Nastri d'argento – nel 1976 per Professione reporter di Antonioni e nel 1989 per Splendor di Scola – e un David di Donatello, per Il viaggio di capitano Fracassa, sempre di Scola.

Sarà, la cerimonia in programma alle 20.30 nel cinema Miotto, il momento centrale della giornata, sia perché c'è attesa per la consegna del Quarzo di Spilimbergo Light Award al miglior autore della fotografia 2022 – sono in lizza Daria D'Anto-

nio per “È stata la mano di Dio”, Michele D'Attanasio per “Freaks out” e Mitja Ličen per “Piccolo corpo” – sia perché alla cerimonia interverrà un attore molto amato dal pubblico, Enzo Decaro, quest'anno al festival come presidente della giuria dei giovani. Decaro, che com'è noto ha fondato il mitico trio comico “La smorfia” insieme a Massimo Troisi e Lello Arena, da anni si divide con pari successo fra teatro, televisione (è stato protagonista di popolari fiction) e cinema ed è cavaliere ufficiale e commendatore della Repubblica per meriti artistici. L'attore porterà anche un omaggio al ricordo che Le Giornate della luce rinnoveranno a Michela Baldo, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, a sei anni dalla tragica morte. —

XXX

Cultura & Spettacoli

G

Sabato 11 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Tovoli: «chi si occupa della luce è pari al regista»

► Il premio alla carriera oggi, al primo autore "colto" della fotografia

CINEMA

Questa sera, alle 20.30, al Cinema Miotto di Spilimbergo, sarà consegnato il "Quarzo d'Oro alla carriera" a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema: Luciano Tovoli. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni. È stato fra i primi in Italia a incarnare un modello colto di direttore della fotografia, ha vinto due Nastri d'argento - nel 1976 per

"Professione reporter", di Michelangelo Antonioni, e, nel 1989, per "Splendor" di Ettore Scola - e un David di Donatello, per "Il viaggio di capitano Fracassa", sempre di Scola. «Ho sempre combattuto - dichiara Tovoli - perché si parli di "autore della cinematografia", "Cine-matographer", come dicono correttamente gli americani. Chi si occupa della luce su un set ha la paternità del film alla pari del regista. Nel resto dell'Europa l'hanno capito da anni, in Italia finalmente ci siamo arrivati».

La giornata si aprirà, alle 10, con una passeggiata a tema, a cura di Promoturismo Fvg: un tour al centro storico e alla Scuola Mosaicisti del Friuli, mentre al cinema Castello di Piazza Duomo si tiene il work-



ENZO DE CARO Giuria degli studenti

**WORKSHOP DI ANGELO TURETTA, MASTERCLASS DI PETER ZEITLINGER
CONVERSAZIONE CON LUCA PALLANCH
E PASSEGGIATE A TEMA**

shop per fotografi, a cura di Angelo Raffaele Turetta, "L'inganno degli occhi", in collaborazione con Confartigianato Pordenone e il Craf. Sempre alle 10, al Cinema Miotto, una masterclass di Peter Zeitlinger.

Nel pomeriggio, alle 15, al Cinema Miotto, la conversazione di Luca Pallanch con Lorenzo Bianchini e Peter Zeitlinger e, a seguire, la proiezione di "L'angelo dei muri" di Lorenzo Bianchini. Alle 17 la visione del film "Piccolo Corpo", di Laura Samani, finalista con l'autore della cinematografia Mitja Licen. Alle 18, invece, ritrovo in piazza Duomo, a Spilimbergo, per chi vorrà fare "Due passi nel tempo: un fotoraconte tra le vie del borgo", passeggiata a tema con gli Accoglitori di città.

L'ottava edizione delle Gior-

nate della luce si chiuderà poi domani. Alle 10 a zonzo per la città con la passeggiata in carrozza. Dalle 10 alle 18, al Cinema Miotto, la presentazione del premio "Bookciak, Azione!", ideato e diretto da Gabriella Gallozzi. I bookciak sono corti di massimo tre minuti, ispirati a romanzi, poesie e graphic novel. Seguirà la masterclass "Le magnifiche cinque", con lezioni di Francesca Amitrano, Melania Brugger, Eleonora Contessi e, in collegamento, Valentina Caniglia e Daria D'Antonio. Coordina Gabriella Gallozzi. Infine, per le Cartoline dall'Italia - Luci e ombre dei film sulle vacanze, al festival "Tutte le nostre estati", il video di Oreste De Fornari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice ospite questa sera alle Giornate della luce a Spilimbergo
«Era un'Italia con la voglia di fare, magari corrotta ma ottimista»

Cucinotta: «Che ricordi di quegli "Anni belli" ma non sono nostalgica»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

Sempre più spesso il cinema invita a voltarci indietro ben conscio che il presente, tanto meno il futuro, non dà garanzie. Rari sorrisi, speranze poche. E negli anni Novanta vive anche l'opera prima di Lorenzo d'Amico de Carvalho, "Gli anni belli", film individuato dai radar de Le giornate della luce di Spilimbergo che oggi finirà sul grande schermo del Miotto, alle 21, con in platea il giovane regista, nonché sceneggiatore, e la protagonista Maria Grazia Cucinotta. Nel cast, Ninni Bruschetta, Rosalia Porcaro e Bebo Storti. «Non sono affatto una nostalgica, confessa l'attrice siciliana, il passato lo conosco è il futuro che m'interessa. Devo ammettere che ritrovarmi nel 1994 coi capelli ricci e le camicette con le spilline mi ha fatto respirare quei tempi, forse gli ultimi anni di un'Italia con la voglia di fare, magari corrotta, ma ottimista. Poi qualcosa si è rotto e nessuno è stato capace di riparare i danni».

Dagli anni Cinquanta i film vacanzieri si riproducono con successo. Indimenticabili i bianco&neri con Chiari, Delle Piane, Ninchi, Vianello e compagnia bella. Lei, fra l'altro, con le vacanze (invernali) debuttò.

«Eh certo, la pellicola di Oldoini con un cast tricolore stellare: De Sica, Abatantuono, Boldi, Greggio, c'era pure Moira Orfei. Una tradizione italiana che non ha mai smesso di calamitare spettatori perché, in fondo, in tutte le trame accade ciò che noi vorremmo accadesse, ovvero fatti elettrizzanti capaci di coinvolgere piacevolmente la villeggiatura. La realtà, a volte, è ben diversa e più monotona».

Maria Grazia, come vive il subbuglio del 2022?

«Oddio, con trepidazione. Penso ai ragazzi che studiano, si laureano e davanti ai telegiornali si fermano a pensare: non sarà stato tutto inutile? Non è che il mondo sta finendo? Noi, poi, che interesse abbiamo ad anda-



Maria Grazia Cucinotta ospite delle Giornate della luce a Spilimbergo

re in guerra. Non siamo gli americani. Siamo un grande villaggio del divertimento e un immenso e meraviglioso museo, l'ottanta per cento della grande arte qui è nata e qui sta. Dovremmo essere miliardari con il nostro immenso patrimonio, invece qualcosa è andato storto, come sempre».

Tornando ai Novanta, lei nel 1987 fece passerella a Miss Italia e fu notata da Arbore che la portò a "Indietro tutta".

«Vede, anche Miss Italia abbiamo distrutto. Quante di noi hanno poi svoltato grazie al concorso di Mirigliani? Tantissime. Mi vengono in mente Colombari, Valle, Leone, ma soltanto tre su decine e decine. Era una grande opportunità per tantissime ragazze talentuose senza trampolini di lancio nei loro paesi».

Vicini ai trent'anni dal "Postino", ne mancano due in realtà, ma tanto il tempo vola e ne possiamo parlare anche adesso.

«Mi chiedono ogni giorno di quel film e ogni giorno lo ricordo con affetto. Se ne so-

no andati ventotto anni e pare incredibile. Sa qual è la grandezza del cinema? Che quando stai là dentro diventi immortale. Sai che vivrai per tante generazioni di pubblico».

Lei è una social. Che mi dice del Metaverso?

«Un'evoluzione travolgente per la mia generazione nata senza il telefonino. Dico che è un luogo per i ricchi che spendono 40 mila euro il mese per affittare un negozio del lusso virtuale, forse la Terra ci sta stretta e creare nuovi spazi sta diventando necessario. Con un mondo malato e affamato qual è questo, non sarebbe più giusto sfamarlo e guarirlo invece di scappare altrove?».

Già. E anche James Bond, uno che il mondo l'ha salvato più volte, se n'è andato.

«Per me che ho vissuto nel 1999 una delle tante storie di quest'avventura eterna, è stato un vero shock. Vorrei telefonare a Barbara Broccoli per capire chi sarà il prossimo. Ma non lo farò. Vivrò l'entusiasmante toto Bond». —

XXII

Cultura & Spettacoli

G | Giovedì 9 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Maria Grazia Cucinotta mamma di altri tempi

CINEMA

Da Miss Italia a modella, da attrice a produttrice, da presentatrice a cuoca (ogni domenica, su La7, fino al 12 settembre, va in onda "L'ingrediente perfetto", in cui cucina utilizzando i migliori prodotti dell'agroalimentare rigorosamente made in Italy). Maria Grazia Cucinotta, che vedremo questa sera, di persona, alle 21, a Spilimbergo, al Cinema Miotto, per la presentazione dell'ultimo film che l'ha vista fra i protagonisti, "Gli anni belli" di Lorenzo d'Amico de Carvalho, in occasione del festival "Le giornate della luce", non finisce mai di stupire.

«Non ho mai smesso di lavorare, neanche nei lunghissimi mesi della pandemia», racconta Maria Grazia. A maggio, in pieno lockdown, ero in Cina a girare un film sui cento anni dalla fondazione del Partito comunista ("Cent'Anni Dopo. Un Film sul Pci", ndr). Ho fatto 21 giorni di clausura dentro una stanza di albergo, però era il protocollo da rispettare e l'ho fatto».

A Spilimbergo, questa sera,

Maria Grazia presenterà il film di Lorenzo D'Amico, commedia ambientata nel 1994, ispirata al cinema di quel periodo, che racconta in modo leggero l'impegno politico dei giovani di allora, gli amori adolescenziali, le crisi di coppie che improvvisamente scoprono di aver condiviso poco o niente in anni di convivenza. «È un film fatto bene e costruito bene: il regista - afferma l'attrice - ha lavorato tanto con gli attori (cosa che ormai succede sempre più di rado) e anche i costumi sono stati scelti seguendo delle palette di colori, a seconda dei personaggi, ed effettuando studi storici sulla moda di allora, proprio come si faceva una volta. Oggi è raro, perché si pensa sempre a risparmiare tempo e soldi, pensando poco al risultato finale».

Lei come si è trovata in questo ruolo di madre e moglie in un film che ci riporta a trent'anni fa?

«Devo dire che mi si addice molto, perché poi comunque ho l'età giusta per il ruolo della madre, io lo sono veramente (Anna Maria ha una figlia di 20 anni, ndr) e vivo anch'io quel periodo in cui diventano adolescenti e

vanno via da casa».

E in quello di moglie delusa, insoddisfatta?

«Anche lì mi sento molto vicina a tante donne che a un certo punto della loro vita, che generalmente coincide con l'uscita dei figli dal nido, si rendono conto di aver vissuto accanto a una persona con la quale, in tutti quegli anni, tutta l'esperienza vissuta non è stata però mai condivisa. Le alternative a quel punto sono due: o ci si separa o si ricomincia da capo a vivere l'amore come due adolescenti».

Ha mai vissuto con sua figlia momenti di difficoltà o incomprensione?

«Di incomprensione no, perché sono abbastanza abituata a non vivere la realtà degli altri commisurandola a quella che ho vissuto io: mi rendo conto che i tempi sono molto cambiati. Però comunque non puoi non essere attenta perché i figli li devi seguire, senza però voler far vivere loro la tua vita, con il massimo rispetto della loro identità, trasferendo loro solo le esperienze della vita vissuta che loro non hanno ancora».

Sua figlia, rispetto al suo



SUL SET Maria Grazia in una scena del film "Gli anni belli"

ruolo di mamma attrice, imprenditrice, attivista, che strada vuole prendere?

«Mia figlia sta studiando Economia e management, quest'anno si laurea e devo dire che non ha nessunissima intenzione di vivere la mia di vita. Vuole fare tutt'altro e sono contenta per lei,

perché vedo che è stata in grado di far emergere la sua personalità senza essere il doppione della vita di nessun altro. Fra l'altro ammiro e approvo le sue scelte, che ritengo appropriate proprio per la donna che lei è adesso».

F.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO

GIOVEDÌ 9 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

CULTURE 31

FATTI & PERSONE

Maria Grazia Cucinotta alle Giornate della Luce

Prosegue a Spilimbergo il festival "Le Giornate della Luce", ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Oggi, alle 21 al Cinema Miotto, per il focus Cartoline dall'Ita-

lia - Luci e ombre dei film sulle vacanze, proiezione del film "Gli anni belli", il film d'esordio alla regia di finzione di Lorenzo d'Amico De Carvalho, che ne firma anche il soggetto,



la cosceneggiatura e il montaggio. La proiezione sarà preceduta da una conversazione tra il regista e la giornalista Gabriella Gallozzi, con la partecipazione straordinaria dell'attrice Maria Grazia Cucinotta. Fra gli altri appuntamenti di giornata, sem-

pre oggi, alle 18, ancora al Cinema Miotto incontro su "Neorealismo - Non Eravamo Solo Ladri Di Biciclette" di Carlo Lizzani e Gianni Bozzacchi, accompagnato da una conversazione di Luca Pallanch con Bozzacchi.

IL FESTIVAL

L'Italia vista da Vanzina Il regista e scrittore alle Giornate della luce

SPILIMBERGO

Ospite d'eccezione quello atteso oggi per "Le giornate della luce", il festival spilimberghese ideato e diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, in programma sino a domenica. Un appuntamento di rilievo nel panorama italiano, che celebra gli autori della fotografia con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Tornerà in città (alle 18, a palazzo Tadea) per presentare il suo ultimo libro "Diario diurno" il noto produttore, sceneggiatore, regista e scrittore Enrico Vanzina. Un diario adulto, iniziato da un uomo di 62 anni che non ne aveva mai tenuto uno. Il dia-



Guerra, Vanzina e De Antoni

rio racconta dieci anni, racchiusi da due grandi crisi sociali, quella economica del 2011 e quella che stiamo ancora vivendo ed è legata alla pandemia. Un lucido racconto degli ultimi dieci anni, una testimonianza importante per capire, attraverso uno sguardo unico e origina-

le, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili da uno dei nostri più grandi intellettuali. Vanzina dialogherà con il critico cinematografico Gian Paolo Polesini.

Il pubblico del festival ritroverà Vanzina alle 20.45 al cinema Miotto, per l'incontro "Cartoline dall'Italia: luci e ombre dei film sulle vacanze". Vanzina condividerà il proprio sguardo sull'Italia e i suoi cambiamenti con il direttore della fotografia Claudio Zamarion e Gabriella Gallozzi.

A seguire la proiezione di "Tre sorelle", film del 2022 con la regia dello stesso Vanzina. Due sorelle, deluse sentimentalmente dai loro uomini, si recano in una villa del litorale tirreno nella speranza di ritrovare l'equilibrio perduto. A sorpresa le raggiunge la terza sorella. Un racconto sulla forza e la fragilità di tre donne che si ritrovano a dover fare i conti con le proprie vite. —

G.Z.

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO Mercoledì 8, Giugno 2022

San Fortunato. A Fano nelle Marche, san Fortunato, vescovo, che si impegnò assiduamente per il riscatto dei prigionieri.

Giornate della luce
A Cinemazero
Marco Bellocchio
parla del film
sul gemello perduto
A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

11 FARMACIASTRA JORDY SAVONE FORTE & GILLES DI NEW ORLEANS A VILLA VERDE
 di Andrea Di Biase

 12 Immigrazione Marco Bellocchio parla del film sul gemello perduto
 di Andrea Di Biase

 13 Cultura e arte C. Loversa chiama i tifosi «Vinceremo tutti insieme»
 di Andrea Di Biase

Stagionali bloccati dal governo

► Mancano oltre 800 braccianti agricoli extracomunitari
 Lettera "infelocata" partita dalla Regione e diretta a Roma

 ► Il pericolo è barboni e la raccolta estiva di mele e kiwi
 L'assessore: «Il sistema è bloccato, le proteste sono quotidiane»

Gli esperti
 Concludono in allarme: «Crisisi il mercato degli agricoltori»
 Un'inchiesta di Pordenone, condotta da un gruppo di esperti, ha evidenziato una situazione preoccupante per il mercato agricolo locale. I dati raccolti mostrano un forte calo delle vendite e un aumento dei costi di produzione, che ha portato molti agricoltori a ridurre le coltivazioni o a lasciare i campi incolti. La crisi è particolarmente acuta per i coltivatori di frutta e verdura, che dipendono dalle stagioni e dalle importazioni estere.

Al pronto soccorso emergenza in coda si aspetta anche 6 ore
 ► Intesi sono lunghi per i codici bianchi che intasano la struttura, 100 accessi al giorno
 Il Pronto Soccorso di Pordenone è in allarme. Le lunghe attese per i codici bianchi (emergenza) stanno diventando un problema serio per i soccorritori e i pazienti. I medici riferiscono che in alcuni casi si aspettano anche sei ore prima di essere ammessi in ospedale. La causa è un'alta affluenza di pazienti, in parte dovuta all'aumento dei casi di COVID-19 e all'arrivo di turisti durante le vacanze estive.

Immobiliare, i nuovi avvenimenti fanno salire i prezzi
 Il mercato immobiliare di Pordenone sta vivendo un periodo di forte crescita. I prezzi delle abitazioni sono aumentati significativamente negli ultimi mesi, attirando molti acquirenti e venditori. Questo trend è dovuto a una combinazione di fattori, tra cui la scarsità di offerta e l'aumento dei tassi di interesse, che ha reso più difficile ottenere un mutuo. Gli esperti prevedono che questa tendenza continuerà per un po' di tempo.

Salute, i pediatri più i fratelli medio-bassi
 Un'indagine di Pordenone ha evidenziato un aumento dei casi di malattie respiratorie nei bambini. I pediatri riferiscono che i bambini di età compresa tra i 5 e i 10 anni sono particolarmente colpiti. La causa è attribuita all'aumento dell'inquinamento atmosferico e all'uso di prodotti chimici domestici. Le autorità sanitarie stanno monitorando la situazione e stanno promuovendo campagne di sensibilizzazione per ridurre l'esposizione dei bambini ai rischi.

Piazza del Popolo, non bastano 6 milioni per il park
 Il progetto di parcheggio a Piazza del Popolo di Pordenone è stato respinto dal Comune. I funzionari locali hanno dichiarato che i 6 milioni stanziati non sono sufficienti per realizzare un'opera di qualità e duratura. Il progetto prevede la costruzione di un ampio parcheggio sotterraneo, ma i costi di gestione e manutenzione sono stati sottovalutati. Il Comune sta cercando di trovare una soluzione alternativa per risolvere il problema della mancanza di posti di parcheggio.

Formasabola
 Un nuovo luogo per gli animali che non hanno più un rifugio
 Formasabola, un'associazione di Pordenone, ha inaugurato un nuovo rifugio per animali. L'obiettivo è dare una casa a tutti gli animali abbandonati e trovare loro nuove famiglie. Il rifugio è dotato di tutte le comodità e offre cure veterinarie gratuite. Formasabola è un'organizzazione no-profit che opera da molti anni a favore degli animali.

Pordenone
 Ripristina la pulizia l'area Fabbrietta alla zia al mare
 L'Amministrazione comunale di Pordenone ha avviato un progetto di pulizia e riqualificazione dell'area Fabbrietta. L'obiettivo è migliorare l'aspetto estetico e ambientale della zona, che è un punto di riferimento per i cittadini e i turisti. Il progetto prevede la rimozione dei rifiuti, la piantumazione di nuove piante e la creazione di aree verdi. Le opere sono state completate in pochi giorni.

XXII

Cultura & Spettacoli



IL REGISTA

Alle 20.45, a Cinemazero, Marco Bellocchio interviene da remoto alla proiezione del film "Marx può aspettare", che rievoca il suicidio del gemello Camillo nel dicembre del 1968



Mercoledì 8 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Giornate della luce

Bellocchio parla del film sulla morte del fratello

Non poteva mancare la collaborazione di Cinemazero all'ottava edizione di "Le giornate della luce", in corso in questi giorni a Spilimbergo e in altri luoghi del Friuli. Due gli appuntamenti pordenonesi, entrambi a ingresso libero: oggi, alle 20.45, Marco Bellocchio interverrà da remoto a margine della proiezione del corto "Se posso permettermi" e del documentario "Marx può aspettare". Sarà presente in sala il direttore della fotografia, Paolo Ferrari. Venerdì, alle 20.45, sarà la volta del film "Il generale dell'armata morta", con regia e fotografia di Luciano Tovoli, autentico maestro della macchina da presa.

"Marx può aspettare" è un documentario e un documento straordinario, che riporta alla luce la tragedia familiare della famiglia Bellocchio. Il 27 dicembre 1968 Camillo, fratello gemello del regista, si tolse la vita, all'età di 29 anni. Oggi i fratelli superstiti - oltre a Marco, Piergiorgio, Letizia, Alberto e Maria Luisa - ripercorrono quel fatto terribile insieme ad altri componenti della famiglia, ricordando la vita e la morte dell'"angelo". Il risultato è una confessione collettiva imbevuta di rimpianto, espressa con feroce e mai sentimentale lucidità. Un modo, per il regista, di restituire l'immagine di quel fratello che si sentiva invisibile accanto a personalità più forti e più affermate della sua. Oggi, alle 18, nell'atrio di palazzo Tadea, "L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop", in cui lo sceneggiatore e produttore cinematografico Enrico Vanzina, conversando con Gian Paolo Polesini, presenterà il suo libro "Diario diurno" (HarperCollins). Alle 21, al Cinema Sociale di Gemona del Friuli, conversazione di Giuliana Puppini con Cesare Bastelli. A seguire "Lei mi parla ancora", di Pupi Avati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Il Diario diurno di Enrico Vanzina: «Così il presente diventerà un ricordo»

Il regista ospite delle Giornate della luce a Spilimbergo
«"Sapore di mare" è un romanzo di formazione»

GIAN PAOLO POLESINI

Quello "notturno" di Flaiano è un monumento della letteratura — «io sono cresciuto ammirandolo» — e sulla scia del mito si è formato quello "diurno" di Enrico Vanzina, un "Diario" colto, sentimentale, giornalistico, aneddotico, ma soprattutto un inno all'amicizia. Con la licenza di qualche bonaria stoccata.

«Di solito negli scritti intimi — spiega Enrico — non ci si tiene a freno, si lascia andare la penna e pazienza se qualcuno verrà colpito. Mai nemmeno sfiorata l'intenzione di rimarcare eventuali ingiustizie, nemmeno per sogno, semmai la volontà è sempre stata quella di consegnare al presente la possibilità di diventare un ricordo. Altrimenti il presente si ridurrebbe solamente a rassegnazione, che si è, fra l'altro, maledettamente diffusa in questi anni scuri, medioevali. È come se fossimo tornati indietro di secoli».

Vanzina porterà sotto braccio il suo "Diario diurno" (HarperCollins editore) domani, mercoledì 8, alle 18, durante l'incontro voluto da "Le giornate della luce" di Spilimbergo, finestre

contemporanee aperte sull'arte cinematografica.

Anche suo padre Steno scrisse un diario di guerra. Lei, sul finale, è stato costretto a trattare le battaglie della pandemia. E, comunque, perché si scrive un diario?

«Credo di essere una specie di Benjamin Button, quello strano personaggio del film di Fincher con Brad Pitt che nasce vecchio e muore giovane. Di solito i diari li tengono i quattordicenni non i sessantenni, ma avevo bisogno di liberare molti sentimenti. All'inizio la raccolta dati con annotazioni serali aveva uno scopo giornalistico, firmando con passione da anni una rubrica sul "Messaggero" di Roma; poi è avvenuta la metamorfosi. E mi sono messo sotto con metodo. Federica, mia moglie, è tedesca e non l'avrei mai finito 'sto libro senza il suo sguardo quotidiano».

Solitamente il raccontarsi giorno dopo giorno è consigliato dagli analisti in quanto terapeutico.

«Scrivere, per me, è un lavoro. Mi rifugio in altre discipline per trarne eventuali benefici psicofisici: la sofferenza, innamorarsi, viaggiare. Quando scrissi "Mio

IL PROGRAMMA

Domani l'incontro con Bellocchio e venerdì c'è Tovoli

Non poteva mancare la collaborazione di Cinemazero all'ottava edizione del festival della fotografia per il cinema Le Giornate della Luce, in corso in questi giorni a Spilimbergo e in altri luoghi del Friuli. Due gli appuntamenti pordenonesi, entrambi a ingresso libero; domani, mercoledì 8 giugno alle 20.45 Marco Bellocchio intervorrà da remoto a margine della proiezione del corto *Se posso permettermi* e del documentario *Marx può aspettare*. Sarà presente in sala il direttore della fotografia Paolo Ferrari. Venerdì 10 alle 20.45, sarà la volta del film *Il generale dell'armata morta*, con regia e fotografia di Luciano Tovoli, autentico maestro della macchina da presa. Marx può aspettare è un documentario e un documento straordinario, che riporta alla luce la tragedia familiare della famiglia Bellocchio.



Enrico Vanzina sarà ospite domani delle Giornate della luce a Spilimbergo

fratello Carlo», ecco, allora, fu terapeutico. Mi aiutò a uscire da un incubo».

Undici anni della sua vita, che poi si rivelano essere i nostri. Con l'evidenza di tre bellissime storie d'amore: sua moglie, suo padre e suo fratello. E non c'è la finzione del romanzo e questo è commovente.

«Federica è stato un dono, quando le chiedo un consiglio non sbaglio mai. Steno senza dirmi nulla mi insegnò a vivere e senza impormi il cinema me lo fece amare. Con Carlo abbiamo vissuto la stessa esistenza, dal primo giorno all'ultimo. Le dico questo. Quando se ne andò Mariangela Melato parlai di lei con tutto l'amore che avevo e poi mi imposi di non ricordare più chi non c'è più. In realtà continuai a farlo, perché è un grande gesto di amicizia e di condivisione».

Appuntò Leo Benvenuti e lei lo riporta: «Cos'è la vi-

ta? Sono venti estati utili? Sottoscrive, Vanzina?»

«Certo, assolutamente. Forse la mia generazione ha goduto di quelle venti estati utili dai quattordici ai trentaquattro. Sono gli anni durante i quali ti innamori, conosci l'amicizia e il tradimento, valuti lo scandire del tempo e capisci che non sarai sempre giovane. In fondo "Sapore di mare" è un romanzo di formazione».

L'abbiamo amato tutti negli anni Ottanta, Enrico, e lo continuiamo a vedere e a rivedere. A proposito, Isabella Ferrari non le perdonò il personaggio di Selvaggia. È vero?

«Abbiamo fatto pace da tanto tempo, ormai. Lei fu travolta dal successo di Selvaggia, la fidanzatina d'Italia, e la rinnegò forse perché non riuscì a gestire la pressione. Poi si accorse che era la sua forza. Isabella aveva su quel volto grazioso una malinconia magnifica».

Mi tolga una curiosità: è vero che gran parte del libro non fu girata a Forte dei Marmi?

«Infatti stavamo a Fregene: la spiaggia era a Fregene e anche la villa di Luca e Felicino. A Forte girammo alla Capannina e in qualche strada interna, una settimana in tutto».

Domanda di rito, Vanzina, non si preoccupi. Del Friuli che sa?

«Ammetto di non conoscerlo a fondo. Ogni tanto raggiungevo Udine con la Roma calcio, però ricordo un "Pordenonelegge" indimenticabile. Presentai il libro su Carlo al teatro Verdi con Gloria De Antoni e da quel festival iniziai un giro che partì bene grazie a quel giorno. Al mio circolo Aniene conobbi tempo fa Dino Zoff e diventammo amici. Direi che lui vi rappresenta al meglio: dignità e un umorismo particolare, doti che viidentificano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO Martedì 7, Giugno 2022

Sant'Antonio Maria Gianelli. A Piacenza, transito di sant'Antonio Maria Gianelli, vescovo di Bobbio, che fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto.

Giornale della luce

GiannoZZi: «Grazie a "Incompreso" conobbi MacLaine e Walter Chiari»

Mazzotta a pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

"WINNER" PORTA A SOCCO I GIOCHI TALENTI PRINCIPALI DEL PALAFORTE
A pagina 5, 6, 7

Giornale della luce GiannoZZi: «Incompreso» conobbi MacLaine e Walter Chiari
Mazzotta a pagina 10

Calderone c'è
L'assessore De Bartoli: «Ramarri e Pisoneri insieme al Tognoni»
A pagina 11

Così esplose il prezzo della frutta

► Dal produttore allo scalfare si moltiplica tra le file le 8 volte la filiera prevede il ritiro, il trattamento e la distribuzione ► In perdita* in 50 rischiato la chiavara, La Cidiretti si insubtila

Il caso
I produttori: l'ultima spallata della grande...



Mezzogiorno
Solone di Milano: Oltre 60 aziende superano il test dell'export

Botte tra le mura di casa: impennata delle denunce

► Sono 175 le segnalazioni arrivate ai Carabinieri, «In fenomeno in crescita»

Tribunale
Incendio a Tarso alla ex parrochia diciotto mesi

Sud
La regione con meno strutture private

Vitto, alloggio e vacanze gratis non trovano operai

► In attesa di essere assorbiti dalle imprese, i lavoratori si sono trovati a vivere in condizioni precarie...

La frivole

► In una nuova marcia liberale della Finanza (in realtà di padroni) per le loro attività

Spiromberg

► Il Comune ha deciso di acquistare un nuovo sistema di raccolta rifiuti

IL GAZZETTINO

Cultura & Spettacoli

G

Martedì 7 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Giornate della luce

Giannozi: «Grazie a "Incompreso" conobbi MacLaine e Walter Chiari»

Diretto con una vena quasi british in un mix di melanconia, dramma, ma anche di quasi celato humor, da Comencini, "Incompreso", film tratto da un romanzo della scrittrice inglese Florence Montgomery, insieme a "Le avventure di Pinocchio" resta il più bel film sull'infanzia del regista, ineguagliabile nel descrivere gioie e dolori di una famiglia duramente colpita dalla perdita della madre e sposa.

Bravi, oltre al maturo Anthony Quayle, nel ruolo del console, anche i due bambini Andrea (primogenito) e Milo (la piccola peste a cui il padre perdona praticamente tutto), impersonati da Stefano Colagrande (Andrea), che successivamente ha abbandonato il grande schermo per dedicarsi alla professione di medico e Simone Giannozi, nel ruolo di Milo. Simone che questa sera, alle 20.45, assieme a Giovanna Ralli, parteciperà all'incontro "Ad altezza di bambino - Dedicato a Luigi Comencini - Piccoli attori del cinema italiano", che prelude alla proiezione del film al Cinema Miotto di Spilimbergo. Una conversazione con Gianlorenzo Battaglia, Claudio De Pasqualis, Daniele Nannuzzi e, in collegamento, Cristina Comencini,

«Ricordo quel periodo come uno dei più importanti della mia vita - dichiara Giannozi, raggiunto telefonicamente nell'agriturismo di famiglia, sulle colline toscane a Marcialla - e, sicuramente, il più importante della mia infanzia. Fecero dei provini nelle scuole di Firenze e mi scelsero. Comencini dovette insistere molto su di me, perché la mia famiglia era contraria. Andavo a scuola, sapevo a malapena leggere e scrivere e un incaricato della troupe mi leggeva ogni volta le battute, che io poi ripetevo. Era tutto in presa diretta: era sempre buona la prima! Grazie a quella parte e al successo del film, ebbi successivamente la possibilità di andare a Cannes, fui ospite sullo yacht di Shirley MacLeine. Conobbi Walter Chiari nella sua casa di Milano e feci tante altre incredibili esperienze».

Ma per Simone fu la prima e ultima volta sul set di una produzione cinematografica. La sua carriera, come quella di Stefano Colagrande (Andrea) prese altre strade. Ora si occupa dell'azienda di famiglia, assieme al fratello Luca, azienda che produce vino e olio d'oliva. In occasione degli ottant'anni del Luigi Comencini, chiamarono uno dei loro vini rossi "Incompreso", in onore del maestro e del suo film e glielo fecero recapitare a Roma.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA

Alle Giornate della luce l'assegnazione del premio Short Lights-WeShort

Prosegue il festival "Le Giornate della luce" che omaggia gli autori della fotografia nel cinema italiano.

Oggi alle 20.30 a Spilimbergo, con partenza da Piazza Garibaldi, a zonzo per la città: "Passiparole - dietro le quinte del Festival". Cosa succede a Spilimbergo durante Le Giornate della luce? Uno dei curatori del Festival con il fotogra-

fo delle più grandi dive cinematografiche della seconda metà del '900, Gianni Bozzacchi, accompagnerà i partecipanti alla mostra fotografica "Memorie Exposte" per proseguire allo Spazio Linzi e conoscere la mostra fotografica dedicata a Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman in occasione del centenario della loro nascita. La passeggiata si concluderà con la visita all'esposizione iti-

nerante dedicata ai set di alcuni film italiani nei locali della Città. A cura del Comune di Spilimbergo, assessorato al Turismo e l'Ecomuseo Lis Aganis.

Anche in questa edizione, il festival propone Short Lights, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al Ca' Foscari Short Film Festival di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire. Saranno proiettati alle 21 al Cinema Miotto e a seguire l'assegnazione del premio Short Lights - WeShort. Al pubblico sarà consegnato un codice per un abbonamento 4Weeks che permetterà di accedere alla piattafor-

ma WeShort gratuitamente per un mese.

Sempre alle 21, ma al Cinema Benois De Cecco di Codroipo la proiezione di Django & Django - Sergio Corbucci Unchained, a cui seguirà una conversazione con i registi Steve Della Casa e Luca Rea. In collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Domani l'omaggio a Luigi Comencini, il regista per antonomasia dei bimbi del cinema italiano, che ha dedicato più di dieci film all'infanzia. "Ad altezza di bambino" titola il focus che alle 20.45 vedrà al Cinema Miotto protagonisti Claudio De Pasqualis, Simone Giannozzi e Daniele Nannuzzi; in collegamento Cristina Comencini, Francesca Comencini e Blasco Giurato. —

IL GAZZETTINO

VIII

Cultura & Spettacoli



LE GIORNATE DELLA LUCE

Il piccolo Simone Giannozzi nella celebre scena di "Incompreso" di Comencini in cui Milo dà del cannibale a un ambasciatore africano ospite



Lunedì 6 Giugno 2022
www.gazzettino.it



INTELLETTUALE POP Vanzina fra Gloria De Antoni e Donato Guerra

Omaggio a Comencini e l'intervista a Vanzina

CINEMA

Entra nel vivo il festival "Le Giornate della Luce" di Spilimbergo, rassegna curata da Gloria De Antoni e Donato Guerra e realizzato da "Il circolo di Spilimbergo", con il sostegno di Ministero della Cultura, Comune, Regione Fvg, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Dopo le mostre dedicate a Gassman, Tognazzi e Delli Colli, domani sarà la volta dell'omaggio a Luigi Comencini, il regista che ha raccontato l'infanzia nel cinema italiano, autore di oltre dieci film che hanno avuto come protagonisti i bambini, attraverso i quali ha raccontato l'evoluzione storico sociale dal Secondo dopoguerra in poi. Per parlarne, alle 20.45, al Cinema Miotto, sono invitati Claudio De Pasqualis, Simone Giannozzi, Daniele Nannuzzi e, in collegamento audio/video, Cristina Comencini, Francesca Comencini e Blasco Giurato. Al termine della conversazione sarà proiettato il film del 1966 "Incompreso", il più significativo film di Comencini.

La settimana delle Giornate prenderà avvio oggi, alle 20.30, con la passeggiata "Passiparole. Dietro le quinte del Festival", assieme al fotografo Gianni Bozzacchi, a cui è dedicata la mostra "Memorie Esposte", per poi proseguire al Miotto con "Short Lights", la sezione dedicata ai cortometraggi internazionali (provenienti da otto Paesi), selezionati tra i partecipanti al Ca' Foscari Short Film Festival di Venezia, tra i quali verrà scelto il vincitore del premio Short Lights - We Short. Sempre alle

21, al Cinema Benois De Cecco di Codroipo, sarà possibile seguire il divertente appuntamento con Steve Della Casa e Luca Rea, autori di "Django & Django - Sergio Corbucci Unchained", il documentario sul grande regista italiano, considerato da Quentin Tarantino «il secondo miglior regista di western italiani» (dopo Sergio Leone, ndr), appuntamento realizzato in collaborazione con il Comune di Codroipo e il Circolo Lumière.

Grande attesa, mercoledì 8 giugno, per il regista Enrico Vanzina, che, alle 18, nell'atrio di Palazzo Tadea, a Spilimbergo, parteciperà all'incontro "L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop". Intervistato da Gian Paolo Polesini, Enrico Vanzina presenterà il suo ultimo libro "Diario diurno" (uscito per HarperCollins a marzo), in un appuntamento realizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e con la Biblioteca Civica di Spilimbergo. In questo ultimo libro, Vanzina - che già aveva commosso pubblico e lettori con il precedente "Mio fratello Carlo" - ha scelto la struttura del diario, forma letteraria di illustre storia nella letteratura. A iniziare dal Diario notturno di Ennio Flaiano, l'arguto intellettuale romano che Vanzina ha conosciuto da bambino. È proprio da Ennio Flaiano che Enrico Vanzina ha preso ispirazione nello scrivere il diario di un uomo di 62 anni che racconta i suoi ultimi 11 anni, racchiusi da due grandi crisi sociali, quella economica del 2011 e quella che stiamo ancora vivendo legata alla pandemia e alla guerra.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

XXII

Cultura & Spettacoli



LE GIORNATE DELLA LUCE

L'attrice e regista presenta stasera al Miotto di Spilimbergo la sua opera prima "Vecchie canaglie", ambientata in una casa di riposo un po' particolare



Domenica 5 Giugno 2022
www.gazzettino.it

L'attrice Chiara Siani «Mi piace far ridere e indurre a riflettere»

► L'attrice presenta con Luotto il film "Vecchie canaglie"

CINEMA

A ttrice comica, conduttrice, figlia di un pittore e di una gallerista: il talento e il colore Chiara Sani ce li ha nel sangue. Sul piccolo schermo la si ricorda come inviata di Forum, ma anche di programmi sportivi come Pressing e Calcio mania. Chiara Sani ha anche un lungo curriculum nel cinema (diretta da Pupi Avanti e Carlo Vanzina), così come nella tv.

L'attrice sarà a Spilimbergo questa sera, alle 21, al Cinema Miotto, ospite delle Giornate della Luce, per raccontare il suo primo film da regista, "Vecchie canaglie", una commedia degli equivoci (produzione Orange Media). Con lei ci sarà il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto. «In sala ci saranno altri attori del film. Vecchie canaglie è come fosse un unico globo in cui si è creato un senso di autentica amicizia e familiarità», racconta l'attrice.

Com'è stata l'esperienza alla regia?

«Per tanti anni ho fatto l'inviata in programmi tv, sia per Mediaset sia per la Rai. Facevo i servizi sui litigi in esterna per "Forum" o i servizi per "Calcio mania". Di fatto curavo la regia di me stessa, creando servizi costruiti come delle minifiction. Non lo sapevo, ma stavo imparando un lavoro». Il film racconta l'amicizia e le vicende di sei anziani ospiti di Villa Matura, una piccola casa di riposo che rischia la chiusura».

Perché questo soggetto?

«Abbiamo girato durante la pandemia, ma il soggetto risale a più di 15 anni fa e la sceneggiatura a 8 anni fa. Ho sempre avuto a cuore il tema degli anziani. Mi impressiona quando vengono maltrattati o trascurati o fatti sentire inutili. Al contempo adoro le commedie di riscatto, che avviene a un'età in cui mai ti immagineresti di vedere una tale vitalità da parte di persone "fragili", che a un certo punto dicono basta e smettono di subire. Non c'è un'età, né una fisicità, in cui non si può decidere di essere felice».

Un tema sensibile, lo abbiamo visto durante la pandemia...

«La prima parte del film contiene un aspetto di denuncia sociale. Dopodiché diventa surreale, con qualche punta di allucinazione. Ma è la vita ad essere assurda piena di accadimenti surreali».

Cosa tiene unite tutte le sue esperienze lavorative?

«Credo la voglia di comunicare qualcosa di buffo, di strappare un sorriso. Essere sempre dissacrante, ma rimanendo originale. La situation comedy è la cosa che più mi fa ridere».

Sta pensando a qualche nuova impresa?

«Nel film ci sono delle mie illustrazioni a matita e matite colorate. Le avevo fatte solo per il direttore della fotografia e per i reparti costumi e scenografia, per far capire che atmosfera volevo. Blasco mi ha detto, devi metterli nel film. Non avevo mai mostrato a nessuno le mie cose. Ora ci sto ragionando, chissà, uno short movie animato».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATE DELLA LUCE

Una mostra su Pasolini e una dedicata a Gassman e Tognazzi

Giornata ricca di eventi, oggi, per Le Giornate della Luce di Spilimbergo. Saranno inaugurate due mostre, a cura di Antonio Maraldi e con il Centro Cinema Città di Cesena.

Alle 11.30, al Cinema Miotto, l'inaugurazione di Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa. E alle 12 allo Spazio Linzi di Corso Roma, Gassman & Tognazzi, un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi e non solo. Con la partecipazione di Paola Gassman.

IL PICCOLO

40 CULTURE

DOMENICA 5 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

RASSEGNA

“Le Giornate della Luce” celebrano Pasolini Gassman e Tognazzi

SPILIMBERGO

Oggi alle Giornate della Luce di Spilimbergo, saranno inaugurate due mostre, a cura di Antonio Maraldi e con il Centro Cinema Città di Cesena: alle 11.30, al Cinema Miotto, “Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini”, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent’anni del poeta di Casarsa. E alle 12 allo Spazio Linzi di Corso Roma, “Gassman & Tognazzi”, un omaggio al centenario di due grandi in-



Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi

terpreti della commedia all’italiana e non solo. Sarà ospite la figlia di Vittorio, Paola Gassman.

In serata, sempre al Cinema Miotto, alle 21 la proiezione di “Vecchie Canaglie” di Chiara Sani. La regista converserà con il direttore della fotografia Blasco Giurato e con l’attore Andy Luotto. “Vecchie Canaglie” è una commedia degli equivoci, che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età. Sei ospiti di Villa Matura, una casa di riposo, vedono svanire la loro tranquilla quotidianità perchè l’edificio viene messo all’asta.

Alle 18 il festival si sposta alla Tenuta Cappello di Sequals, per una conversazione con Steve Della Casa e la proiezione del documentario – che firma assieme a Luca Rea – “Django & Django - Sergio Corbucci Unchained”. —

IL GAZZETTINO

Pordenone

**"VITTORIO E UGO",
PAOLA GASSMAN
ALLA VERNICE
DELLA MOSTRA
DI SPILIMBERGO**

Silvestrini a pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

Settimanale di Pordenone



**"VITTORIO E UGO",
PAOLA GASSMAN
ALLA VERNICE
DELLA MOSTRA
DI SPILIMBERGO**
Silvestrini a pagina XXII

**Roberta Sgattara
L'ultima
dei grandi
mezzofanti
di Del Giudice**
A pagina XXII



**Galina verte C
Mister Di Carlo si presenta
«Mi sento già un ramarro»**
Silvestrini a pagina XXII



«Sanità, più privati e meno attese»

► L'assessore regionale Ricciardi: «L'unico modo per tagliare i tempi è aumentare gli accreditamenti a strutture e prestazioni»
► In Friuli c'è un pregiudizio teologico, chi ha distrutto il sistema sanitario si accusa di svendere la salute pubblica»

**Il caso
San Vito senza
guardia medica
per un giorno**
L'ospedale di San Vito ha subito un'interruzione di servizio per un giorno. La causa è stata la mancanza di personale medico. Il sindaco ha chiesto scuse ai cittadini e ha promesso di migliorare il servizio.

**Politica
Arriva Salvini
alla festa
della Lega**
Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha partecipato alla festa della Lega a Pordenone. Ha parlato di sviluppo economico e di lotta alla criminalità.

**Salute
Boom di disturbi
alimentari
tra le eredità
della pandemia**
Un aumento di disturbi alimentari è stato registrato durante la pandemia. Gli esperti attribuiscono questo fenomeno allo stress e all'isolamento.

Rise Jumping. Recupero sul Cansuà il corpo dell'atleta
Un atleta di Rise Jumping ha recuperato il suo corpo sul Cansuà. Il recupero è stato fatto con l'aiuto di un medico.

**La storia
Perde 30 chili
nel lockdown,
ritrova serenità
grazie al canto**
Una donna ha perso 30 chili durante il lockdown. Ha ritrovato la serenità grazie al canto.

Un anno scolastico con 12 segnalazioni di atti di bullismo

► Seici i casi denunciati da presidi e genitori ma in realtà gli episodi sono molti di più

Da qualche tempo si sta parlando di bullismo. Ma cosa significa? È un comportamento di violenza fisica o psicologica che si ripete nel tempo. Può avvenire tra bambini e adolescenti.

**Politica
Arriva Salvini
alla festa
della Lega**
Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha partecipato alla festa della Lega a Pordenone. Ha parlato di sviluppo economico e di lotta alla criminalità.

**Salute
Boom di disturbi
alimentari
tra le eredità
della pandemia**
Un aumento di disturbi alimentari è stato registrato durante la pandemia. Gli esperti attribuiscono questo fenomeno allo stress e all'isolamento.

Rise Jumping. Recupero sul Cansuà il corpo dell'atleta
Un atleta di Rise Jumping ha recuperato il suo corpo sul Cansuà. Il recupero è stato fatto con l'aiuto di un medico.

**La storia
Perde 30 chili
nel lockdown,
ritrova serenità
grazie al canto**
Una donna ha perso 30 chili durante il lockdown. Ha ritrovato la serenità grazie al canto.

A Fontanafredda con Zico lo spettacolo della nostalgia

Il caso
Anzi ributta, agli arresti domiciliari
di un faldista dal go ed evade il caso

Il governo di Zico ha arrestato un faldista. Il faldista è stato arrestato perché ha evaso il caso.

**Salute
Boom di disturbi
alimentari
tra le eredità
della pandemia**
Un aumento di disturbi alimentari è stato registrato durante la pandemia. Gli esperti attribuiscono questo fenomeno allo stress e all'isolamento.

Rise Jumping. Recupero sul Cansuà il corpo dell'atleta
Un atleta di Rise Jumping ha recuperato il suo corpo sul Cansuà. Il recupero è stato fatto con l'aiuto di un medico.

**La storia
Perde 30 chili
nel lockdown,
ritrova serenità
grazie al canto**
Una donna ha perso 30 chili durante il lockdown. Ha ritrovato la serenità grazie al canto.

XXII

Cultura & Spettacoli



FIGLIA DI UN ATTORE UNICO

Paola Gassman da poco in regione con Ugo Pagliari nella commedia "Romeo e Giulietta. Una canzone d'amore", sarà domani a "Le giornate della luce"

G Sabato 4 Giugno 2022
www.gazzettino.it



I CINQUE MOSCHETTIERI La scena finale del film di Scola "La terrazza"

“Vittorio e Ugo”, Paola Gassman alla vernice

FOTOGRAFIA

Al via oggi, a Spilimbergo, "Le Giornate della Luce", il festival che celebra il ruolo degli autori della fotografia del cinema italiano contemporaneo, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto assieme a Donato Guerra. L'inaugurazione ufficiale, alle 18, in piazza Duomo, durante la quale verrà proiettata la sigla vincitrice del concorso, di Fabio Quellarì. Spazio poi, a Palazzo Tadea, alla mostra di Gianni Bozzacchi Memorie Esposte, a cura di Alvis Rampini, in collaborazione con il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia. Alle 21, al Cinema Miotto, il dialogo tra l'attore Marco Paolini e Davide Ferrario, regista di "Boys".

Due mostre celebrano, attraverso le immagini fotografiche, tre centenari: nel 1922 nacquero i due colonnelli della commedia italiana Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, a cui è dedicata una delle esposizioni. In quell'anno nacque anche Pasolini e, in occasione del suo centenario, viene ripercorso il rapporto che egli ebbe con il direttore della fotografia dei suoi primi film, Tonino Delli Colli. Le mostre sono curate da Antonio Maraldi, con foto provenienti dal Centro cinema città di Cesena e saranno inaugurate domani. Alle 11.30, al Cinema Miotto, si inaugurerà "Tonino Colli direttore della fotografia di Pasolini" (visibile fino al 12 giugno).

«Sono foto di backstage per lo più provenienti dai set di "Mamma Roma", "Ricotta" (con Delli

Colli, Pasolini e Orson Welles) e una dal set di "Uccellacci Uccellini"», spiega il curatore Maraldi. «Pasolini è diventato regista facendo film e aveva uno stile molto particolare, girava scene brevi senza piani sequenza. Perciò l'apporto del direttore della fotografia fu fondamentale».

Sempre domani, alle 12, nello Spazio Linzi di corso Roma, alla straordinaria presenza di Paola Gassman, si inaugura "Gassman & Tognazzi" (che si potrà visitare fino al 26 giugno, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

«Erano due dei quattro colonnelli della commedia italiana (con Sordi, Manfredi cui si aggiungeva il quinto "moschettiere" Mastroianni) - racconta Maraldi - Un gruppo così forte il cinema italiano non l'ha più avuto». La mostra presenta 30 fotografie firmate da alcuni dei più grandi fotografi del cinema, come Ronald, Poletto e Cavicchioli. «Ad accomunare Gassman e Tognazzi sono anche la carriera e l'amicizia - prosegue Maraldi -. In un certo modo hanno fatto un percorso opposto. Gassman proveniva dall'Accademia, dalla recitazione "alta" ed è arrivato al cinema diventando un commico. Tognazzi proveniva dall'avanspettacolo, arrivando poi al grande successo come attore drammatico. Entrambi hanno vinto il premio come migliore attore a Cannes, Gassman con "Profumo di donna", Tognazzi con "Tragedia di un uomo ridicolo". Hanno lavorato nel momento di massimo fulgore del cinema italiano».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE TURISTICA

Estate di eventi a Spilimbergo Musica, cinema e visite in città

Da oggi entrano nel vivo le iniziative, ricco il calendario organizzato dal Comune Proiezioni all'aperto in piazza Garibaldi, si rinnova l'appuntamento con Folkest

Guglielmo Zisa / SPILIMBERGO

Con l'inaugurazione oggi, alle 18, al cinema Castello in piazza Duomo, dell'ottava edizione de "Le giornate della luce", il festival spilimberghese ideato e diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra che celebra gli autori della fotografia, entrano nel vivo da oggi gli appuntamenti di "Estate a Spilimbergo", ricco calendario di attività culturali e turistiche promosse dal Comune.

IL CALENDARIO

Il calendario offre proposte culturali e di promozione turistica: cinema, teatro, musica, incontri letterari, passeggiate alla scoperta della città, mostre d'arte e tanto altro ancora. Per offrire una descrizione più completa possibile delle varie iniziative, s'è deciso di divulgare il programma mese per mese. L'amministrazione sottolinea che la programmazione degli eventi estivi rap-



Torna il festival Folkest, appuntamento in piazza Duomo

presenta «il tanto atteso ritorno alla normalità», dopo la lunga pausa dovuta all'emergenza sanitaria, durante la quale le attività hanno subito pesanti riduzioni e modifiche.

MOSTRE E INCONTRI

Il calendario delle iniziative, si evidenzia, «restituisce il pia-

**La giunta Sarcinelli:
«La programmazione
segna il ritorno
alla normalità»**

cere dell'incontro nei luoghi del centro storico, che si animano grazie a spettacoli e incontri per tutti i gusti», permettendo «di ravvivare» le attività commerciali e ristorative, da sempre un'eccellenza a Spilimbergo. Si inizia dal festival "Le giornate della luce", con un calendario ricco di appuntamenti, mostre e in-

contri con personaggi e autori della fotografia del cinema italiano, a Palazzo Tadea e non solo. Da segnalare anche la quarta edizione del festival "Panorami poetici" sabato 11 giugno. Un altro importante momento in città viene come ogni anno offerto dall'Istituto Fano con il suo festival "Come l'acqua nei fiumi".

CINEMA ALL'APERTO

Il cinema all'aperto torna come di consueto in piazza Garibaldi, nelle serate di giovedì, con la collaborazione dell'associazione Il Circolo. Anrà un'anteprima il 21 giugno, in occasione della Giornata della musica, al teatro Miotto con la proiezione del film pluripremiato "Ennio", dedicato al grande maestro Morricone. Torna anche "Aperitivo in musica", sempre in piazza Garibaldi, nelle serate di venerdì, a partire dalla fine di giugno e per tutto il mese di luglio, in collaborazione e con il supporto di Folkest. Nei mercoledì di giugno spazio a "Walk in life: il fitness sui 10mila passi di salute", accompagnati da istruttori di fitness e dagli Accoglitori di Città. Grande attesa anche per gli appuntamenti con gli accoglitori di città con il "Gira e gioca". Il mese di giugno si concluderà col ritorno del festival internazionale "Folkest", giunto all'edizione numero 44, che si riprende gli spazi di piazza Duomo oltre ad animare gli esercizi commerciali con la proposta della "Musica tra la gente". —

F. BIRROLO/CONTRASTO

IL PICCOLO

4 SABATO 4 GIUGNO 2022

ilpiccololibri

Buio in sala



LA RASSEGNA

Gianni Bozzacchi e le dive il fotografo di Liz Taylor apre le Giornate della Luce

La mostra "Memorie esposte" nell'ambito del festival di Spilimbergo



PAOLO LUIGHI

È il più giovane fra i festival di cinema della regione, ma si è già ritagliato una bella visibilità grazie all'originale obiettivo che si è dato: celebrare gli autori della fotografia (troppo spesso snobbati, come del resto altri mestieri del cinema). Stiamo parlando de "Le Giornate della Luce" di Spilimbergo, giunte quest'anno all'ottava edizione, e ideate da Gloria De Antoni, che le dirige con Donato Guerra.

Diffuse nel territorio (ci saranno incontri e proiezioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Squalis e Genona), frequentate anche stavolta da ospiti noti (Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta), "Le Giornate" spilimberghesi presentano come di consueto proiezioni, masterclass, dibattiti, omaggi e, certonon ul-

time, mostre fotografiche di rilievo sia per gli esperti, sia per un pubblico più vasto.

Evento inaugurale del festival è infatti la mostra "Memorie esposte", aperta fino al 26 giugno al Palazzo Tadea e dedicata al romano Gianni Bozzacchi, oggi giovanile 79enne, fotografo difama internazionale. Bozzacchi è noto per essere stato per oltre un decennio ritrattista personale e amico di quella che viene considerata l'ultima grande diva dell'era d'oro di Hollywood, la britannica Liz Taylor (1932-2011), una delle più singolari bellezze cinematografiche. Ma Bozzacchi, che oggi sarà presente all'inaugurazione, ha immortalato anche, fra gli anni '60 e '70, tanti altri divi di prima grandezza come Grace Kelly, Audrey Hepburn, Steve McQueen, Brigitte Bardot, Raquel Welch, Clint Eastwood, Claudia Cardinale, Al Pacino, personalità della moda come Coco Chanel, grandi artisti come Picasso, capi di Stato come lo scia

di Persia con Farah Diba.

La mostra su Bozzacchi (la prima personale sul suo lavoro, dopo il libro fotografico "My Life in Focus"), è a cura di Alvise Rampini e nasce dalla collaborazione tra il festival e il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo. L'allestimento presenta 80 immagini, per la prima volta esposte al pubblico, di star, artisti, dinastie reali, che consegnano al nostro immaginario una bellezza e un fascino d'altri tempi, e che ripercorrono in modo significativo la carriera del fotografo romano.

"Memorie esposte" non è tuttavia l'unica mostra fotografica che "Le giornate della luce" dedicano quest'anno a protagonisti del cinema italiano. Ci saranno così le mostre fotografiche "Gassman & Tognazzi" e "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini", entrambe aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno, curate da Antonio Maraldi e realizzate in collaborazione

con il Centro Cinema Città di Cesena.

"Gassman & Tognazzi" è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi, che ricorda la loro amicizia e la loro carriera artistica a partire da un percorso iniziato in maniera opposta. Per Vittorio Gassman con ruoli spesso da "villain" - come in "Riso amaro" di Giuseppe De Santis o "Il cavaliere misterioso" di Riccardo Freda, due film documentati in mostra -, per Ugo Tognazzi invece con ruoli comico faisechi, come "Un dollaro di fifa" con Walter Chiari. Poi, per entrambi, la fatica di farsi accettare dalle produzioni, i primi clamorosi successi e infine il loro inossidabile trionfo, che segna anche la miglior commedia all'italiana, tutti aspetti a cui la mostra rende omaggio.

Sempre dal 4 al 26 giugno si tiene anche la mostra "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini". Nel

- 1 - Ugo Tognazzi in un'immagine della mostra "Gassman & Tognazzi"
- 2 - Richard Burton e Liz Taylor, nella mostra "Memorie esposte" (© Gianni Bozzacchi)
- 3 - Rachel Welch (© Gianni Bozzacchi)
- 4 - Liz Taylor (© Gianni Bozzacchi)
- 5 - Ritratto di Gianni Bozzacchi
- 6 - Grace Kelly (© Gianni Bozzacchi)
- 7 - Audrey Hepburn (© Gianni Bozzacchi)
- 8 - Brigitte Bardot (© Gianni Bozzacchi)

IL PICCOLO

ilpiccolibri

SABATO 4 GIUGNO 2022 5



Buio in sala



L'INTERVISTA

I primi scatti di nascosto «Poi Richard Burton disse: farai parte della famiglia»

centenario della nascita del poeta di Casarsa, un omaggio a un suo grande collaboratore e autore della luce come Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi capolavori. La mostra si concentra in particolare su "Mamma Roma" e sulle opere iniziali di Pasolini di ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o nelle pause tra una ripresa e l'altra.

D'altra parte, la mostra "Memorie esposte" con le immagini scattate da Bozzacchi

Ottanta immagini d'altri tempi per la prima volta esposte al pubblico

può definirsi anche il racconto autobiografico di una vita singolare, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra, e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzò la sua carriera di pilota, Bozzacchi deciderà infatti di dedicarsi anima e corpo alla fotografia.

Vediamo tra le sue foto Audrey Hepburn seduta per terra, che ci guarda sbarazzina con la testa inclinata, o il viso scolpito di Clint Eastwood che emerge dalla penombra, oppure Liz e Richard che si baciano (evidentemente oltre

la finzione) in una scena di "Divorzio a tre", divorzia lei, o infine Liz con gli occhi inquadrate da un filo di perle. Capiamo così quanto Bozzacchi si sia speso per cogliere quell'attimo decisivo che rende efficace o addirittura immortale una foto, e per intuire, partendo dalla propria esperienza di vita e conoscenza delle persone, quale fosse il momento in cui la verità dei sentimenti si potesse fissare per sempre. Semplicemente schiacciando il dito al momento giusto.

«Se riuscivo a ottenere con l'occhio meccanico quello che avevo visto con l'occhio fisico - ricorda oggi Bozzacchi - erosoddisfatto».

Quasi parafrasando Jean Cocteau, per il quale il cinema era la morte al lavoro, Susan Sontag nel volume "Sulla fotografia" (1978) afferma invece che la fotografia è una sorta di inventario della mortalità: «Basta un movimento del diaframma per conferire a un momento un'ironia postuma. Le fotografie mostrano persone che sono irrefragabilmente lì e a un'età specifica della loro vita. Raggruppano individui e cose che un attimo dopo si sono dispersi, sono cambiati, hanno continuato a seguire i loro singoli destini».

Sarà per questo che i ritratti fotografici ispirano in generale nostalgia per tutti quei momenti vissuti, passati e perduti, per quei volti catturati in un istante. Ma nel caso delle foto di artisti come Bozzacchi, ci si domanda quanto tale nostalgia sia dovuta alla naturalità degli eventi, e quanto piuttosto al dito del fotografo, e naturalmente al suo occhio. —



Il grande fotografo romano Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti nel mondo del cinema fra gli anni '60 e '70, è atteso oggi a Spilimbergo per l'inaugurazione della sua mostra "Memorie esposte", a cura di Alvise Rampini (al Palazzo Tadeo fino al 25 giugno), organizzata dal Crai e dal festival Le Giornate della Luce. Classe 1943, ritrattista di star quali Elizabeth Taylor, Richard Burton e tanti altri, Bozzacchi ha ripercorso per "Il Piccolo" la sua straordinaria avventura nel mondo della luce.

«È la prima mostra della mia carriera - spiega Bozzacchi, fiero ed entusiasta come un ragazzo - e ringrazio tutti gli amici di Spilimbergo per questo. Ho imparato il mestiere fin da piccolo con mio padre, che si occupava di fotografia scientifica all'Istituto di patologia della foto. Sarà stata la fame patita nel dopoguerra, ma io volevo prendere altre strade. Ricordo che avevo tredici anni e mio padre comprò una televisione. Vidi così il matrimonio fra il principe Ranieri e Grace Kelly e dissi subito: "Voglio vivere con quel-



9 - Pier Paolo Pasolini, immagine della mostra "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini". 10 - "La tenerezza" nella mostra "Gassman e Tognazzi". 11 - Pasolini, dalla mostra su Tonino Delli Colli

lagente". In famiglia, per prendermi in giro, mi chiamavano il "principe Bozzacchi". Quando avvenne la svolta? Avevo 23 anni, lavoravo in un'agenzia fotografica a Roma, quando giunse la richiesta di mandare un fotografo sul set in Africa di un film con Liz Taylor e Richard Burton, "I commedianti", tratto da Graham Greene. Le riprese si svol-

paracchiera della Taylor (che sapeva un po' di italiano essendo corsa e in seguito sarebbe diventata mia moglie) feci delle foto di nascosto alla Taylor.

E poi? Dopo due mesi, quando il set si era trasferito a Nizza per gli interni, seppi che le mie foto erano capitate in mano a Liz. "Chi ha fatto queste foto?", aveva chiesto, evolvendo con calma. Così, nonostante fossi giovanissimo e i problemi di incomprensione con la lingua, Burton mi chiese: "Vuoi far parte della nostra famiglia?". Rimasi a bordo del loro yacht, il Kalizma (dove c'era anche un Van Gogh) e facemmo rotta su Montecarlo, dove ad accoglierci c'erano decine di fotografi, che si chiedevano: "Ma quello chi è?". In porto telefonai a mia madre parlando nell'antica lingua che conoscevo, il romanesco: "Ciao Ma', come va? So' a Montecarlo sullo yacht d'Elizabeth Taylor co' Richard Burton e so' venuti a trovarli pure Grace Kelly cor marito". E mamma: "Numme chiama' più pe' dimme ste stronzate e butta' il sor-di!".

Cosa significava essere diventato il fotografo personale della Taylor, la più grande diva del momento? Significava che decidevo io le sue foto, che ero il curatore della sua immagine. Prima i suoi ritratti erano statici, troppo ufficiali. Io di lei seppi dare invece un'immagine di donna vivace, di donna che non solo sa, ma anche muore, madre, donna nella sua quotidianità.

Quale è stato il suo stile, capace di conquistare tanti divi? Diciamo che ho sempre avuto un talento intuitivo, le mie sono foto d'istinto, non ragionate. Inoltre sono sempre diventato amico dei miei soggetti, per metterli a loro agio. Avevo anche un mio 'body language' particolare. Antonioni mi ha chiesto consigli per far muovere il fotografo protagonista di "Blow Up".

Come mai ha smesso nel 1976? Perché era finito il tempo delle grandi testate, "Look", "Life", "Epoca". L'Europa, quando fotografare significava scivolare con la luce, senza aiuti da computer. —

PAULI

Le rassegne

Oggi sarà inaugurata "Memorie Exposte", una sorta di racconto autobiografico della sua vita. L'autore parteciperà online all'evento, organizzato al cinema Castello di Spilimbergo

Liz Taylor, Brigitte Bardot Gli scatti di Bozzacchi il fotografo di dive e jet set

ALVISE RAMPINI

isono tutti, veramente tutti. Audrey Hepburn, Brigitte Bardot, Al Pacino, Warren Beatty, Steve McQueen, Mia Farrow, Grace Kelly, Claudia Cardinale e soprattutto lei, Elizabeth Taylor, vera icona del jet set internazionale.

Memorie Exposte, questo il titolo della mostra dedicata al fotografo Gianni Bozzacchi, classe 1943, che si inaugurerà a Spilimbergo, nel Palazzo Tadea, oggi alle 18 (la presentazione è programmata nel Cinema Castello in piazza Duomo).

La mostra è organizzata dall'ultimale Il Circolo nell'ambito della VIII edizione de Le Giornate della Luce, in collaborazione con il Craf Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia con il sostegno del MiC, della Regione Fvg, del Comune di Spilimbergo, della Fondazione Friuli e della Friulovest Banca. All'inaugurazione sarà presente l'autore e, online da Los Angeles, Bill Conti, compositore conosciuto per le numerose e importanti colonne sonore cinematografiche e direttore d'orchestra nelle cerimonie degli Oscar.

Memorie Exposte è il racconto autobiografico di una vita fortunata e straordinaria,

quella di Gianni Bozzacchi che nel 1966 viene inviato in Africa sul set de I commedianti. In quell'occasione "ruberà" uno scatto a Elizabeth Taylor diventando, per oltre un decennio, suo fotografo personale. Sono gli anni della "dolce vita" e Bozzacchi riuscirà ad immortalare lo Star System che, inevitabilmente, gravitava intorno alla divina Liz.

Ma non solo. Frequenterà, portando a termine decine di scatti della Famiglia reale del Principato di Monaco, dello Scì di Persia, di Coco Chanel e di Pablo Picasso che gli disse: «Le tue fotografie in bianco e nero sono piene di colore».

La fotografia era già presente da anni nella vita di Gianni Bozzacchi. Il padre Bruno era direttore del dipartimento di fotografia dell'Istituto di Patologia del Libro di Roma e per osmosi aveva trasmesso questa passione ai figli.

«Gianni, unico nel suo genere, fotografava i soggetti prima come persone e poi come star del cinema. Aveva il grande dono di scrutare oltre i riflettori, di sorprendersi con la guardia abbassata quando eravamo semplicemente e meravigliosamente noi stessi», scriveva Elizabeth Taylor esaltando la dinamicità di Bozzacchi all'interno del set. La strategia era quella di essere invi-

sibile, non farsi vedere dal soggetto che si vuole ritrarre, carpire una situazione spontanea.

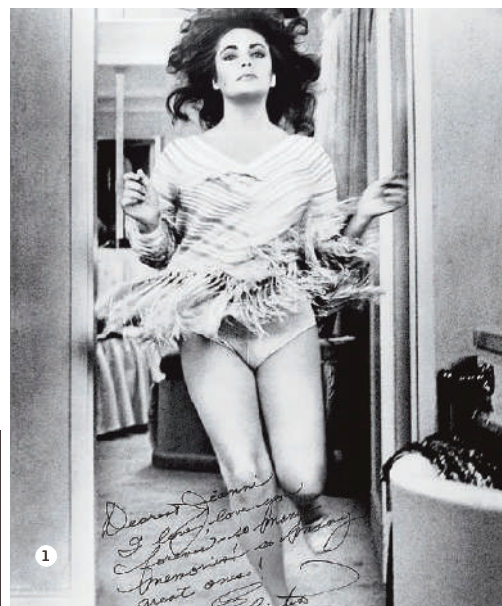
Ma come in tutte le storie, anche quelle più belle, c'è sempre una conclusione. Il glamour venne rimpiazzato dal gossip più becero e il tecnicismo dei fotografi divenne irrilevante, la televisione, grazie alla sua immediatezza, diventerà il media primario. «Sono stato incredibilmente fortunato - commenta Gianni Bozzacchi - al di sopra dei miei meriti. Sono stato frainteso, invidiato, amato. Non mi ritengo un'artista. In fondo la sola arte che conosco è proprio quella della vita». Nel 1976, dopo solo quattordici anni di attività, Bozzacchi decide di porre fine alla sua carriera di fotografo e di passare ad altre forme di espressione dedicandosi alla parte creativa della produzione cinematografica. Rimane un suo pensiero che riguarda quel periodo così esaltante. «Nei sogni si possono incontrare grandi personaggi, io non solo li ho incontrati ma li ho immortalati, ho vissuto con loro e, quasi sempre, siamo diventati amici».

La mostra chiuderà i battenti il 26 giugno. Orari mercoledì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18 - sabato e domenica 10.30-12.30 / 15-18. —

Pablo Picasso gli disse:
«I tuoi scatti in bianco e nero sono pieni di colore»

Frequentò anche Coco Chanel, la Famiglia reale del Principato di Monaco e lo Scì di Persia

Ritrasse tra gli altri Audrey Hepburn, Brigitte Bardot, Al Pacino, Warren Beatty, Grace Kelly e Claudia Cardinale





Alcuni dei ritratti di Gianni Bozzacchi: 1) Elizabeth Taylor, 2) Audrey Hepburn, 3) Brigitte Bardot, 4) Raquel Welch

Da domani "Le giornate della luce" dedicate alla fotografia nel cinema Cucinotta, Paolini e la Gassman super ospiti al festival in città

L'EVENTO

Ottava edizione per "Le giornate della luce", il festival spilimberghese ideato e diretto da Gloria De Antoni e Donato Guerra, in programma da domani a domenica 12 giugno. Un appuntamento di rilievo nel panorama italiano, che celebra gli autori della fotogra-



Maria Grazia Cucinotta



Marco Paolini

fia con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria che assegnerà il premio "Il Quarzo di Spilimbergo - Light award" alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, sarà presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti e dei fratelli Taviani. Con lui i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancalonei, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del festival, la produttrice e autrice Erica Barbiana. Il vincitore sarà scelto all'interno della terna composta da Daria D'Antonio ("È sta-

ta la mano di Dio"), Michele D'Attanasio ("Freaks out") e Mitja Licen ("Piccolo corpo"). Sarà inoltre consegnato il "Quarzo d'oro" alla carriera a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema.

Lungo l'elenco degli ospiti - oltre agli autori dei film che introdurranno le loro opere - per nove intense giornate di festival: Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Sani, Andy Luotto ed Enzo De Caro, anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti. Domani l'inaugurazione col taglio del nastro della mostra di Gianni Bozzacchi "Memorie esposte", a cura di Alvisè Rampini, in collaborazione con il Craf. Liz Taylor, Brigitte Bar-

dot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema sono ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In serata l'attore Marco Paolini dialogherà con Davide Ferrario, regista del film "Boys", di cui Paolini è uno dei protagonisti.

Da domenica spazio ad altre due mostre, a cura di Antonio Maraldi e col Centro cinema città di Cesena: allo Spazio Linzi "Gassman & Tognazzi" omaggio a due interpreti della commedia all'italiana; al cinema Miotto, Tonino Delli Colli, direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del poeta di Casarsa. —

G.Z.

Cultura & Spettacoli

G

Venerdì 3 Giugno 2022
www.gazzettino.it

MONACO Foto del principe Ranieri con i figli e la moglie Grace

Bozzacchi a Spilimbergo con le foto dei divi di ieri

FOTOGRAFIA

Tra gli eventi di maggior rilievo dell'ottava edizione di "Le giornate della luce", in programma da domani al 26 giugno a Spilimbergo, c'è sicuramente la mostra del fotografo romano Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Esposte", curata da Alvise Rampini, che la inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, domani, alle 18, a Palazzo Tadea, in occasione della cerimonia inaugurale della manifestazione. La mostra resterà poi aperta al pubblico, fino al 26 giugno, con i seguenti orari: mercoledì, giovedì, venerdì 15-18, sabato e domenica 10.30-12.30 e 15-18.

L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo. Un appuntamento importante per il festival ideato da Gloria De Antoni, da lei diretto in coppia con Donato Guerra e organizzato dall'associazione culturale Il Circolo di Spilimbergo. Una rassegna che celebra i professionisti che firmano la fotografia dei più importanti film italiani, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi ai protagonisti del passato e del presente.

Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, con il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma ne è stato diretto protagonista, abbinando al "mestiere"

una rara attenzione ai sentimenti dei personaggi iconici che ha fotografato e di cui è stato anche amico personale, come Liz Taylor. Memorie Esposte è il racconto autobiografico della sua vita, fatta di azzardi e colpi clamorosi, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e arriva fino ai set di Hollywood e alle prime pagine delle maggiori riviste di tutto il mondo.

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzò la sua carriera di pilota, decise di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de I commedianti, fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino: della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per tutta la vita.

Tra i grandi divi che si sono affidati all'obiettivo e all'occhio di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot, Steve McQueen, Grace Kelly, i reali di Monaco, lo scia di Persia, il maresciallo Tito, Picasso, Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Fino al giorno in cui prende la decisione di lasciare la fotografia.

Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. In mostra, a Spilimbergo, 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano, alle nuove generazioni, la bellezza e il fascino di un mondo glamour che è ormai di altri tempi.

IL PICCOLO

30

VENERDI 3 GIUGNO 2022
IL PICCOLO

CULTURE

DOMANI IN EDICOLA

Halley fece la spia a Trieste Lo racconta l'inserto Ilpiccololibri

Pietro Spirito

Nel 1702 il fisico e astronomo Edmund Halley, proprio colui che avrebbe dato il nome alla più famosa e brillante delle comete periodiche a zonzo per lo spazio, fu mandato a Trieste dalla regina Anna Stuart per valutare se fondali e correnti del golfo sono adatti a far svernare la flotta reale di stanza in Adriatico. In realtà dietro la missione

scientifiche se ne nasconde un'altra di *intelligence*, in anni in cui lo spionaggio era assai più diffuso di quanto si possa pensare: Halley dovrà tenere d'occhio i sempre poco affidabili veneziani. Sia come sia alla fine il verdetto di Halley sarà negativo: il mare davanti Trieste con la bora e il fondale fangoso poco adatto alla presa delle ancore non va bene per tenere al riparo i vascelli della Royal Navy. Me-

glio Buccari.

La storia delle visita triestina del celebre fisico la racconta Christian Selleri nell'Effemride che fa da copertina all'inserto Ilpiccololibri, in edicola domani all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa, in vendita abbinato a "Il Piccolo". Tra i personaggi famosi che hanno bazzicato Trieste, l'inserto ricorda anche Nora Barnacle, la moglie di James Joyce, della



Nora Barnacle, Guido Andlovitz, Gabriele Pribetti, Gianni Bozzacchi

quale Marta Herzbruch traccia un profilo prendendo spunto dal film "Nora" della regista irlandese Pat Murphy, uscito nel 2000 e a sua volta tratto dalla omonima biografia pubblicata da Brenda Madox nel 1988.

Personaggio meno noto ma non per questo meno importante per Trieste è anche Guido Andlovitz (poi Andloviz) conosciuto più altrove che nella sua città natale per essere stato uno dei designer più innovativi nell'ambito della ceramica artistica. Lo racconta nell'inserto Mariana Accerboni, ricordando il suo lavoro alla fabbrica della Società Ceramica Italiana sulle sponde de Lago Maggiore. Da riscoprire è senza dubbio anche la figura di Giovan-

ni Guglielmo Sartorio, del quale è allestita una mostra nelle sale della biblioteca del Civico Museo Sartorio, dedicata ai libri e alle fotografie relativi ai viaggi di Sartorio, in gran parte il tour che lo portò a conoscere Napoli. Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca del Civici Musei di Trieste, sulle pagine del Piccolibri ripercorre affari e amori del celebre triestino. Dopo un a doppia pagina a cura di Paolo Lughi dedicata alla rassegna "Le giornate della luce" di Spilimbergo, e in particolare alla mostra di Gianni Bozzacchi, il fotografo personale di Liz Taylor, chiude l'inserto una "cartolina" spedita da Londra a Elisa Russo dal bravo sassofonista triestino Gabriele Pribetti. —



Tra i presenti, Maria Grazia Cucinotta



La mostra 'Memorie Exposte'



L'ideatrice Gloria De Antoni

Un omaggio al grande cinema

LE GIORNATE DELLA LUCE
dal 4 al 12 luglio a Spilimbergo e in altre località con ospiti famosi, proiezioni, premi speciali e tre mostre sull'epoca d'oro del grande schermo

Ottava edizione per *Le giornate della luce*, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo degli autori della fotografia, ideato e diretto da **Gloria De Antoni**, che lo dirige con **Donato Guerra**. Dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo – con eventi anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona – è in programma una serie di appuntamenti per il pubblico e gli addetti ai lavori, coi maggiori protagonisti del nostro cinema. Organizzato dall'associazione **Il Circolo**, il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio *Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award* alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La scelta all'interno della terna composta da **Daria D'Antonio** per *È stata la mano di Dio*, **Michele D'Attanasio** per *Freaks out* e **Mitja Licen** per *Piccolo corpo*. Al versatile e raffinato **Luciano Tovoli**, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia, attivo per oltre 40

anni, va invece il *Quarzo d'oro alla carriera*.

Anche in questa edizione, il festival propone *Short Lights*, sezione dedicata ai corti internazionali selezionati al *Ca' Foscari Short Film Festival* di Venezia. Lungo, al solito, l'elenco di ospiti: oltre agli autori dei film che introdurranno le loro opere, nelle 9 giornate sono attesi **Marco Paolini**, **Paola Gassmann**, **Enrico Vanzina**, **Maria Grazia Cucinotta**, **Chiara Sani**, **Andy Luotto**, **Enzo De Caro** e, in collegamento da Los Angeles, il *Premio Oscar* per le colonne sonore **Bill Conti**. L'inaugurazione sabato 4, con la mostra di **Gianni Bozzacchi** *Memorie Exposte*, in collaborazione con il **Craf**: tanti volti dell'età d'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale, per la prima volta esposti al pubblico. Da sabato 5 altre due mostre: *Gassman & Tognazzi* (allo Spazio Linzi), alla presenza di **Paola Gassman**, e al 'Miotto' **Tonino Delli Colli** *direttore della fotografia di Pasolini*, per celebrare con scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa. (a.i.)

IL POPOLO

settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Redazione: via Revedole, 1 33170 Pordenone - tel: 0434-520662 - 0434-520332 - www.ilpopolo.pordenone.it

26 5 giugno 2022

SPETTACOLO

IL POPOLO



Il festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, **ideato a diretto da Gloria De Antoni con Donato Guerra**, è pronto al via e si svolgerà tra il 4 e il 12 giugno. Il festival celebra a trecentosessanta gradi i maestri della

SPILIMBERGO Dal 4 al 12 giugno

Tornano le Giornate della Luce pronte al via con un ricco programma

fotografia del cinema italiano e internazionale.

Il programma - tra proiezioni dei film in concorso, incontri e corsi con autori della fotografia cinematografica, registi, attori, masterclass, mostre fotografiche e artistiche, presentazioni di libri a tema - culmina con l'attribuzione del **premio Quarzo di Spilimbergo** al "cinefotografo" di un film italiano.

Intanto Le Giornate della Luce in collaborazione con il

Craf propongono a Palazzo Tadea, sempre a Spilimbergo, la **mostra fotografica di Gianni Bozzacchi "Memorie Esposte"** a cura di Alvise Rampini (visitabile fino al 26 giugno).

Per la prima volta il lavoro di Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, viene raccontato in una mostra. Attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incar-

nata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. Si tratta di un appuntamento importante e unico per il festival.

"Memorie Esposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mon-



minosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo

do. Sopravvissuto giovanissimo a un incidente automobilistico, Gianni Bozzacchi decide di dedicarsi alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi lu-

Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scìa di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

CINEMA



In alto, Enrico Vanzina tra Guerra e D'Antoni, una scena de La cena; qui sopra, Marco Paolini, Maria Grazia Cucinotta e Paola Gassman

Cucinotta e Gassman alle Giornate della luce

Da sabato l'ottava edizione della rassegna a Spilimbergo Enrico Vanzina presenta il suo libro. Quarzo d'oro a Tovoli

CRISTINA SAVI

Anno dopo anno assume sempre più i contorni di una festa del cinema italiano il festival "Le giornate della luce" che torna a Spilimbergo, per la sua ottava edizione, da sabato al 12 giugno, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, organizzato da Il Circolo di Spilimbergo.

C'è il glamour, con i volti noti: quest'anno sono attesi Maria Grazia Cucinotta, Paola Gassman, Enzo De Caro, Andy Luotto, cui si affiancheranno Marco Paolini, Enrico Vanzina e Chiara Sani. Ci sono gli anniversari che ci riportano al periodo d'oro del cinema italiano, come il centenario di due attori irripetibili

quali sono stati Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, che saranno celebrati attraverso una mostra. E ci sono i premi, destinati ai protagonisti delle Giornate della luce, gli autori e i maestri della fotografia del nostro cinema.

Nove giornate, che si apriranno sabato alle 18 nel cinema Castello con la mostra di Gianni Bozzacchi "Memorie Esposte", a cura di Alvisio Rampini in collaborazione con il Craf. E da Los Angeles si collegherà il premio Oscar, compositore di colonne sonore Bill Conti. Alle 21, al cinema Miotto, l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film "Boys" di cui è uno dei protagonisti. Domenica, alle 12, nello spazio Linz s'inaugura la mostra, a cura di Antonio

Maraldi e con il Centro Cinema Città di Cesena "Gassman & Tognazzi", madrina d'eccezione Paola Gassman. Al Cinema Miotto, invece, alle 13, si apre "Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini". Sempre domenica, al Miotto, alle 21, la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani, parlerà del suo film "Vecchie canaglie" con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto. Mercoledì 8, a palazzo Tadea, alle 18, è atteso Enrico Vanzina che presenterà il suo ultimo libro, "Diario diurno" (Harper Collins).

Giovedì, ancora al Miotto, alle 21, in occasione della proiezione del film "Gli anni belli" arriverà a Spilimbergo Maria Grazia Cucinotta, che recita nella pellicola, per par-

tecipare a una conversazione con il regista. Fra i momenti clou del festival c'è la consegna del premio "Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La giuria presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci è chiamata a scegliere fra Daria D'Antonio per "È stata la mano di Dio" di Paolo Sorrentino, Michele D'Attanasio per "Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo corpo". Il Quarzo d'oro alla carriera è stato invece attribuito a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema. Un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, lo sguardo sul nostro Paese e i suoi cambiamenti "Cartoline dall'Italia - luci e ombre del film sulle vacanze" e "I nipoti di Lumiere - Documentari di ieri e di oggi", arricchiscono il programma del festival, che riserverà momenti speciali agli studenti delle scuole di cinema presenti. E anche quest'anno Le Giornate della Luce renderanno omaggio al ricordo di Michela Baldo, la giovane di Spilimbergo vittima di femminicidio nel 2016, con la presenza d'eccezione l'11 giugno dell'attore Enzo De Caro. —

DAL 1887

IL GAZZETTINO

Pordenone

IL GAZZETTINO | Giovedì 2, Giugno 2022

Santi martiri Marcellino e Pietro, Santi martiri Marcellino, sacerdote, e Pietro, esorcista, che furono condannati a morte durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano.

LE GIORNATE DELLA LUCE PREMIANO IL "MAGO" DELLA FOTOGRAFIA LUCIO TOVOLI

A pagina XXII



Pordenone

IL GAZZETTINO

12.000 copie | 1,10€ | 15 NEWS 24

LE GIORNATE DELLA LUCE PREMIANO IL "MAGO" DELLA FOTOGRAFIA LUCIO TOVOLI
 A pagina 110

Pravdicò Pp
 Il premier in carica Alvinis Tavolero aprirà la rassegna con i richiedenti
 A pagina 108

Calcio serie C
 Di Carlo "veste" neroverde «È l'ora delle rivincite»
 A pagina 106

Non trovano dipendenti 2 imprese su 3

► 10 settori: quaranta sarebbero i rami ligati fra gli adulti ► Un terzo evidenzia le maggiori difficoltà a reperire i 35 addetti di cui il 25 delle attività è rinchiuso ad assumere qualcuno

La Regione spinge per la quarta dose su anziani e fragili
 ► I ricoveri nei centri estivi, non scende più la mortalità - «Lasciarvi registrare»

Sicilia In occasione di eventi, Tavolero vuole vedere i risultati

Bianche Il Tar sblocca l'Oppe Bolzano può rendersi Civitavecchia

Costabissara Il Pd prepara 5 "assi" ma in Regione solo due posti

I Consorzi dimezzano l'acqua per irrigare



Il fiume Sile in piena, a sinistra il ponte di S. Vito. A destra, l'area alluvionata.

Sacile, un piano anti vandali per San Liberale
 Il caso
 Nuovo carcere a San Vito, il ministero avverte che il finanziamenti di 200 milioni

Neglia d'estate...
 Confronto tra i prezzi
 Confronto tra i prezzi
 Confronto tra i prezzi

IL GAZZETTINO

XXII

Cultura & Spettacoli



LA TERNA FINALISTA

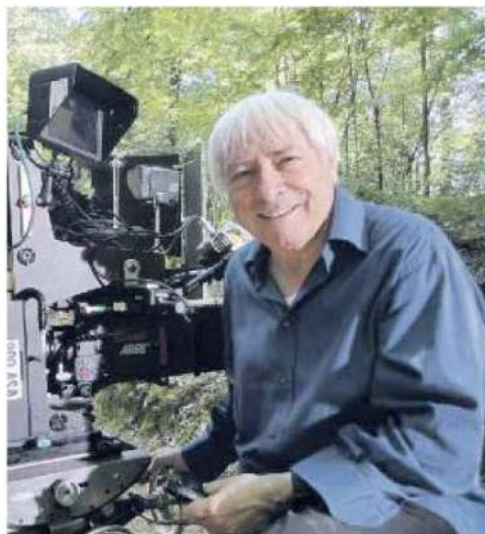
Il vincitore del Quarzo di Spilimbergo sarà scelto fra Daria D'Antonio (È stata la mano di Dio), Michele D'Attanasio (Freaks Out) e Mitja Licen (Piccolo corpo)



Giovedì 2 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Riceverà il Quarzo d'oro alla carriera nell'ambito del festival "Le giornate della luce". Fra gli ospiti Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Chiara Sani, Luotto e De Caro.

Spilimbergo premia Tovoli "mago" della luce



LUCIANO TOVOLI Ha vinto due Nastri d'argento e un David di Donatello

CINEMA

Occasionalmente regista, fra i primi a incarnare in Italia un modello "colto" di direttore della fotografia, ha vinto due Nastri d'argento, nel 1976 per "Professione: reporter" (1975) di Michelangelo Antonioni e nel 1989 per "Splendor" (1989) di Ettore Scola, e un David di Donatello, per "Il viaggio di capitano Fracassa" (1990), sempre di Scola. È il fotografo toscano Luciano Tovoli, classe 1936, che sabato riceverà, al Cinema Miotto di Spilimbergo, il Quarzo d'oro alla carriera, dalla giuria del festival "Le giornate della luce". Un festival che racconta il cinema a partire dallo sguardo attento dei curatori della fotografia, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra, torna da sabato prossimo al 12 giugno, a Spilimbergo. Un programma intenso, che prevede incontri e proiezioni anche a Casarsa, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona. Appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori, che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema. Fra gli ospiti di questa edizione Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Sani, Andy Luotto ed Enzo De Caro. Organizzato dall'Associazione

culturale "Il Circolo" di Spilimbergo, il festival anche quest'anno vedrà l'attribuzione del premio "Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award", assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari ed Emiliano Morrea, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani, la giuria del festival offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno di una terna composta Daria D'Antonio per "È stata la mano di Dio", Michele D'Attanasio per

"Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani, peraltro recente vincitrice del David di Donatello.

SABATO

L'inaugurazione del festival, sabato, avverrà con la mostra di Gianni Bozzacchi "Memorie Esposte", a cura di Alvise Rampini in collaborazione con il Craf-Craf. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il Premio Oscar, compositore di colonne sonore cinematografiche, Bill Conti. In serata, l'attore Marco

Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film "Boys", di cui Paolini è uno dei protagonisti.

DOMENICA

Da domenica spazio poi ad altre due mostre, a cura di Antonio Maraldi e con il Centro cinema di Cesena. Gassman & Tognazzi (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata da Paola Gassman. E al Cinema Miotto Tonino Delli Colli, direttore della fotografia di Pasolini, celebra, con alcuni scatti inediti, i 100 anni del poeta di Casarsa. Sempre domenica al Miotto, la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani sarà protagonista

di una conversazione sul suo film "Vecchie Canaglie", commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età - con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Info e programma completo: www.legiornatedellaluce.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MOSTRA I RITRATTI DELLE STAR DI ALVISE RAMPINI, GASSMAN E TOGNAZZI E GLI SCATTI INEDITI DI DELLI COLLI FOTOGRAFO DI PASOLINI

Spilimbergo Maniago



NON SOLO EVENTI
SARÀ POSSIBILE
CONOSCERE
IL DIETRO LE QUINTE
DELLE RASSEGNE
VISITANDO ANCHE LA CITTÀ

pordenone@gazzettino.it



Giovedì 2 Giugno 2022
www.gazzettino.it

Passeggiate alla scoperta dei grandi festival

► I curatori de Le Giornate della Luce e Folkest faranno da guide al pubblico

SPILIMBERGO

Anche quest'anno il Comune di Spilimbergo, assessorato al turismo, ha rinnovato la collaborazione con l'Ecomuseo Lis Aganis per attività di scoperta della città. Passeggiate tra storia, cultura, tradizione e ambiente. Le proposte sono a passo lento per un approccio sostenibile al territorio fra emozioni e racconti di comunità.

LA COLLABORAZIONE

«Queste iniziative - spiega l'assessore al turismo, Anna Bidoli -, rispondono agli obiettivi che l'amministrazione persegue per la promozione e la valorizzazione delle sue peculiarità. Già nei mesi scorsi si sono svolte delle iniziative in collaborazione con l'associazione. Quest'anno, per i mesi estivi, abbiamo ideato, promosso e deciso di condividere, con l'inserimento nel calendario di Passiparole 2022, una nuova iniziativa legata alla scoperta dei Festival che ormai da tempo animano l'Estate in Città e che ora ritornano dopo il fermo o la diversificazione degli stessi imposte dalla pandemia. In particolare, abbiamo pensato delle passeggiate a tema alla scoperta del "Festival delle Giornate della Luce" e del "Festival internazionale di musica Folkest". Si parte lunedì 6 giugno, alle 20.30, con il "Dietro le quinte del festival: Le giornate della luce".».

COME FUNZIONA

I partecipanti avranno modo di conoscere che cosa succede a Spilimbergo durante questa iniziativa culturale. Uno dei curato-

ri del festival, accompagnato da uno dei fotografi delle più grandi dive cinematografiche della seconda metà del '900, Gianni Bozzacchi, farà da cicerone, in passeggiata da piazza Garibaldi, ai partecipanti fino alla mostra fotografica "Memorie esposte" in Palazzo Tadea, per proseguire poi allo spazio Linzi, per conoscere e ammirare la mostra fotografica dedicata a Ugo Tognazzi e Vittorio Gassman in occasione del centenario della loro nascita. La passeggiata si concluderà con la visita all'esposizione itinerante dedicata ai set di alcuni film italiani diffusa nei locali della città. Nel mese di luglio un altro appuntamento, questa volta con il dietro le quinte di Folkest. Il 5 luglio il direttore, Andrea Del Favero, dopo un incipit musicale, racconterà ai partecipanti la storia, le radici e le tradizioni dello storico evento, che ha il vanto di essere la memoria di tante esperienze artistiche musicali. Cosa succede dietro e sul palco prima dell'esibizione degli artisti sarà una delle curiosità che saranno svelate.

IN FUTURO

«È, inoltre, intenzione dell'amministrazione allargare questa nuova iniziativa dell'assessorato al turismo della città del mosaico - conclude Bidoli -, anche ad altre importanti attività identitarie di Spilimbergo e per questo, con gli uffici e con gli organizzatori, che ringrazio per la fattiva collaborazione, siamo già al lavoro». Particolare da non sottovalutare: lo scorso anno, Passiparole ha ottenuto la Bandiera Verde di Legambiente a livello nazionale.

Lorenzo Padovan



TURISMO CULTURALE Folkest e Le Giornate della Luce portano a Spilimbergo visitatori anche da fuori regione

CINEMA

Spilimbergo accende gli schermi sulle Giornate della Luce

SPLIMBERGO

Da sabato al 12 giugno a Spilimbergo l'ottava edizione de Le Giornate della Luce, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia, ideato e diretto da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra.

Una lunga carrellata di ospiti – oltre agli autori dei film che introdurranno al pubblico le loro opere – per 9 intense giornate di Festival: Marco Paolini, Paola Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Chiara Sani, Andy Luotto ed Enzo De Caro.

L'inaugurazione sabato, con la mostra di Gianni Bozzacchi Memorie Esposte, a cura di Alvis Rampini in collaborazione con il Craf: in collegamento da Los Angeles anche il Premio Oscar, compositore di colonne sonore cinematografiche, Bill Conti.

E in serata l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film Boys, di cui Paolini è uno dei protagonisti. Domenica 5 giugno al Cinema Miotto, ospite la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani, protagonista di una conversazione sul suo film Vecchie Canaglie con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto.



Luciano Tovoli, premio Quarzo d'oro alla Carriera

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì 8 giugno a Palazzo Tadea, Enrico Vanzina presenta il suo ultimo libro, Diario diurno (Harper Collins), in dialogo con Gian Paolo Polesini.

Mentre giovedì 9 giugno al Cinema Miotto la straordinaria partecipazione dell'attrice Mariagrazia Cucinotta. Anche quest'anno una giuria attribuirà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione: la terna finalista è composta Daria

D'Antonio per "E stata la mano di Dio", Michele D'Attanasio per "Freaks Out" e Mitja Licen per "Piccolo Corpo".

Inoltre, sarà consegnato il Quarzo d'oro alla Carriera a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema. Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con "Ad altezza di bambino", un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì 7 giugno al Cinema Miotto. Info e programma: www.legiornate dellaluce.it. —

L'estate rivive con cinema, teatro, musica e passeggiate

SPILIMBERGO

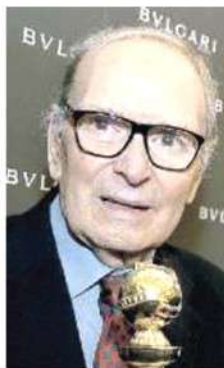
L'estate a Spilimbergo si colora di eventi da giugno al 2 ottobre, quando si terrà l'annuale congresso della Società filologica friulana. Il ricco calendario offre proposte culturali e di promozione turistica: cinema, teatro, musica, incontri letterari, passeggiate alla scoperta della città e delle sue bellezze, mostre d'arte. Si inizia, quindi, con il Festival "Le Giornate della luce", alla 8ª edizione, che aprirà giugno, con appuntamenti, mostre e incontri con personaggi e autori della fotografia del cinema italiano. Da segnalare anche il Festival "Panorami poetici" sabato 11 giugno. Un altro importante

momento viene offerto dall'Istituto Fano con il suo Festival "Come l'acqua nei fiumi". "Il cinema all'aperto", torna come di consueto in piazza Garibaldi, nelle serate di giovedì, con la collaborazione dell'associazione Il Circolo e avrà una anteprima, il 21 giugno, in occasione della Giornata della musica, al Miotto con la proiezione di "Ennio", dedicato al maestro Morricone.

Torna anche "Aperitivo in musica", sempre in piazza Garibaldi, nelle serate di venerdì, a partire da fine giugno e per tutto luglio, in collaborazione e con il supporto di Folkest. Tutti i mercoledì di giugno "Walk in life. Il fitness sui 10mila passi di salute", accompagnati da istruttori di fitness

e dagli accoglitori di città i quali propongono anche il divertente "Gira e gioca". Il coro Voci di Tauriano proporrà invece il 4º concerto di Primavera, sabato 11 giugno nella chiesa di Tauriano. Da fine maggio e sino al 26 giugno c'è la mostra "Mosaico da Indossare. Intreccio di arte moda e mosaico", in collaborazione con la Pro Spilimbergo, a Palazzo la Loggia. In occasione dell'arrivo dell'estate il "Concerto all'alba. Saluto al sole" con il gruppo l'ensemble Sounday Brass, nei giardini di Palazzo di Sopra.

Sabato 25 e domenica 26 giugno ci sarà la "24 ore di Fotografia". Per l'occasione Spilimbergo si mette in posa per gli scatti dei fotografi, profes-



MAESTRO ENNIO MORRICONE

sionisti e non, per un intero week end. In collaborazione con l'associazione culturale dotArt ed il Craf. Sabato 25 giugno, nella cornice del duomo il concerto per i 100 anni della Scuola mosaicisti "Missa in Do K 166 Te Deum K 141" di Mozart, a cura del coro Tomat, in collaborazione con il Coro ed Orchestra San Marco di Pordenone. Da non perdere "Sfiorire nemmeno un istante", azione teatrale che prende vita lungo le vie cittadine, a cura di Teatro della Sete.

Il mese di giugno si conclude con l'atteso ritorno del Festival internazionale di musica Folk, Folkest, giunto alla 44ª edizione, che si riprende gli spazi di piazza Duomo oltre ad animare gli esercizi

commerciali con l'interessante proposta della "Musica tra la gente". Giovedì 30 giugno, infatti, dall'ora dell'aperitivo la musica si accenderà, rigorosamente in acustico, nei locali del centro cittadino, una vera e propria festa offerta a tutti i cittadini di Spilimbergo, dove i sapori dei cibi tradizionali si mescoleranno con gli strumenti, i suoni e i ritmi del folk. Palazzo Tadea ospiterà, nei mesi estivi, le mostre del Craf, che si integrano con il ricco calendario della Scuola Mosaicisti del Friuli, che celebra il suo centenario dalla nascita, con mostre e appuntamenti che daranno colore e bellezza alla città.

Lorenzo Padovan

©RIPRODUZIONE RISERVATA

XXII

Cultura & Spettacoli



LA TOURNÉE

L'11 giugno parte da Bologna la tournée "Unite - The combo session", che li vedrà esibirsi anche a Lignano, il 29 luglio, alla One Love Reunion di Aprilia



Mercoledì 13 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Spilimbergo premia i maestri della luce che valorizza i film

►Presidente di giuria nell'edizione 2022 il direttore Beppe Lanci

CINEMA

“**I**l film si scrive con la luce”, sottolineava un grandissimo maestro come Federico Fellini; e se lo stile di un autentico cineasta si esprime attraverso la luce, la fotografia di un film è quanto si può allora definire “la regia della luce”. Rendere omaggio alle grandi firme di un’arte così importante, per la riuscita di un film, trova una cornice ideale in Spilimbergo, città del mosaico, ma anche di antica e longeva tradizione per quanto riguarda la fotografia.

Un compito che si assume con responsabilità l’ottava edizione di Le giornate della luce, festival ideato e artisticamente diretto da Gloria De Antoni con Donato Guerra, che si svolgerà dal 4 al 12 giugno nella cittadina in riva al Tagliamento. Un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano, che celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione. Al centro della kermesse, come di consueto, il premio Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award, le proiezioni dei film in concorso, percorsi espositivi, incontri con fotografi e fotografi di scena, registi, attori e, naturalmente, cinematografer.

La giuria dell’8ª edizione, che assegnerà il premio alla migliore fotografia di un film italiano dell’ultima stagione, sarà capitanata dal direttore della fotogra-

fia Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (Enrico IV, Kaos, Tu ridi, La balia). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica al Centro sperimentale di cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David di Donatello per Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti (1986) e il Ciak d’oro per Diavolo in corpo (1987).

Con lui, nella giuria 2022, i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari ed Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore de Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award nella scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice Erica Barbiani.

Il manifesto del Festival 2022 è realizzato, come di consueto, a partire da una foto di scena di un film. Quest’anno la scelta è caduta su un’immagine di Claudio Iannone, scattata sul set del film Il ragazzo invisibile, di Gabriele Salvatores, girato a Trieste. Le Giornate della Luce saranno, fra l’altro, anche un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema, per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle più recenti normative anti-Covid.

Le Giornate sono organizzate dall’Associazione culturale Il Circolo di Spilimbergo e, nel 2021, hanno avuto il sostegno di Mic, Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Le Giornate della luce ritornano a Spilimbergo: appuntamento a giugno

Ottava edizione per Le Giornate della Luce di Spilimbergo, il festival ideato e con la direzione artistica di Gloria De Antoni con Donato Guerra, che si svolgerà dal 4 al 12 giugno. Un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostree e omaggi.

La giuria dell'8ª edizione, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award alla migliore fotografia di un film italiano dell'ulti-

ma stagione, sarà capitanata dal direttore della fotografia Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (Enrico IV, Kaos, Turidi, Labalia). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti (1986) e il Ciak d'oro per Diavolo in corpo (1987).

Con lui nella giuria 2022 i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice Erica Barbiana.

Il manifesto del Festival di quest'anno è realizzato, come di consueto, a partire da una foto di scena di un film. Quest'anno la scelta è andata su un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set del film Il ragazzo invisibile di Gabriele Salvatores, girato a



I direttori artistici Gloria De Antoni e Donato Guerra

Trieste.

Le Giornate della Luce saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulvest Banca. —

IL PICCOLO

32 CULTURE

MARTEDÌ 12 APRILE 2022
IL PICCOLO

RASSEGNA

Le Giornate della Luce a Spilimbergo celebrano gli autori della fotografia

SPILIMBERGO

Ottava edizione per Le Giornate della Luce di Spilimbergo, il festival ideato e con la direzione artistica di Gloria De Antoni con Donato Guerra, che si svolgerà dal 4 al 12 giugno. Un appuntamento che celebra gli autori della fotografia con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria dell'8° edizione, che assegnerà il premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award alla migliore fotografia



Le Giornate della Luce 2022

di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata da Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti e dei fratelli Taviani. Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica al Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello e il Ciak d'oro. Con lui nella giuria i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaloni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione, la produttrice e autrice Erica Barbiana.

Il manifesto di quest'anno parte da un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set de "Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores, girato a Trieste. —



TV Radio Agenzie



Andato in onda l'11 giugno 2022

Dal minuto -1:00:38: circa





<https://www.raiplay.it/video/2022/06/Cinematografo-Estate---Puntata-del-11062022-98474156-a7de-4761-90d9-b7abec991006.html>

FRIULI VENEZIA GIULIA

Gianni Bozzacchi, io fotografo salvai Liz Taylor

02 giu 2022 - 14:25

**A***lui dedicata una mostra a Spilimbergo per Giornate Luce***▶ ASCOLTA ARTICOLO**

CONDIVIDI

ROMA, 02 GIU - "Le donne le accarezzo, mentre l'uomo invece va violentato". Così alla Casa del Cinema di Roma Gianni Bozzacchi, 79 anni (ma non li dimostra), parla delle sue foto nella stagione della 'dolce vita' dove fotografava Elizabeth Taylor, ma anche Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia, Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Ora per lui, diventato nel frattempo produttore, una mostra, Memorie Esposte, a cura di Alvis Rampini, dal 4 al 12 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo, in occasione delle Giornate della Luce, festival dedicato agli autori della fotografia del cinema italiano.

Una vita intensa la sua, per anni fotografo 'amico' al seguito di Liz Taylor e Richard Burton: "Questa amicizia mi ha dato fama mondiale - dice - ero allora come un ragazzino nel mondo del jet set. Un'amicizia che, tra l'altro, mi ha fatto conoscere anche mia moglie Claudye, che era non solo la parrucchiera di Liz, ma quasi una sorella minore".

"La domanda più comune che mi hanno fatto su questa coppia? Sicuramente cosa sapevo dei loro litigi, ma io ho sempre risposto che non stavo nel loro letto" dice in maniera diretta Bozzacchi.

Un libro negli Stati Uniti MY LIFE IN FOCUS (edito da Triworld) racconta appunto la storia di questo fotografo particolare che a un certo punto si è messo a fare l'editore e che ancora oggi parla di progetti, non si sa quanto davvero realizzabili, come appunto un film su Enzo Ferrari, idea sviluppata insieme a Robert De Niro (che interpreterebbe il costruttore): "Un progetto molto costoso con al centro la sua storia con Fiamma Braschi, suo grande amore, a cui Ferrari scrisse nel tempo ben settecento lettere in inchiostro viola".

Comunque al centro della carriera Bozzacchi gli undici anni insieme a Liz Taylor e Richard Burton: "Ero praticamente di famiglia - dice -. Mi ricordo una volta che salvai Liz dal suo truccatore che era andato fuori di testa e voleva ucciderla con una forbice. Allora gli ho dato un pugno e l'ho salvata".

E Burton? "Era uno che beveva molto, troppo. Spesso Liz mi diceva: vallo a cercare. E io correvo nei pub per portarlo a casa".

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/06/02/gianni-bozzacchi-io-fotografo-salvai-liz-taylor>



HOLLYWOOD PARTY

Andato in onda il 6 giugno 2022

Hollywood Party
Le foto di Gianni Bozzacchi e il cinema di Valeria Bruni Tedeschi

07:20 -39:49

Aggiungi segnalibro

Rai Radio 3

Hollywood Party

Le foto di Gianni Bozzacchi e il cinema di Valeria Bruni Tedeschi

Dal 4 al 12 giugno, a Spilimbergo, sono le Giornate della luce, festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia. Per l'occasione è con noi Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta a cui è dedicata la mostra "Memorie Exposte", il racconto autobiografico di una vita straordinaria che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra, e approda sui set di Hollywood (Bozzacchi sarà per oltre un decennio il fotografo personale di Liz Taylor). Nella seconda parte Benedetta Pallavidino, autrice de "Le tourbillon de la vie. Il cinema di Valeria Bruni Tedeschi" (Bietti Fotogrammi), intervista inedita rilasciata dall'attrice che proprio durante il Festival di Cannes si è fatta notare per il suo lavoro da regista con "Les Amandiers". Ognuno dei suoi film è una storia che sfrutta il tragicomico e l'imprevedibilità dell'esistere per dare voce a una riflessione in cui lo spunto autobiografico è la pista di decollo verso l'universalità dei sentimenti. In conduzione Enrico Magrelli e Dario Zonta

<https://www.raiplaysound.it/audio/2022/06/Hollywood-Party-del-06062022-98141023-f586-4595-97db-daa8c3fc2547.html>



Friuli Venezia Giulia

Andato in onda il 13 giugno 2022





<https://www.facebook.com/watch/?v=261449639525930>

A Daria D'Antonio il "quarzo" delle Giornate della luce di Spilimbergo

La maestra della fotografia premiata per "E' stata la mano di Dio" di Sorrentino. Gli altri riconoscimenti sono andati a Michele D'Attanasio e Mitja Licen.



La premiazione al festival Le giornate della luce di Spilimbergo.

Si è conclusa a Spilimbergo l'8° edizione delle Giornate della Luce. Il festival celebra i maestri della fotografia del cinema italiano e internazionale.

Premiata quest'anno col Light Award, il quarzo di Spilimbergo, l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio" di Sorrentino. Nelle motivazioni del premio principale della rassegna, ideata da Gloria De Antoni che la dirige assieme a Donato Guerra, c'è "la capacità di aver aggiunto con la forza compositiva dell'immagine, una dimensione nuova allo sguardo del regista". La giuria, composta da critici e giornalisti, era presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci. Il Quarzo del pubblico è andato a Michele D'Attanasio per il film "Freaks Out". Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla giuria dei Giovani presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee a Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani. Il Quarzo d'Oro alla carriera è stato assegnato a Luciano Tovoli, uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema.

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/articoli/2022/06/fvg-cinema-ddab9543-7269-4589-898e-62be062b707a.html>

Andato in onda il 4 giugno 2022



I volti del jet set in mostra alle Giornate di Luce

A Spilimbergo l'esposizione "Memorie Esposte" dedicata al fotografo Gianni Bozzacchi apre la rassegna dedicata ai maestri della fotografia cinematografica

di Natascia Gargano

Ci sono davvero tutti i volti del jet set internazionale nella mostra "Memorie Esposte" dedicata al fotografo Gianni Bozzacchi allestita a Palazzo Tadea di Spilimbergo, e curata da Alvis Rampini in collaborazione con il Craf, il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia.

La mostra inaugura l'ottava edizione delle Giornate della Luce, festival che celebra il ruolo degli autori della fotografia nel cinema italiano, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige con Donato Guerra. Tanti gli ospiti: da Marco Paolini a Enrico Vanzina, da Maria Grazia Cucinotta a Enzo De Caro. E non solo.

Il festival è organizzato dall'associazione culturale "Il Circolo" di Spilimbergo e prosegue fino al 12 giugno in diversi comuni del Friuli.





Gianni Bozzacchi, io fotografo salvai Liz Taylor

A lui dedicata una mostra a Spilimbergo per Giornate Luce



"Le donne le accarezzo, mentre l'uomo invece va violentato".

Così alla Casa del Cinema di Roma Gianni Bozzacchi, 79 anni (ma non li dimostra), parla delle sue foto nella stagione della 'dolce vita' dove fotografava Elizabeth Taylor, ma anche Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia, Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri.

Ora per lui, diventato nel frattempo produttore, una mostra, Memorie Esposte, a cura di Alvise Rampini, dal 4 al 12 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo, in occasione delle Giornate della Luce, festival dedicato agli autori della fotografia del cinema italiano.

Una vita intensa la sua, per anni fotografo 'amico' al seguito di Liz Taylor e Richard Burton: "Questa amicizia mi ha dato fama mondiale - dice - ero allora come un ragazzino nel mondo del jet set. Un'amicizia che, tra l'altro, mi ha fatto conoscere anche mia moglie Claudye, che era non solo la parrucchiera di Liz, ma quasi una sorella minore".

"La domanda più comune che mi hanno fatto su questa coppia? Sicuramente cosa sapevo dei loro litigi, ma io ho sempre risposto che non stavo nel loro letto" dice in maniera diretta Bozzacchi.

Un libro negli Stati Uniti MY LIFE IN FOCUS (edito da Triworld) racconta appunto la storia di questo fotografo particolare che a un certo punto si è messo a fare l'editore e che ancora oggi parla di progetti, non si sa quanto davvero realizzabili, come appunto un film su Enzo Ferrari, idea sviluppata insieme a Robert De Niro (che interpreterebbe il costruttore): "Un progetto molto costoso con al centro la sua storia con Fiamma Braschi, suo grande amore, a cui Ferrari scrisse nel tempo ben settecento lettere in inchiostro viola".

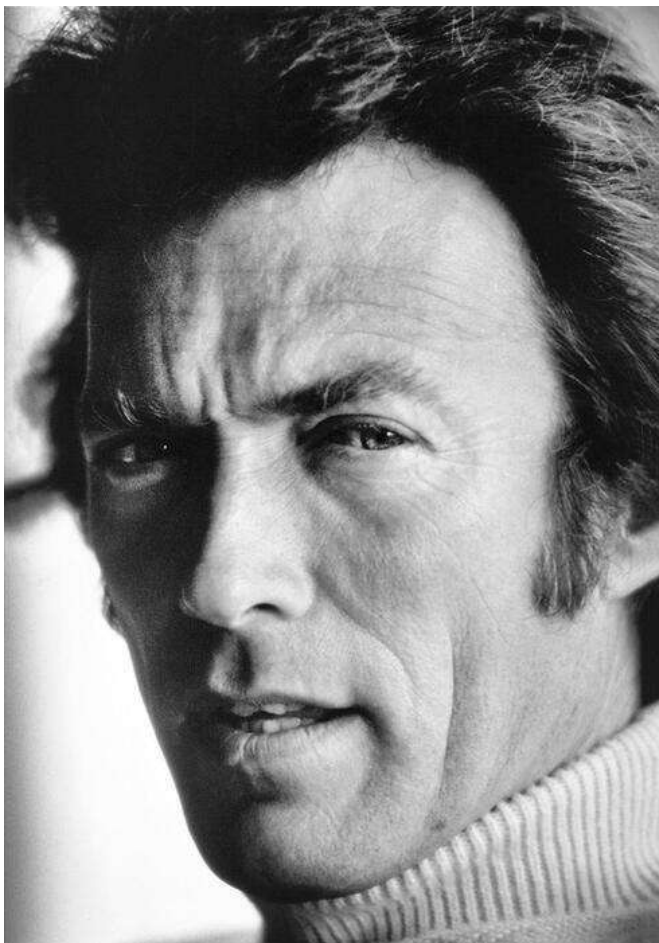
Comunque al centro della carriera Bozzacchi gli undici anni insieme a Liz Taylor e Richard Burton: "Ero praticamente di famiglia - dice -. Mi ricordo una volta che salvai Liz dal suo truccatore che era andato fuori di testa e voleva ucciderla con una forbice. Allora gli ho dato un pugno e l'ho salvata".

E Burton? "Era uno che beveva molto, troppo. Spesso Liz mi diceva: vallo a cercare. E io correvo nei pub per portarlo a casa". (ANSA).

LE GIORNATE
DELLA LUCE

OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA
DEL CINEMA ITALIANO

Le giornate della luce
4 > 12 GIUGNO 2022
SPIILIMBERGO

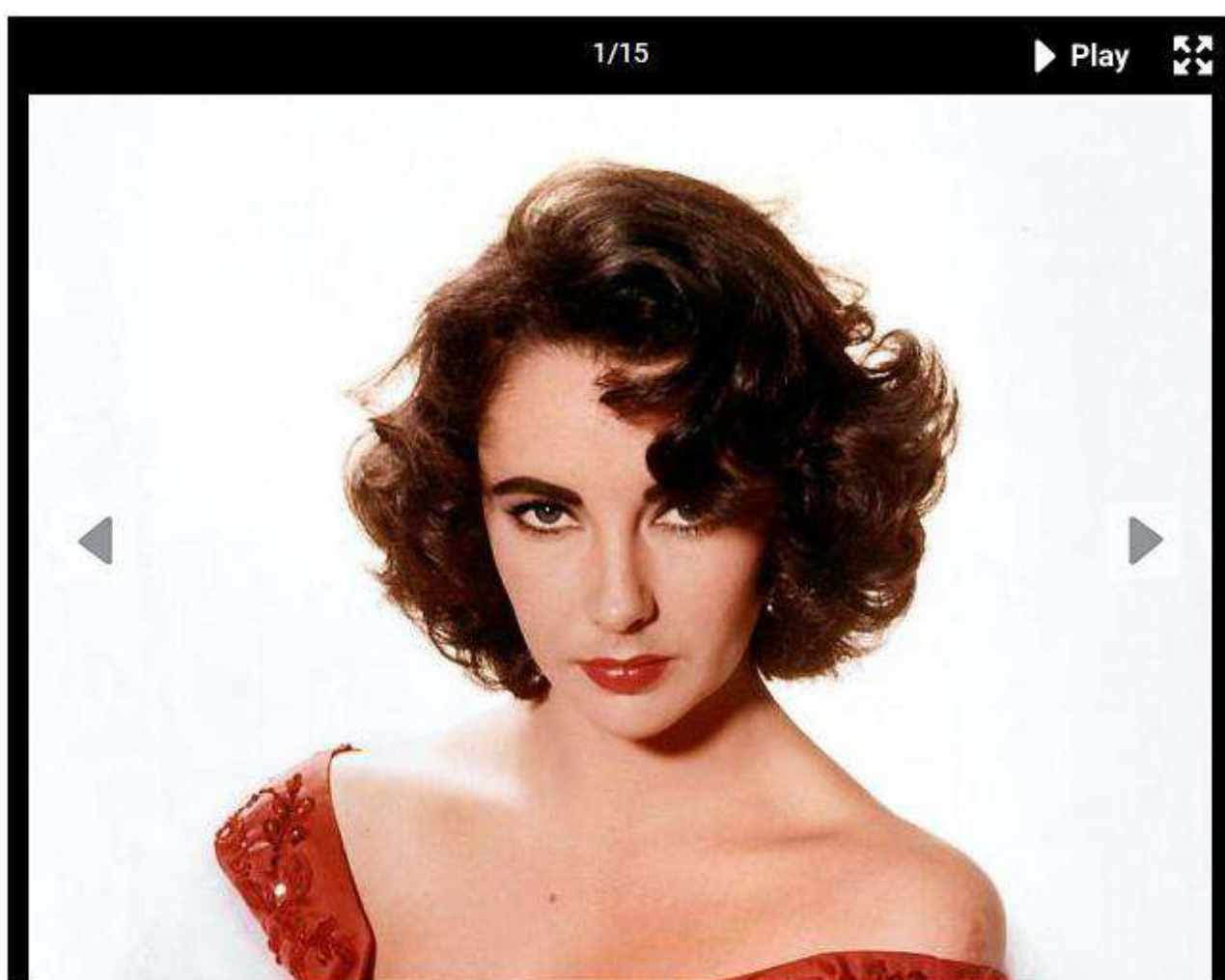




https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/arte/2022/06/02/gianni-bozzacchi-io-fotografo-salvai-liz-taylor_a5a655aa-daa9-45c9-a24f-6031182ca74e.html

Liz Taylor: il tentativo di assassinarla del suo parrucchiere e l'incredibile salvataggio in extremis

Parla Gianni Bozzacchi, per anni fotografo ma anche amico della coppia Taylor/Burton. Una vita diventata anche un libro



"Le donne le accarezzo, mentre l'uomo invece va violentato". Così alla Casa del Cinema di Roma **Gianni Bozzacchi**, 79 anni (ma non li dimostra), parla delle sue foto nella stagione della 'dolce vita' dove **fotografava Elizabeth Taylor**, ma anche **Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia, Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale** e molti altri.

Ora per lui, diventato nel frattempo produttore, una mostra, Memorie Esposte, a cura di Alvisè Rampini, **dal 4 al 12 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo**, in occasione delle Giornate della Luce, festival dedicato agli autori della fotografia del cinema italiano. Una vita intensa la sua, per anni **fotografo 'amico' al seguito di Liz Taylor e Richard Burton**: "Questa amicizia mi ha dato fama mondiale - dice - ero allora come un ragazzino nel mondo del jet set.

Un'amicizia che, tra l'altro, mi ha fatto conoscere anche **mia moglie Claudye, che era non solo la parrucchiera di Liz, ma quasi una sorella minore**". "La domanda più comune che mi hanno fatto su questa coppia? Sicuramente cosa sapevo dei loro litigi, ma io ho sempre risposto che non stavo nel loro letto" dice in maniera diretta Bozzacchi.

Un libro negli Stati Uniti "My life in focus" (edito da Triworld) racconta appunto **la storia di questo fotografo particolare che a un certo punto si è messo a fare l'editore** e che ancora oggi parla di progetti, non si sa quanto davvero realizzabili, come appunto **un film su Enzo Ferrari, idea sviluppata insieme a Robert De Niro** (che interpreterebbe il costruttore): "Un progetto molto costoso con al centro la sua storia con Fiamma Braschi, suo grande amore, a cui Ferrari scrisse nel tempo ben settecento lettere in inchiostro viola". Comunque al centro della carriera Bozzacchi gli undici anni insieme a Liz Taylor e Richard Burton: "Ero praticamente di famiglia - dice -. **Mi ricordo una volta che salvai Liz dal suo truccatore che era andato fuori di testa e voleva ucciderla con una forbice**. Allora gli ho dato un pugno e l'ho salvata". E Burton? "Era uno che beveva molto, troppo. Spesso Liz mi diceva: vallo a cercare. E io correvo nei pub per portarlo a casa".

<https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/gianni-bozzacchi-io-fotografo-salvai-liz-taylor-00001/>

A Le Giornate della Luce "Memorie Exposte" di Gianni Bozzacchi

La mostra fotografica 4-26 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo



di rilievo che caratterizzeranno l'ottava edizione de Le Giornate della Luce, la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Exposte" a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. "Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili,



che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

https://www.asknews.it/cultura/2022/04/21/a-le-giornate-della-luce-memorie-exposte-di-gianni-bozzacchi-pn_20220421_00192/

A Le Giornate della Luce "Memorie Exposte" di Gianni Bozzacchi



Roma, 21 apr. - Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno l'ottava edizione de Le Giornate della Luce, la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Exposte" a cura di Alvis Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. "Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo.

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi. Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://cultura.tiscali.it/attualita/articoli/a-le-giornate-luce-memorie-exposte-gianni-bozzacchi/>

A Le Giornate della Luce "Memorie Exposte" di Gianni Bozzacchi



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno l'ottava edizione de Le Giornate della Luce, la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Exposte" a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. "Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di

yahoo!life

azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo.

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

https://it.style.yahoo.com/le-giornate-della-luce-memorie-142413988.html?guccounter=1&guce_referrer=aHR0cHM6Ly93d3cuZ29vZ2xlLmNvbS8&guce_referrer_sig=AQAAAlDZXsPSenUqVgLhXMOFEdigy2uZazHDDRkiu14L7U6UvEp2G_ZtwsAxHJZ2j9FoexLGSm0_Tx1u58H88MfXTVXkgBNvSsozZh0NO8BWH9rjDWK_XIDHswF4cvj_VTD6BqeAdW7AsLRknnU8pD79OPMeLCVjz74AgWyO7UQGS3P

Cinema: il Light Award alla fotografia di È stata la mano di Dio

Assegnato ad autrice D'Antonio premio Giornate Luce Spilimbergo



(ANSA) - SPILIMBERGO, 12 GIU - È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio per il film "È stata la mano di Dio" la vincitrice de Il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni che lo dirige assieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022, presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci, ha premiato ieri sera D'Antonio perché "ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Sorrentino.

La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano".

Michele D'Attanasio, per il film "Freaks Out" si è aggiudicato il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani è stato invece assegnato dalla giuria dei Giovani, presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee, a Mitja Licen per "Piccolo Corpo", di Laura Samani. Il premio è stato ritirato dalla produttrice del film Nadia Trevisan. Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla carriera a uno dei principali direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli, "perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica".

Il festival Le Giornate della Luce è organizzato dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e negli anni ha avuto il sostegno, tra gli altri, di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo. (ANSA).

https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2022/06/12/cinema-il-light-award-alla-fotografia-di-e-stata-la-mano-di-dio_fa491aff-2ca8-4477-8202-7cc1171afaac.html



Web

Le Giornate della Luce: tutti i vincitori dell'VIII edizione



A D'Aria D'Antonio il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022 per È stata la mano di Dio. Il Quarzo del pubblico e il Quarzo dei giovani vanno rispettivamente a Michele D'Attanasio per Freaks Out e a Mitjia Licen per Piccolo corpo. Quarzo d'Oro alla Carriera per Luciano Tovoli.

È l'autrice della fotografia **Daria D'Antonio**, per il film **È stata la mano di Dio**, la vincitrice del **Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022**, il premio (assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione) del Festival **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto insieme a **Donato Guerra** organizzato dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** (con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca).

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival e la



produttrice e autrice **Erica Barbiani** – ha premiato **Daria D’Antonio** perché *“ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell’ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell’immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D’Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”*.

Michele D’Attanasio per il film **Freaks Out** di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il **Quarzo del pubblico**. Il **Quarzo dei giovani**, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da **Enzo Decaro** e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a **Mitja Licen** per **Piccolo Corpo** di Laura Samani.

*“La giuria non ha raggiunto l’unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l’utilizzo della luce nonché l’estetica moderna di **Michele D’Attanasio** in **Freaks Out**; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell’utilizzo della luce naturale da parte di **Daria D’Antonio** per la fotografia di **È stata la mano di Dio**, ha decretato la vittoria di **Mitja Licen** per **Piccolo Corpo**. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell’intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”*.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla Carriera** a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, **Luciano Tovoli** *“perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua **carriera ricca ed eclettica**”*.

Assegnato anche il **Premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato**, della Confartigianato Imprese Pordenone a **Nanà Cecchi**. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un’attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico. **Tutti i premi** sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno **Le Giornate della Luce** hanno voluto rinnovare il ricordo di **Michela**, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i sei anni dalla tragica morte: l’attore **Enzo Decaro** ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *“Supplica a mia madre”*. A fine serata la proiezione del film di **Uberto Pasolini** **Nowhere Special – Una storia d’amore**, con l’autore in collegamento streaming.

<https://www.ciakmagazine.it/festival/le-giornate-della-luce-tutti-i-vincitori-dellviii-edizione/>

Daria D'Antonio vince il Quarzo di Spilimbergo



È l'autrice della fotografia **Daria D'Antonio**, per il film *È stata la mano di Dio*, la vincitrice del **Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022**, il premio che il Festival **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto insieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice Erica Barbiani – ha premiato Daria D'Antonio perché “ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”.

Michele D'Attanasio per il film *Freaks Out* di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il Quarzo del pubblico. Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a **Mitja Licen** per *Piccolo Corpo* di Laura Samani.

CINECITTÀ

NEWS

“La giuria non ha raggiunto l’unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l’utilizzo della luce nonché l’estetica moderna di Michele D’Attanasio in *Freaks Out*; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell’utilizzo della luce naturale da parte di Daria D’Antonio per la fotografia di *È stata la mano di Dio*, ha decretato la vittoria di Mitija Licen per *Piccolo Corpo*. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell’intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla Carriera** a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, **Luciano Tovoli** “perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.

Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato, della Confartigianato Imprese Pordenone a **Nanà Cecchi**. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un’attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic. Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i sei anni dalla tragica morte: l’attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *Supplica a mia madre*. A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini *Nowhere Special - Una storia d’amore*, con l’autore in collegamento streaming.

Il festival ideato da Gloria De Antoni e codiretto con Donato Guerra da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione. Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/90092/daria-d-antonio-vince-il-quarzo-di-spilimbergo.aspx>

Giornate della Luce, ecco i vincitori

A Le Giornate Della Luce Daria D'Antonio per il film "E' stata la mano di Dio" vince il Quarzo di Spilimbergo - Light Award 2022

Di **Monica Straniero**



È l'autrice della fotografia **Daria D'Antonio**, per il film *È stata la mano di Dio*, la vincitrice del **Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022**, il premio che il Festival **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto insieme a **Donato Guerra**, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice **Erica Barbiani** – ha premiato **Daria D'Antonio** perché *“ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”*.

Michele D'Attanasio per il film *Freaks Out* di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il **Quarzo del pubblico**.

Il **Quarzo dei giovani**, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da **Enzo Decaro** e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a **Mitja Licen** per *Piccolo Corpo* di Laura Samani.

“La giuria non ha raggiunto l’unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l’utilizzo della luce nonché l’estetica moderna di Michele D’Attanasio in Freaks Out; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell’utilizzo della luce naturale da parte di Daria D’Antonio per la fotografia di È stata la mano di Dio, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per Piccolo Corpo. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell’intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla Carriera** a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, **Luciano Tovoli** *“perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.*

Assegnato anche il **Premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato**, della Confartigianato Imprese Pordenone a **Nanà Cecchi**. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un’attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic. Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i sei anni dalla tragica morte: l’attore **Enzo Decaro** ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *“Supplica a mia madre”*. A fine serata la proiezione del film di **Uberto Pasolini** *Nowhere Special – Una storia d’amore*, con l’autore in collegamento streaming.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e codiretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://thespot.news/2022/06/14/giornate-della-luce-ecco-i-vincitori/>



Le Giornate della Luce 2022: i vincitori

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film *È stata la mano di Dio*, la vincitrice del Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto insieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice Erica Barbiani – ha premiato Daria D'Antonio perché *“ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”*.

Michele D'Attanasio per il film *Freaks Out* di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a Mitja Licen per *Piccolo Corpo* di Laura Samani.

*“La giuria non ha raggiunto l'unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l'utilizzo della luce nonché l'estetica moderna di Michele D'Attanasio in *Freaks Out*; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell'utilizzo della luce naturale da parte di Daria D'Antonio per la fotografia di *È stata la mano di Dio*, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per *Piccolo Corpo*. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell'intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”*.

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla Carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli *“perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”*.

Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato, della Confartigianato Imprese Pordenone a Nanà Cecchi. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un'attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest'anno i sei anni dalla tragica morte: l'attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *"Supplica a mia madre"*. A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini *Nowhere Special – Una storia d'amore*, con l'autore in collegamento streaming.

Il festival ideato da Gloria De Antoni e codiretto con Donato Guerra da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

<https://mediatime.net/2022/06/14/le-giornate-della-luce-2022-i-vincitori/>

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - Vince Daria D'Antonio



È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film È stata la mano di Dio, la vincitrice del Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto insieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice Erica Barbiani – ha premiato Daria D'Antonio perché “ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La

vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”.

Michele D'Attanasio per il film Freaks Out di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a Mitja Licen per Piccolo Corpo di Laura Samani. “La giuria non ha raggiunto l'unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l'utilizzo della luce nonché l'estetica moderna di Michele D'Attanasio in Freaks Out; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell'utilizzo della luce naturale da parte di Daria D'Antonio per la fotografia di È stata la mano di Dio, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per Piccolo Corpo. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell'intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d'Oro alla Carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli “perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.

Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato, della Confartigianato Imprese Pordenone a Nanà Cecchi. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un'attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest'anno i sei anni dalla tragica morte: l'attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini “Supplica a mia madre”. A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini Nowhere Special - Una storia d'amore, con l'autore in collegamento streaming.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/69088/le-giornate-della-luce-8-vince-daria-d-antonio.html>

FOCUS

Le Giornate della Luce 2022, ecco i premiati

ZERKALO SPETTACOLO - 14 GIUGNO 2022



Daria D'Antonio, per *È stata la mano di Dio*, ottiene il Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022. Quarzo d'Oro alla Carriera al maestro Luciano Tovoli

È l'autrice della fotografia **Daria D'Antonio**, per il film *È stata la mano di Dio*, la vincitrice del **Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022**, il premio che il Festival **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto insieme a **Donato Guerra**, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice **Erica Barbiani** – ha premiato **Daria D'Antonio** perché *“ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”*.

Zerkalo Spettacolo

Michele D'Attanasio per il film *Freaks Out* di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il **Quarzo del pubblico**.

Il **Quarzo dei giovani**, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da **Enzo Decaro** e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a **Mitja Licen** per *Piccolo Corpo* di Laura Samani.

“La giuria non ha raggiunto l'unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l'utilizzo della luce nonché l'estetica moderna di Michele D'Attanasio in Freaks Out; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell'utilizzo della luce naturale da parte di Daria D'Antonio per la fotografia di È stata la mano di Dio, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per Piccolo Corpo. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell'intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d'Oro alla Carriera** a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, **Luciano Tovoli** *“perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.*

Assegnato anche il **Premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato**, della Confartigianato Imprese Pordenone a **Nanà Cecchi**. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un'attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest'anno i sei anni dalla tragica morte: l'attore **Enzo Decaro** ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *“Supplica a mia madre”*. A fine serata la proiezione del film di **Uberto Pasolini** *Nowhere Special – Una storia d'amore*, con l'autore in collegamento streaming.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e codiretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://thespot.news/2022/06/14/Il-cinema-per-mark-cousins-senza-confini-anarchico-androgino-adolescente/>

Le Giornate della Luce 2022, i vincitori



Photo by Gianni Fiorito / È stata la mano di Dio, The Hand of God

È l'autrice della fotografia Daria D'Antonio, per il film "È stata la mano di Dio", la vincitrice del Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022, il premio che il Festival Le Giornate della Luce di Spilimbergo, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto insieme a Donato Guerra, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, dal regista Maurizio Nichetti, dal direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del festival, e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani – ha premiato Daria D'Antonio perché "ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano".

Michele D'Attanasio per il film "Freaks Out" di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il Quarzo del pubblico.

Il Quarzo dei giovani, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da Enzo Decaro e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di 10 Università italiane ed europee – a Mitja Licen per "Piccolo Corpo" di Laura Samani.



“La giuria non ha raggiunto l’unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l’utilizzo della luce nonché l’estetica moderna di Michele D’Attanasio in ‘Freaks Out’; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell’utilizzo della luce naturale da parte di Daria D’Antonio per la fotografia di ‘È stata la mano di Dio’, ha decretato la vittoria di Mitjia Licen per ‘Piccolo Corpo’. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell’intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il Quarzo d’Oro alla Carriera a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, Luciano Tovoli “perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.

Assegnato anche il Premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato, della Confartigianato Imprese Pordenone, a Nanà Cecchi. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un’attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i sei anni dalla tragica morte: l’attore Enzo Decaro ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini “Supplica a mia madre”. A fine serata la proiezione del film di Uberto Pasolini “Nowhere Special – Una storia d’amore”, con l’autore in collegamento streaming.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e codiretto con Donato Guerra, da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

Sito Ufficiale: www.legiornatedellaluce.it

<https://www.rbcasting.com/primo-piano/2022/06/13/le-giornate-della-luce-2022-i-vincitori/>

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - "The Red Frock"/Laal Jama e' il vincitore Short Light



Annunciati i vincitori dei cortometraggi in concorso alle **Giornate della Luce**. Una selezione di Cortometraggi provenienti da otto Nazioni: Francia, Ungheria, Bangladesh, Spagna, Cina, Colombia, Svizzera, Usa, che riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale pu  offrire, in collaborazione con Ca' Foscari Short Film Festival di Venezia e WeShort.

Il vincitore Short Light   "The Red Frock"/Laal Jama diretto da Ashiqur Rahman Anik (Bangladesh).

Il premio WeShort va a "Les Princes De La Ville"/"Vanishing City" diretto da Victor Gomez La Femis (Francia). Il premio consiste in un abbonamento For Life alla piattaforma e un contratto con il regista vincitore per inserire il film tra opere fruibili su WeShort (www.weshort.com).

marted  7 giugno Alle 20.45 grande attesa al Cinema Miotto di Spilimbergo per l'incontro "Ad altezza di bambino" in omaggio a Luigi Comencini e alla visione dell'infanzia nel nostro cinema. Parteciperanno Gianlorenzo Battaglia, Claudio De

Pasqualis e Daniele Nannuzzi e in collegamento streaming Cristina e Francesca Comencini e Carlo Calenda. Presente all'incontro anche Simone Giannozzi, il bambino di Incompreso di Comencini che sar  proiettato a seguire.

Il festival ideato da Gloria De Antoni e co-diretto con Donato Guerra da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo con il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Citt  di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/68982/le-giornate-della-luce-8-the-red-frock-laal.html>

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - Dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo



Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia Beppe Lanci e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta Daria D'Antonio per *È stata la mano di Dio*, Michele D'Atanasio per *Freaks Out* e Mitja Licen per *“Piccolo Corpo”*.

Il Quarzo d'oro alla Carriera andrà a Luciano Tovoli, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno “illuminato” la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone Short Lights, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al Ca' Foscari

Short Film Festival di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto e Enzo De Caro anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival sabato 4 giugno, con la mostra di Gianni Bozzacchi Memorie Esposte, a cura di Alvise Rampini in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche Bill Conti. In serata l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film *Boys*, di cui Paolini è uno dei protagonisti.

Dal 5 giugno spazio poi ad altre due mostre, a cura di Antonio Maraldi e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. Gassman & Tognazzi (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di Paola Gassman.

E al Cinema Miotto Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.

Doppio appuntamento con *Django & Django* – Sergio Corbucci *Unchained* di Steve Della Casa e Luca Rea, che sarà proiettato il 5 giugno e avrà un incontro dedicato con i due autori lunedì 6 alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice Chiara Sani, protagonista di una conversazione sul suo film *Vecchie Canaglie* – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì 8 giugno a Palazzo Tadea, Enrico Vanzina presenta il suo ultimo libro, *Diario diurno* (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di Lorenzo d'Amico De Carvalho, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature “vanziniane”. Sarà preceduta da una proiezione al Cinema Miotto giovedì 9 giugno preceduto da una conversazione tra il regista e Gabriella Gallozzi, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: Ad altezza di bambino, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì 7 giugno al Cinema Miotto, con in collegamento streaming Cristina e Francesca Comencini e la proiezione di *Incompreso* alla presenza di Simone Giannozzi, il bambino del film.

E poi Cartoline dall'Italia - luci e ombre dei film sulle vacanze: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì 10 giugno il prezioso *Giornate di sole* di Renato Spinotti, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli.

Infine, I nipoti di Lumière - Documentari di ieri e di oggi, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di Gianfranco Pannone sul cinedocumentario, Cinematografia sulle punte di Daniele Nannuzzi e Marco Bellocchio in collegamento per Marx può attendere. Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore Peter Zeitlinger, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, Le magnifiche cinque, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare Michela Baldo, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo Nada, Simone Cristicchi, Nicola Piovani, Giancarlo Giannini, Paola Cortellesi, sabato 11 sarà Enzo De Caro a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza. L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di Claudio Iannone scattata sul set triestino de Il Ragazzo invisibile di Gabriele Salvatores.

Il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/68924/le-giornate-della-luce-8-dal-4-al-12-giugno.html>

A Spilimbergo con Vanzina e Cucinotta



Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo– con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco– vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta da Daria D'Antonio per *È stata la mano di Dio*, Michele D'Attanasio per *Freaks Out* e Mitja Licen per *Piccolo Corpo*.

Il Quarzo d'oro alla Carriera andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni. Anche in questa edizione, il festival propone **Short Lights**, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al Ca' Foscari ShortFilm Festival di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.

CINECITTÀ

NEWS

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto e Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival sabato 4 giugno, con la mostra di Gianni Bozzacchi Memorie Esposte, a cura di Alvisè Rampini in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche Bill Conti.

In serata l'attore Marco Paolini, dialogherà con Davide Ferrario, regista del film **Boys**, di cui Paolini è uno dei protagonisti. Dal 5 giugno spazio poi ad altre due mostre, a cura di Antonio Maraldi e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena.

Gassman & Tognazzi (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di Paola Gassman.

E al Cinema Miotto **Tonino Delli Colli**, direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa. Doppio appuntamento con **Django & Django – Sergio Corbucci Unchained** di Steve Della Casa e **Luca Rea**, che sarà proiettato il 5 giugno e avrà un incontro dedicato con i due autori lunedì 6 alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film Vecchie Canaglie – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia Blasco Giurato e l'attore Andy Luotto.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, Diario diurno (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di Lorenzo d'Amico De Carvalho, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane".

Sarà presente Maria Grazia Cucinotta. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e Gabriella Gallozzi, giornalista e direttrice del Premio **Bookciak, Azione!** che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: Ad altezza di bambino, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming Cristina e Francesca Comencini e la proiezione di **Incompreso** alla presenza di Simone Giannozzi, il bambino del film.

CINECITTÀ

NEWS

E poi Cartoline dall'Italia-luci e ombre dei film sulle vacanze: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca **venerdì 10 giugno** il prezioso Giornate di sole di Renato Spinotti, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli.

Infine, **I nipoti** di Lumière-Documentari di ieri e di oggi, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di Gianfranco Pannone sul cinedocumentario, Cinematografia sulle punte di Daniele Nannuzzi e Marco Bellocchio in collegamento per *Marx può attendere*.

Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore Peter Zeitlinger, collaboratore prediletto da *Werner Herzog*. A chiusura della rassegna, **Le magnifiche cinque**, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo Nada, Simone Cristicchi, Nicola Piovani, Giancarlo Giannini, Paola Cortellesi, sabato 11 sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza.

L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di Claudio Iannone scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores.

Il festival ideato da Gloria De Antonie da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione. Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca. Tutti i premi sono realizzati da Friul Mosaic.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/89995/a-spilimbergo-con-vanzina-e-cucinotta.aspx>

2 giugno 2022



Tornano “Le giornate della luce” tra vacanze e bambini. E torna a Spilimbergo anche Bookciak, Azione!





Tornano (dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo) per l'ottava edizione [Le Giornate della Luce](#), il festival dedicato ai maestri della fotografia ideato e diretto da Gloria De Antoni, insieme a Donato Guerra.

Tre i film in concorso per la miglior fotografia: Daria D'Antonio per *È stata la mano di Dio*, Michele D'Attanasio per *Freaks Out* e Mitja Licen per *Piccolo Corpo*. La scelta è affidata alla giuria capitanata dal direttore della fotografia Beppe Lanci, affiancato dai critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice Erica Barbiani.

Il Quarzo d'oro alla Carriera andrà a Luciano Tovoli, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. V

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film presenteranno al pubblico le loro opere: Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto e Enzo De Caro anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

Si rinnova anche quest'anno la collaborazione del festival col [Premio Bookciak, Azione!](#) I bookciak vincitori della X edizione del concorso cine-letterario saranno programmati insieme ai film del concorso. Una presentazione del premio, poi, seguirà il 12 mattina a chiusura delle Giornate, durante una matinée con gli studenti.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: *Ad altezza di bambino*, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì 7 giugno al Cinema Miotto, con in collegamento streaming Cristina e Francesca Comencini e la proiezione di *Incompreso* alla presenza di Simone Giannozzi, il bambino del film.

E poi *Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze*: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì 10 giugno il prezioso *Giornate di sole* di Renato Spinotti, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli. Infine, *I nipoti di Lumière – Documentari di ieri e di oggi*, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di Gianfranco Pannone sul cinedocumentario, *Cinematografia sulle punte* di Daniele Nannuzzi e Marco Bellocchio in collegamento per *Marx può attendere*.

Tra gli eventi in rassegna anche le mostre di Gianni Bozzacchi *Memorie Esposte*, a cura di Alvise Rampini; *Gassman & Tognazzi* (allo Spazio Linzi) nel centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana; al Cinema Miotto *Tonino Delli Colli* direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.



Seguiranno l'appuntamento con *Django & Django – Sergio Corbucci Unchained* di Steve Della Casa e Luca Rea; L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì 8 giugno a Palazzo Tadea, Enrico Vanzina presenta il suo ultimo libro, *Diario diurno* (Harper Collins). E ancora *Gli Anni Belli*, il film d'esordio alla regia di Lorenzo d'Amico De Carvalho, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente Maria Grazia Cucinotta.

[Qui il programma completo](#)

<https://www.bookciakmagazine.it/tornano-le-giornate-della-luce-tra-vacanze-e-bambini-e-ritorna-a-spilimbergo-anche-bookciak-azione/>

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - Gassman, Tognazzi e Delli Colli in mostra



Tra gli eventi che caratterizzeranno l'8a edizione delle Giornate della Luce, le mostre fotografiche **Gassman & Tognazzi e Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini** entrambe aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno e curate da Antonio Maraldi e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena.

Gassman & Tognazzi è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi che vuole ricordare la loro amicizia e la loro lunga carriera artistica a partire da un

percorso iniziato in maniera opposta. Per Vittorio Gassman con ruoli spesso da "villain" come in *Riso amaro* di De Santis o *Il cavaliere misterioso* di Freda. Due film documentati in mostra. Per Ugo Tognazzi, con ruoli comico farseschi, come *Un dollaro di fifa*, ruoli naturali per chi, come lui, veniva dall'avanspettacolo e dalla rivista. Poi, per entrambi, la fatica di farsi accettare dalle produzioni: comiche per Gassman (è Monicelli che lo impone nei soliti ignoti) e serie per Tognazzi (sono Luciano Salce e Marco Ferreri a sdoganarlo). Da quel momento, prendono il via due carriere che segnano la miglior commedia all'italiana e la mostra ne vuole rendere omaggio. Numerosi i riconoscimenti ricevuti da entrambi come il premio come Miglior Attore al Festival di Cannes, a Gassman nel 1975 per *Profumo di donna* e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo*. Le foto esposte, che provengono tutte dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena, puntano a offrire una testimonianza, incompleta ma significativa, dell'arte di due grandi interpreti, in grado di giocare con tutti i registri.

Dal 4 al 26 giugno anche la mostra Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini. Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio a un grande autore della fotografia come Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi film. La mostra si concentra in particolare su *Mamma Roma* e sulle opere iniziali di ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o nelle pause tra una ripresa e l'altra. Le foto, alcune delle quali inedite, firmate da Divo Cavicchioli e Angelo Novi provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra è in collaborazione con il CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia).

Due appuntamenti importanti per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/68826/le-giornate-della-luce-8-gassman-tognazzi.html>

Dalla Homepage:

CINECITTÀ
NEWS

HOME

NEWS

INTERVISTE

ARTICOLI

BOX OFFICE

FOCUS

VIDEO

GIORNATE DELLA LUCE



GIORNATE DELLA LUCE CON TOGNAZZI,
GASSMAN, PASOLINI E DELLI COLLI

27/05/2022 / Ang

All'ottava edizione le mostre fotografiche Gassman & Tognazzi e Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini. Sono aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno

BOX OFFICE



TOP GUN VOLA ALTO GRAZIE ALLE
ANTEPRIME. TERZO BELLOCCHIO

Giornate della Luce con Tognazzi, Gassman, Pasolini e Delli Colli



CINECITTÀ NEWS

Tra gli eventi che caratterizzeranno l'8a edizione delle **Giornate della Luce**, le mostre fotografiche **Gassman & Tognazzi** e **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini** entrambe aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno e curate da Antonio Maraldi e in collaborazione con il **Centro Cinema Città di Cesena**.

Gassman & Tognazzi è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi che vuole ricordare la loro amicizia e la loro lunga carriera artistica a partire da un percorso iniziato in maniera opposta. Per Vittorio Gassman con ruoli spesso da "villain" come in *Riso amaro* di De Santis o *Il cavaliere misterioso* di **Freda**.

Due film documentati in mostra. Per **Ugo Tognazzi**, con ruoli comico farseschi, come *Un dollaro di fifa*, ruoli naturali per chi, come lui, veniva dall'avanspettacolo e dalla rivista.

Poi, per entrambi, la fatica di farsi accettare dalle produzioni: comiche per Gassman (è Monicelli che lo impone ne *I soliti ignoti*) e serie per Tognazzi (sono Luciano Salce e Marco Ferreri a sdoganarlo). Da quel momento, prendono il via due carriere che segnano la miglior commedia all'italiana e la mostra ne vuole rendere omaggio.

Numerosi i riconoscimenti ricevuti da entrambi come il premio come **Miglior Attore al Festival di Cannes**, a Gassman nel 1975 per *Profumo di donna* e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo*. Le foto esposte, che provengono tutte dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena, puntano a offrire una testimonianza, incompleta ma significativa, dell'arte di due grandi interpreti, in grado di giocare con tutti i registri.

Dal 4 al 26 giugno anche la mostra **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini**. Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio a un grande autore della fotografia come Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi film. La mostra si concentra in particolare su *Mamma Roma* e sulle opere iniziali di ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o

CINECITTÀ NEWS

nelle pause tra una ripresa e l'altra. Le foto, alcune delle quali inedite, firmate da Divo Cavicchioli e Angelo Novi provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena.

La mostra è in collaborazione con il **CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia)**.

Due appuntamenti importanti per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione. Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/89931/giornate-della-luce-con-tognazzi-gassman-pasolini-e-delli-colli.aspx>



Le Giornate della Luce: Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Tonino Delli Colli in mostra al festival

Tra gli eventi che caratterizzeranno l'8a edizione delle *Giornate della Luce*, le mostre fotografiche *Gassman & Tognazzi* e *Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini* entrambe aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno e curate da Antonio Maraldi e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena.

Gassman & Tognazzi è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi che vuole ricordare la loro amicizia e la loro lunga carriera artistica a partire da un percorso iniziato in maniera opposta. Per Vittorio Gassman con ruoli spesso da "villain" come in *Riso amaro* di De Santis o *Il cavaliere misterioso* di Freda. Due film documentati in mostra. Per Ugo Tognazzi, con ruoli comico farseschi, come *Un dollaro di fifa*, ruoli naturali per chi, come lui, veniva dall'avanspettacolo e dalla rivista. Poi, per entrambi, la fatica di farsi accettare dalle produzioni: comiche per Gassman (è Monicelli che lo impone ne *I soliti ignoti*) e serie per Tognazzi (sono Luciano Salce e Marco Ferreri a sdoganarlo). Da quel momento, prendono il via due carriere che segnano la miglior commedia all'italiana e la mostra ne vuole rendere omaggio. Numerosi i riconoscimenti ricevuti da entrambi come il premio come Miglior Attore al Festival di Cannes, a Gassman nel 1975 per *Profumo di donna* e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo*. Le foto esposte, che provengono tutte dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena, puntano a offrire una testimonianza, incompleta ma significativa, dell'arte di due grandi interpreti, in grado di giocare con tutti i registri.

Dal 4 al 26 giugno anche la mostra *Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini*. Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio a un grande autore della fotografia come Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi film. La mostra si concentra in particolare su *Mamma Roma* e sulle opere iniziali di ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o nelle pause tra una ripresa e l'altra. Le foto, alcune delle quali inedite, firmate da Divo Cavicchioli e Angelo Novi provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra è in collaborazione con il CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia).

Due appuntamenti importanti per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://mediatime.net/2022/05/27/le-giornate-della-luce-vittorio-gassman-ugo-tognazzi-e-tonino-delli-c-olli-in-mostra-al-festival/>

Dalla Homepage:

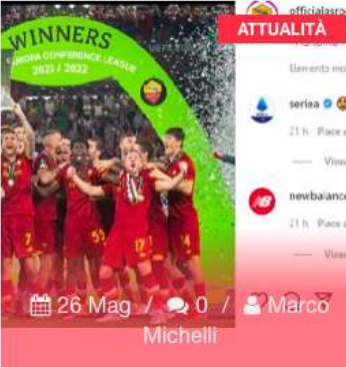
News



NEWS

27 Mag / 0 / Monica Straniero


All'8a edizione delle Giornate della Luce le mostre fotografiche Gassman & Tognazzi



ATTUALITÀ

26 Mag / 0 / Marco Michelli

La Roma vince la Conference League



ATTUALITÀ

20 Mag / 0 / Marco Michelli

A Roma non è maggio senza Piazza di Siena

All'8a edizione delle Giornate della Luce le mostre fotografiche Gassman & Tognazzi

Il festival dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo ospiterà omaggi a grandi interpreti del cinema italiano e a Tonino Delli Colli, direttore della fotografia di Pierpaolo Pasolini



Tra gli eventi che caratterizzeranno l'8a edizione delle **Giornate della Luce**, le mostre fotografiche **Gassman & Tognazzi** **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini** entrambe aperte al pubblico dal **4 al 26 giugno** e curate da **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il **Centro Cinema Città di Cesena**.

Gassman & Tognazzi è un omaggio a due grandi interpreti del nostro cinema nell'anno del centenario della nascita di entrambi che vuole ricordare la loro amicizia e la loro lunga carriera artistica a partire da un percorso iniziato in maniera opposta. Per Vittorio Gassman con ruoli spesso da "villain" come in *Riso amaro* di De Santis o *Il cavaliere misterioso* di Freda. Due film documentati in mostra. Per Ugo Tognazzi, con ruoli comico farseschi, come *Un dollaro di fifa*, ruoli naturali per chi, come lui, veniva dall'avanspettacolo e dalla rivista. Poi, per entrambi, la fatica di farsi accettare dalle produzioni: comiche per Gassman (è Monicelli che lo impone ne *I soliti ignoti*) e serie per Tognazzi (sono Luciano Salce e Marco Ferreri a sdoganarlo). Da quel momento, prendono il via due carriere che segnano la miglior commedia all'italiana e la mostra ne vuole rendere omaggio. Numerosi i riconoscimenti ricevuti da entrambi come il premio come Miglior Attore al Festival di Cannes, a Gassman nel 1975 per *Profumo di donna* e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo*. Le foto esposte, che provengono tutte dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena, puntano a offrire una testimonianza, incompleta ma significativa, dell'arte di due grandi interpreti, in grado di giocare con tutti i registri.

Dal 4 al 26 giugno anche la mostra **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini**. Nel centenario della nascita di Pasolini un omaggio a un grande autore della fotografia come Tonino Delli Colli, direttore della fotografia dei suoi primi e ultimi film. La mostra si concentra in particolare su *Mamma Roma* e sulle opere iniziali di ambientazione romana, documentando una collaborazione che seppe produrre risultati memorabili, catturata nei momenti di lavoro sul set o nelle pause tra una ripresa e l'altra. Le foto, alcune delle quali inedite, firmate da Divo Cavicchioli e Angelo Novi provengono dai fondi del Centro Cinema Città di Cesena. La mostra è in collaborazione con il CRAF (Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia).

Due appuntamenti importanti per il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, che da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**.



26 aprile 2022



“Memorie Exposte”: gli scatti di Gianni Bozzacchi fotografo dei divi. In mostra alle Giornate della Luce





“Memorie Exposte”, a cura di Alvisio Rampini, è la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi che verrà inaugurata alla presenza dello stesso artista il 4 giugno a Palazzo Tadea e che sarà possibile visionare fino al 26 giugno alle [Giornate della Luce di Spilimbergo](#) (Friuli Venezia Giulia), rassegna dedicata al ruolo della fotografia nel cinema.

Gianni Bozzacchi (classe '43) con i suoi scatti ha immortalato un'epoca: quella degli anni Sessanta e Settanta. Nel corso della sua carriera è stato il fotografo personale di Elizabeth Taylor ma si descrive in un articolo de [la Repubblica](#) come «né artista né paparazzo: mi giudico un uomo che ha vissuto immortalando i divi, da Liz Taylor a Picasso». Tra i soggetti eternati da Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot, Steve McQueen, Grace Kelly, Coco Chanel, Al Pacino e molti altri.

“Memorie Exposte”, che nasce dalla collaborazione tra il festival e il Crac – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia, è un racconto autobiografico che punta i riflettori della camera da un lato insolito: quello del fotografo che è sempre stato dall'altra parte.

Le Giornate della Luce, dirette da Gloria De Antoni e Donato Guerra anche quest'anno sono partner di [Bookciak, Azione!](#)

<https://www.bookciakmagazine.it/memorie-exposte-gli-scatti-di-gianni-bozzacchi-fotografo-dei-divi-in-mostra-alle-giornate-della-luce/>

Alla 8a edizione delle Giornate della Luce, la mostra fotografica “Memorie Exposte”

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L’evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia

Di [Monica Straniero](#)



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa 8a edizione de *Le Giornate della Luce* la mostra fotografica di **Gianni Bozzacchi**, dal titolo “*Memorie Exposte*” a cura di **Alvise Rampini**, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il **4 giugno** a **Palazzo Tadea** a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico **fino al 26 giugno**. L’evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, che celebra da anni gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. Per la prima volta in una mostra, **Gianni Bozzacchi**, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un’epoca, ma l’ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. “*Memorie Exposte*” è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de “*I commedianti*”, fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre.

Sono gli anni della “Dolce Vita” e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo **Brigitte Bardot** e **Steve McQueen**, **Grace Kelly** e la **Famiglia Reale di Monaco**, lo **Scià di Persia** e **Tito**, **Picasso** e **Coco Chanel**, **Al Pacino**, **Claudia Cardinale** e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. **80 fotografie** di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d’altri tempi.

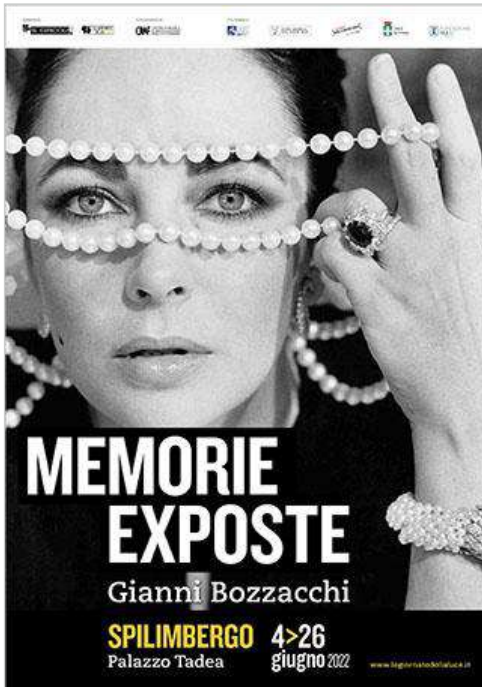
Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**.

<https://thespot.news/2022/04/27/alla-8a-edizione-dele-giornate-della-luce-la-mostra-fotografica-memorie-exposte/>



Giornate della Luce: la mostra “Memorie Exposte” del fotografo Gianni Bozzacchi

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa 8a edizione de *Le Giornate della Luce* la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo *Memorie Exposte* a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.



Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. *Memorie Exposte* è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e

approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de *I commedianti*, fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://mediatime.net/2022/04/26/giornate-della-luce-la-mostra-memorie-exposte-d-el-fotografo-gianni-bozzacchi/>

Dalla home page

USCITE



ARRIVA DALLA GERMANIA L'ALTERNATIVA A HARRY POTTER

21/04/2022 / [Andrea Guglielmino](#)

Esce il 28 aprile con **Adler La scuola degli animali magici**, che rievoca nel titolo e nel concetto la saga potteriana ma offre una valida alternativa con un occhio particolare alla vita di tutti i giorni dei bambini, ideata da una mamma, Mergit Auer, diventata autrice letteraria di grande successo



THE BATMAN PRIMEGGIA MA SPIDER-MAN È INARRIVABILE

GIORNATE DELLA LUCE



MEMORIE EXPOSTE, GLI SCATTI DI GIANNI BOZZACCHI IN MOSTRA

21/04/2022 / [C.DA](#)

L'8va edizione de **Le Giornate della Luce** ospita l'esclusiva esposizione dedicata al grande fotografo che ha raccontato il glamour dei set hollywoodiani negli anni '60 e '70. Nei suoi scatti troviamo dive come Elizabeth Taylor, Brigitte Bardot e Grace Kelly



'ENNIO' COMMUOVE MA 'UNCHARTED' DOMINA

Memorie Exposte, gli scatti di Gianni Bozzacchi in mostra



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa 8va edizione de **Le Giornate della Luce** la mostra fotografica di **Gianni Bozzacchi**, dal titolo "**Memorie Exposte**" a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno.

L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il **suo stile inconfondibile** non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. "Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo.

CINECITTÀ

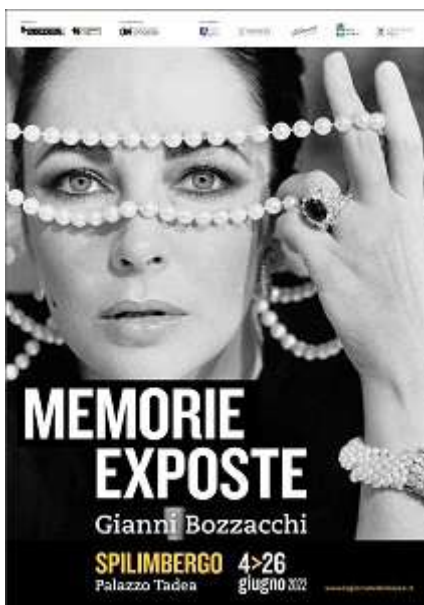
NEWS

Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de *I commedianti*, fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo **Brigitte Bardot** e **Steve McQueen**, **Grace Kelly** e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/89547/memorie-exposte-gli-scatti-di-gianni-bozzacchi-in-mostra.aspx>

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - "Memorie Exposte": la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno l'ottava edizione de **Le Giornate della Luce** la **mostra fotografica di Gianni Bozzacchi**, dal titolo "**Memorie Exposte**" a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno 2022. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il Craf - Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Per la prima volta in una mostra, **Gianni Bozzacchi**, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. "**Memorie Exposte**" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/68246/le-giornate-della-luce-8-memorie-exposte.html>

Memorie Exposte



Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno l'ottava edizione de Le Giornate della Luce la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi, dal titolo "Memorie Exposte", a cura di Alvisè Rampini, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il 4 giugno a Palazzo Tadea a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il CRAF – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia.

Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

Per la prima volta in una mostra, Gianni Bozzacchi, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile



non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti.

"Memorie Exposte" è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de "I commedianti", fotografa per la prima volta Elizabeth Taylor, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della "Dolce Vita" e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo Brigitte Bardot e Steve McQueen, Grace Kelly e la Famiglia Reale di Monaco, lo Scià di Persia e Tito, Picasso e Coco Chanel, Al Pacino, Claudia Cardinale e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. 80 fotografie di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://www.rbcasting.com/primo-piano/2022/04/21/memorie-exposte/>

CINECITTÀ NEWS

7 Aprile 2022

Beppe Lanci presidente di giuria a Spilimbergo



Annunciata la giuria dell'8a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, che si svolgerà **dal 4 al 12 giugno 2022**. La manifestazione ideata da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della kermesse, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria 2022 sarà capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci**, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV*, *Kaos*, *Tu ridi*, *La balia*). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e il Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987). Con lui nella giuria dell'8a edizione i critici e giornalisti Cristina

CINECITTÀ

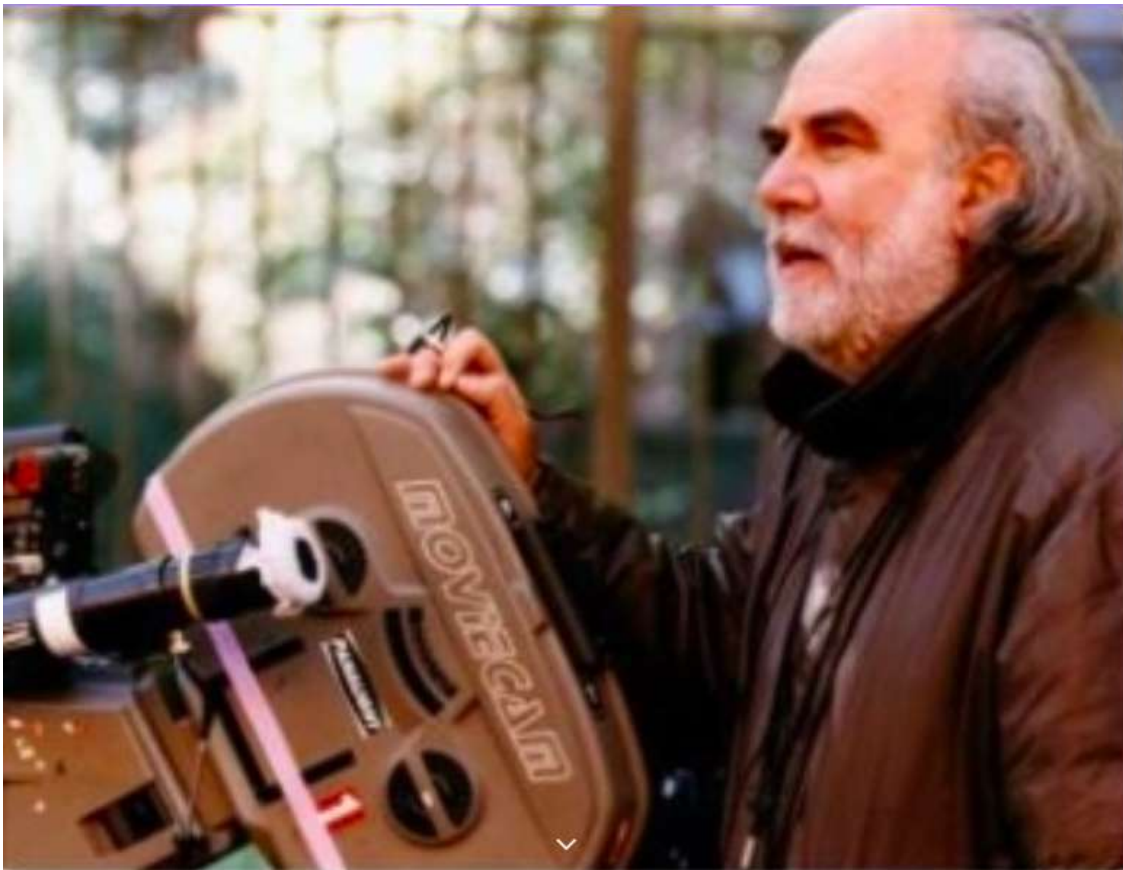
NEWS

Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice Erica Barbiani.

Il manifesto del Festival di quest'anno è realizzato, come di consueto, a partite da una foto di scena di un film. Quest'anno la scelta è andata su un'immagine di **Claudio Iannone** scattata sul set del film *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, girato a Trieste.

Le Giornate della Luce saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale Il Circolo di Spilimbergo e nel 2021 hanno avuto il sostegno di MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.

<https://news.cinecitta.com/IT/it-it/news/53/89412/beppe-lanci-presidente-di-giuria-a-spilimbergo.aspx>



**Beppe Lanci è il presidente di giuria
delle Giornate della Luce 2022**



Le Giornate della Luce di Spilimbergo (Friuli Venezia Giulia), rassegna dedicata al ruolo della fotografia nel cinema, avrà come presidente di giuria della sua ottava edizione (dal 4 al 12 giugno) un grande protagonista della cinematografia non solo italiana.

È Beppe Lanci stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV*, *Kaos*, *Tu ridi*, *La balia*). Lanci è docente del corso di

fotografia cinematografica del Centro Sperimentale di Cinematografia e vincitore – tra i tanti premi – di un David di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e del Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987).

Al fianco di Lanci, in giuria, i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco e la produttrice e autrice Erica Barbiani.

Le Giornate della Luce, dirette da Gloria De Antoni e Donato Guerra anche quest'anno sono partner di Bookciak, Azione!

<https://www.bookciakmagazine.it/?p=49979>

7 Aprile 2022

LE GIORNATE DELLA LUCE 8 - Beppe Lanci presidente di giuria



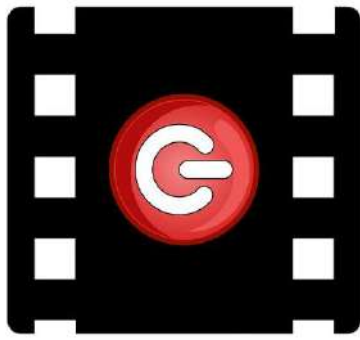
Annunciata la giuria dell'8a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, che si svolgerà dal 4 al 12 giugno 2022. La manifestazione ideata da Gloria De Antoni con la direzione artistica di Gloria De Antoni e Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli autori della fotografia, veri protagonisti della kermesse, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria 2022 sarà capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci**, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV*, *Kaos*, *Tu ridi*, *La balia*). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e il Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987).

Con lui nella giuria dell'8a edizione i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancalonei, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice Erica Barbiani.

Il manifesto del Festival di quest'anno è realizzato, come di consueto, a partite da una foto di scena di un film. Quest'anno la scelta è andata su un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set del film "*Il ragazzo invisibile*" di Gabriele Salvatores, girato a Trieste.

<https://www.cinemaitaliano.info/news/68050/le-giornate-della-luce-8-beppe-lanci-presidente.html>



CINEON
La luce del cinema

1 giugno 2022



LE GIORNATE DELLA LUCE: DAL 4 AL 12/06 VANZINA CUCINOTTA PAOLINI DE CARO E PAOLA GASSMAN TRA GLI OSPITI A SPILIMBERGO

Festival, Notizie

Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia **dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.

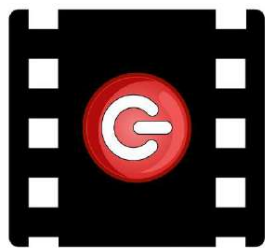
Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco** – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice **Erica Barbiani**, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta **Daria D'Antonio** per **È stata la mano di Dio**, **Michele D'Attanasio** per **Freaks Out** e **Mitja Licen** per **"Piccolo Corpo"**.

Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone **Short Lights**, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al **Ca' Foscari Short Film Festival** di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto** e **Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival **sabato 4 giugno**, con la mostra di **Gianni Bozzacchi Memorie Esposte**, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. In serata l'attore **Marco Paolini**, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film **Boys**, di cui Paolini è uno dei protagonisti.



CINEON
La luce del cinema

Dal **5 giugno** spazio poi ad altre due mostre, a cura di **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. **Gassman & Tognazzi** (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di **Paola Gassman**.

E al Cinema Miotto **Tonino Delli Colli** direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.

Doppio appuntamento con **Django & Django – Sergio Corbucci Unchained** di **Steve Della Casa** e **Luca Rea**, che sarà proiettato il **5 giugno** e avrà un incontro dedicato con i due autori **lunedì 6** alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film **Vecchie Canaglie** – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia **Blasco Giurato** e l'attore **Andy Luotto**.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, **Diario diurno** (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di **Lorenzo d'Amico De Carvalho**, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente **Maria Grazia Cucinotta**. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e **Gabriella Gallozzi**, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: **Ad altezza di bambino**, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming **Cristina e Francesca Comencini** e la proiezione di **Incompreso** alla presenza di **Simone Giannozzi**, il bambino del film.

E poi **Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze**: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì **10 giugno** il prezioso **Giornate di sole** di **Renato Spinotti**, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli.

Infine, **I nipoti di Lumière – Documentari di ieri e di oggi**, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di **Gianfranco Pannone** sul cinedocumentario, **Cinematografia sulle punte** di **Daniele Nannuzzi** e **Marco Bellocchio** in collegamento per **Marx può attendere**.

Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematografer e montatore **Peter Zeitlinger**, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, **Le magnifiche cinque**, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada**, **Simone Cristicchi**, **Nicola Piovani**, **Giancarlo Giannini**, **Paola Cortellesi**, **sabato 11** sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza.

L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de **Il Ragazzo invisibile** di **Gabriele Salvatores**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://www.cineon.it/2022/06/01/le-giornate-della-luce-dal-4-al-12-06-vanzina-cucinotta-paolini-de-caro-e-paola-gassman-tra-gli-ospiti-a-spilimbergo/>



2 giugno 2022

LE GIORNATE DELLA LUCE: DAL 4 AL 12/06 VANZINA CUCINOTTA PAOLINI DE CARO E PAOLA GASSMAN TRA GLI OSPITI A SPILIMBERGO

Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia **dal 4 al 12 giugno** a **Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco** – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice **Erica Barbiani**, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta **Daria D'Antonio** per *È stata la mano di Dio*, **Michele D'Attanasio** per *Freaks Out* e **Mitja Licen** per *"Piccolo Corpo"*. Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone **Short Lights**, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al **Ca' Foscari Short Film Festival** di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto** e **Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival **sabato 4 giugno**, con la mostra di **Gianni Bozzacchi Memorie Esposte**, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. In serata l'attore **Marco Paolini**, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film *Boys*, di cui Paolini è uno dei protagonisti.



Dal **5 giugno** spazio poi ad altre due mostre, a cura di **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. **Gassman & Tognazzi** (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di **Paola Gassman**.

E al Cinema Miotto **Tonino Delli Colli** direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.

Doppio appuntamento con **Django & Django – Sergio Corbucci Unchained** di **Steve Della Casa** e **Luca Rea**, che sarà proiettato il **5 giugno** e avrà un incontro dedicato con i due autori **lunedì 6** alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film **Vecchie Canaglie** – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia **Blasco Giurato** e l'attore **Andy Luotto**.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, **Diario diurno** (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di **Lorenzo d'Amico De Carvalho**, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente **Maria Grazia Cucinotta**. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e **Gabriella Gallozzi**, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: **Ad altezza di bambino**, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming **Cristina e Francesca Comencini** e la proiezione di **Incompreso** alla presenza di **Simone Giannozzi**, il bambino del film.

E poi **Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze**: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì **10 giugno** il prezioso **Giornate di sole** di **Renato Spinotti**, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli. Infine, **I nipoti di Lumière – Documentari di ieri e di oggi**, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di **Gianfranco Pannone** sul cinedocumentario, **Cinematografia sulle punte** di **Daniele Nannuzzi** e **Marco Bellocchio** in collegamento per **Marx può attendere**.



Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore **Peter Zeitlinger**, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, *Le magnifiche cinque*, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada**, **Simone Cristicchi**, **Nicola Piovani**, **Giancarlo Giannini**, **Paola Cortellesi**, sabato 11 sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza. L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di **Gabriele Salvatores**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione. **Le Giornate della Luce** sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://showtimeforbreakfast.wordpress.com/2022/06/02/le-giornate-della-luce-dal-4-al-12-06-vanzina-cucinotta-paolini-de-caro-e-paola-gassman-tra-gli-ospiti-a-spilimbergo/>

9 Aprile 2022

LE GIORNATE DELLA LUCE: BEPPE LANCI GUIDA LA GIURIA 2022 – SVELATO IL MANIFESTO DELL’OTTAVA EDIZIONE



Annunciata la **giuria** dell’8a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, che si svolgerà **dal 4 al 12 giugno 2022**. La manifestazione ideata da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della kermesse, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria 2022 sarà capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci**, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV*, *Kaos*, *Tu ridi*, *La balia*). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro

Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e il Ciak d’oro per *Diavolo in corpo* (1987).

Con lui nella giuria dell’8a edizione i critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice **Erica Barbiani**.

Il manifesto del Festival di quest’anno è realizzato, come di consueto, a partite da una foto di scena di un film. Quest’anno la scelta è andata su un’immagine di Claudio Iannone scattata sul set del film *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, girato a Trieste.

Le Giornate della Luce saranno un’occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**.

<https://www.cineon.it/2022/04/09/le-giornate-della-luce-beppe-lanci-guida-la-giuria-2022-svelato-il-manifesto-dellottava-edizione/>

A LE GIORNATE DELLA LUCE VINCE DARIA D'ANTONIO



A LE GIORNATE DELLA LUCE DARIA D'ANTONIO PER IL FILM "È STATA LA MANO DI DIO" VINCE IL QUARZO DI SPILIMBERGO – LIGHT AWARD 2022

MICHELE D'ATTANASIO CON IL FILM "FREAKS OUT" SI AGGIUDICA IL QUARZO DEL PUBBLICO

**IL QUARZO DEI GIOVANI A MITJA LICEN PER "PICCOLO CORPO"
QUARZO D'ORO ALLA CARRIERA A LUCIANO TOVOLI**

È l'autrice della fotografia **Daria D'Antonio**, per il film *È stata la mano di Dio*, la vincitrice del **Quarzo di Spilimbergo – Light Award 2022**, il premio che il Festival **Le Giornate della Luce** di Spilimbergo, ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto insieme a **Donato Guerra**, assegna alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. La giuria 2022 – presieduta dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival e la produttrice e autrice **Erica Barbiani** – ha premiato **Daria D'Antonio** perché *“ha interpretato con originalità una storia così intima come quella dell'ultimo film di Paolo Sorrentino. La vividezza cromatica e la forza compositiva dell'immagine aggiungono una dimensione nuova allo sguardo del regista. D'Antonio si conferma uno dei direttori della fotografia più talentuosi e versatili del cinema italiano”*.



Michele D'Attanasio per il film *Freaks Out* di Gabriele Mainetti si è aggiudicato il **Quarzo del pubblico**.

Il **Quarzo dei giovani**, invece, è stato assegnato dalla Giuria dei Giovani – presieduta da **Enzo Decaro** e composta da 38 studenti delle Scuole di Cinema di dieci Università italiane ed europee – a **Mitja Licen** per *Piccolo Corpo* di Laura Samani.

“La giuria non ha raggiunto l’unanimità e tuttavia: pur apprezzando la tecnica, l’utilizzo della luce nonché l’estetica moderna di Michele D’Attanasio in Freaks Out; pur mettendo in evidenza la ricerca narrativa e la sensibilità mediterranea di restituire alla realtà la sua sfacciata sacralità nell’utilizzo della luce naturale da parte di Daria D’Antonio per la fotografia di È stata la mano di Dio, ha decretato la vittoria di Mitja Licen per Piccolo Corpo. Per la sua capacità di armonizzare personaggi e ambiente con semplicità non convenzionale e per la purezza dell’intimità, a tratti pittorica, nel tradurre in immagini il dolore della protagonista. Magic”.

Il festival poi ha consegnato il **Quarzo d’Oro alla Carriera** a uno dei più grandi direttori della fotografia della storia del cinema, **Luciano Tovoli** *“perché si è sempre impegnato per il riconoscimento della professione e per questo ci teniamo a celebrare la sua carriera ricca ed eclettica”.*

Assegnato anche il **Premio Controluce per i mestieri del cinema e l’artigianato**, della Confartigianato Imprese Pordenone a **Nanà Cecchi**. Nata a Roma, dove ha compiuto i suoi studi universitari in Lettere Moderne, si divide tra cinema e teatro, con un’attenzione speciale nei confronti del melodramma: il suo lavoro si concentra sul Costume, oltre che episodicamente in ambito scenografico.

Tutti i premi sono opere in mosaico realizzate dalla Friul Mosaic.

Come ogni anno Le Giornate della Luce hanno voluto rinnovare il ricordo di Michela, la ragazza di Spilimbergo vittima di femminicidio, di cui ricorrono quest’anno i sei anni dalla tragica morte: l’attore **Enzo Decaro** ha letto la poesia di Pier Paolo Pasolini *“Supplica a mia madre”*. A fine serata la proiezione del film di **Uberto Pasolini** *Nowhere Special – Una storia d’amore*, con l’autore in collegamento streaming.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e codiretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall’Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** con il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://www.cinecircoloromano.it/2022/06/qui-cinema-giugno-2022/a-le-giornate-della-luce-vince-daria-dantonio/>



puntoZIP
la cultura in un piccolo spazio

2 giugno 2022

LE GIORNATE DELLA LUCE: Vanzina, Cucinotta, Paolini, De Caro e Paola Gassman tra gli ospiti a Spilimbergo



Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia **dal 4 al 12 giugno** a **Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione.



Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco** – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice **Erica Barbiani**, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta **Daria D'Antonio** per *È stata la mano di Dio*, **Michele D'Attanasio** per *Freaks Out* e **Mitja Licen** per *"Piccolo Corpo"*. Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone *Short Lights*, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al **Ca' Foscari Short Film Festival** di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire. Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina**, **Maria Grazia Cucinotta**, **Marco Paolini**, **Paola Gassman**, **Chiara Sani**, **Andy Luotto** e **Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival **sabato 4 giugno**, con la mostra di **Gianni Bozzacchi** *Memorie Esposte*, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. In serata l'attore **Marco Paolini**, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film *Boys*, di cui Paolini è uno dei protagonisti.

Dal **5 giugno** spazio poi ad altre due mostre, a cura di **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. *Gassman & Tognazzi* (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di **Paola Gassman**.

E al Cinema Miotto **Tonino Delli Colli** direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.



Doppio appuntamento con *Django & Django – Sergio Corbucci Unchained* di **Steve Della Casa** e **Luca Rea**, che sarà proiettato il **5 giugno** e avrà un incontro dedicato con i due autori **lunedì 6** alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film *Vecchie Canaglie* – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia **Blasco Giurato** e l'attore **Andy Luotto**.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, *Diario diurno* (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di **Lorenzo d'Amico De Carvalho**, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente **Maria Grazia Cucinotta**. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e **Gabriella Gallozzi**, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021.

Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: *Ad altezza di bambino*, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming **Cristina e Francesca Comencini** e la proiezione di *Incompreso* alla presenza di **Simone Giannozzi**, il bambino del film.

E poi *Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze*: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì **10 giugno** il prezioso *Giornate di sole* di **Renato Spinotti**, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli. Infine, *I nipoti di Lumière – Documentari di ieri e di oggi*, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di **Gianfranco Pannone** sul cinedocumentario, *Cinematografia sulle punte* di **Daniele Nannuzzi** e **Marco Bellocchio** in collegamento per *Marx può attendere*.



Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore **Peter Zeitlinger**, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, *Le magnifiche cinque*, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada**, **Simone Cristicchi**, **Nicola Piovani**, **Giancarlo Giannini**, **Paola Cortellesi**, **sabato 11** sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza. L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di **Gabriele Salvatores**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://www.puntozip.net/le-giornate-della-luce-vanzina-cucinotta-paolini-de-caro-e-paola-gassman-tra-gli-ospiti-a-spilimbergo/>



29 maggio 2022



EVENTI

FOTOGRAFIA

SI AGGIUNGONO DUE MOSTRE IMPORTANTI ALL'OTTAVA EDIZIONE DE LE GIORNATE DELLA LUCE DI SPILINBERGO (PN)

Dal 4 giugno in arrivo le due mostre dedicate a Tognazzi & Gassman e al direttore della fotografia di Pasolini

Dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo (PN) si terrà l'ottava edizione del Festival **Le giornate della luce**. All'attesissimo evento, già ricco di contenuti, si aggiungono altre due importantissime esposizioni. Entrambe le mostre sono aperte al pubblico dal 4 al 26 giugno e curate da **Antonio Maraldi**, grazie alla speciale collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena.

Le giornate della luce e le mostre in onore del centenario della nascita di due grandi interpreti italiani e di Pier Paolo Pasolini

La prima, **Gassman & Tognazzi**, è un omaggio a due grandi interpreti del cinema italiano e alla loro pluriennale amicizia. I due non sono di certo sconosciuti e vantano una lunga carriera coronata di successi da parte di entrambi. Ad esempio, ricevettero rispettivamente il premio come **Miglior**



Attore al Festival di Cannes: a Gassman nel 1975 per il film *Profumo di donna* (1975) e a Tognazzi nel 1981 per *La tragedia di un uomo ridicolo* (1981). Le foto esposte hanno come obiettivo quello di raccontare, seppure in parte, l'aurea di questi grandi artisti con la A maiuscola.



La seconda esposizione, **Tonino Delli Colli direttore della fotografia di Pasolini** è un altro omaggio in occasione del centenario dalla nascita del famoso personaggio italiano. Tonino Delli Colli diresse la fotografia dei primi e ultimi film di **Pasolini**. La mostra verte in particolare sulle riprese di *Mamma Roma* (1962) e sulle opere di **ambientazione romana** che documentano attimi fuggenti di **lavoro sul set** in una pausa tra una ripresa e l'altra.



Per qualsiasi informazione riguardante le mostre puoi visitare il **Sito del Festival Le giornate della luce**.

<https://arte.icrewplay.com/si-aggiungono-due-mostre-importanti-allottava-edizione-de-le-giornate-della-luce-di-spilinbergo-pn/>

9 giugno 2022

ARTE, ARTE MOSTRE, CINEMA, COMUNICATI
STAMPA, CULTURA, FESTIVAL, FOTOGRAFIA, IMMAGINI, STORIA

FESTIVAL – CINEMA – L'immagine prima della scena. LE GIORNATE DELLA LUCE.



Author: Manuel Giuliano

8° Edizione LE GIORNATE DELLA LUCE I maestri della fotografia del cinema italiano / Spilimbergo 4-12 Giugno 2022. In copertina *Tintoretto, l'artista che uccise la pittura* di Erminio Perocco. Press Kit Courtesy Ufficio Stampa Le Giornate della Luce. <http://www.legiornatedellaluce.it>

GIORNALISTA INDIPENDENTE

Riproduzione Riservata – Testata Giornalistica n.168 del 20.10.2017

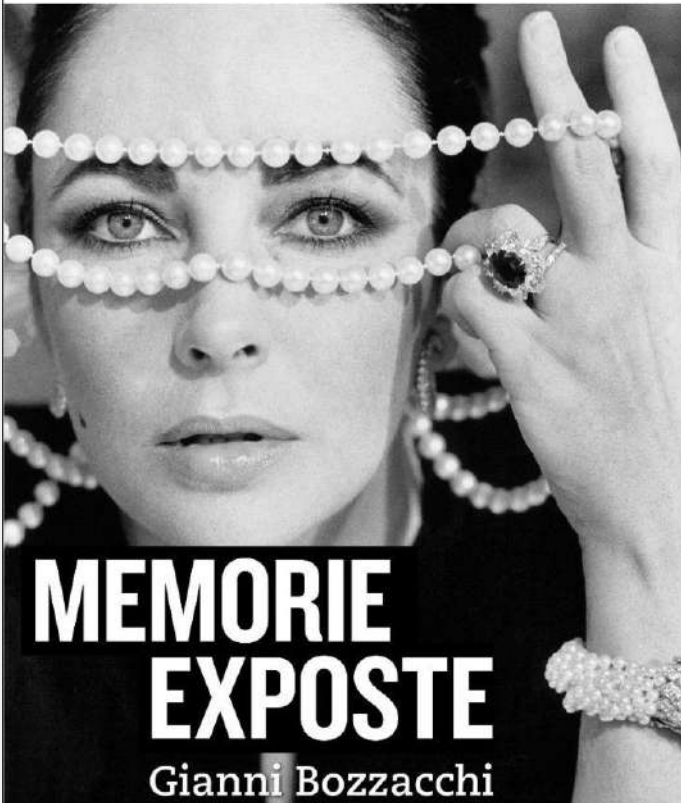


OMAGGIO AGLI AUTORI DELLA FOTOGRAFIA
DEL CINEMA ITALIANO

Le giornate della luce 4 > 12 GIUGNO 2022 SPILIMBERGO



www.legiornatedellaluce.it



MEMORIE EXPOSTE

Gianni Bozzacchi

SPILIMBERGO 4 > 26
Palazzo Tadea giugno 2022

www.legiornatedellaluce.it

GIORNALISTA INDIPENDENTE

Riproduzione Riservata – Testata Giornalistica n.168 del 20.10.2017

Daria D'antonio per “È stata la mano di Dio”, Michele D'Attanasio per “Freaks Out”, Mitja Licen per “Piccolo Corpo”, le tre candidature per assegnare la migliore fotografia cinematografica della ottava edizione del Festival Le Giornate della Luce. I futuri maestri della fotografia tra corti, documentari e lungometraggi con mostre e ospiti di grandi attori del passato e del presente del cinema italiano ed internazionale. Gianni Bozzacchi, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta; l'immagine prima della scena a Spilimbergo dal 4 al 12 Giugno 2022. (m.g.)

8° Edizione LE GIORNATE DELLA LUCE I maestri della fotografia del cinema italiano / Spilimbergo 4-12 Giugno 2022. Press Kit Courtesy Ufficio Stampa Le Giornate della Luce. <http://www.legiornatedellaluce.it>



Mostra Gassman & Tognazzi dal 5 Giugno 2022

GIORNALISTA INDIPENDENTE

Riproduzione Riservata – Testata Giornalistica n.168 del 20.10.2017



È stata la mano di Dio di Paolo Sorrentino – Fotografia Daria D'Antonio



Una foto di scena del film “Gli Anni Belli” di Lorenzo d’Amico De Carvalho con Maria Grazia Cucinotta

ANSA +++ ATTENZIONE LA FOTO NON PUO' ESSERE PUBBLICATA O RIPRODOTTA SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELLA FONTE DI ORIGINE CUI SI RINVIA. NO SALES, EDITORIAL USE ONLY.

All'8a edizione delle Giornate della Luce che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema tra gli ospiti attesi: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Enzo De Caro, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto**

Le mostre fotografiche dedicate a Gianni Bozzacchi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Tonino Delli Colli

il festival dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo

Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia **dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco** – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice **Erica Barbiani**, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta **Daria D'Antonio** per *È stata la mano di Dio*, **Michele D'Attanasio** per *Freaks Out* e **Mitja Licen** per *"Piccolo Corpo"*.

Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone **Short Lights**, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al **Ca' Foscari Short Film Festival** di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.

Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina**, **Maria Grazia Cucinotta**, **Marco Paolini**, **Paola Gassman**, **Chiara Sani**, **Andy Luotto** e **Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival **sabato 4 giugno**, con la mostra di **Gianni Bozzacchi** *Memorie Esposte*, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. In serata l'attore **Marco Paolini**, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film *Boys*, di cui Paolini è uno dei protagonisti.

Dal **5 giugno** spazio poi ad altre due mostre, a cura di **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. *Gassman & Tognazzi* (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di **Paola Gassman**.

E al Cinema Miotto *Tonino Delli Colli* direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.

Doppio appuntamento con *Django & Django – Sergio Corbucci Unchained* di **Steve Della Casa** e **Luca Rea**, che sarà proiettato il **5 giugno** e avrà un incontro dedicato con i due autori **lunedì 6** alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film *Vecchie Canaglie* – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia **Blasco Giurato** e l'attore **Andy Luotto**.

L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, *Diario diurno* (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di **Lorenzo d'Amico De Carvalho**, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente **Maria Grazia Cucinotta**. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e **Gabriella Gallozzi**, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021. Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: **Ad altezza di bambino**, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming **Cristina e Francesca Comencini** e la proiezione di *Incompreso* alla presenza di **Simone Giannozzi**, il bambino del film.

E poi *Cartoline dall'Italia – luci e ombre dei film sulle vacanze*: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì **10 giugno** il prezioso *Giornate di sole* di **Renato Spinotti**, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli.

Infine, *I nipoti di Lumière – Documentari di ieri e di oggi*, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di **Gianfranco Pannone** sul cinedocumentario, *Cinematografia sulle punte* di **Daniele Nannuzzi** e **Marco Bellocchio** in collegamento per *Marx può attendere*.

Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore **Peter Zeitlinger**, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, *Le magnifiche cinque*, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada**, **Simone Cristicchi**, **Nicola Piovani**, **Giancarlo Giannini**, **Paola Cortellesi**, sabato **11** sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza.

L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di **Gabriele Salvatores**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.



**GIANNI BOZZACCHI PORTA ALLA 8a EDIZIONE DE
LE GIORNATE DELLA LUCE
LA MOSTRA FOTOGRAFICA**

A PALAZZO TADEA – SPILIMBERGO DAL 4 AL 26 GIUGNO

IL FESTIVAL DAL 4 AL 12 GIUGNO 2022

Tra gli eventi di rilievo che caratterizzeranno questa 8a edizione de *Le Giornate della Luce* la mostra fotografica di **Gianni Bozzacchi**, dal titolo “*Memorie Exposte*” a cura di **Alvise Rampini**, che inaugurerà, alla presenza dello stesso Bozzacchi, il **4 giugno** a **Palazzo Tadea** a Spilimbergo. La mostra resterà aperta al pubblico **fino al 26 giugno**. L'evento nasce da una collaborazione tra il festival e il *Craf – Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia*.

Un appuntamento importante e unico per il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra**, che celebra da anni gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. Per la prima volta in una mostra, **Gianni Bozzacchi**, uno dei più importanti fotografi degli anni Sessanta e Settanta, attraverso il suo stile inconfondibile non ha solo immortalato un'epoca, ma l'ha incarnata, trovando la mediazione tra il glamour e la verità dei sentimenti. *“Memorie Exposte”* è il racconto autobiografico di una vita straordinaria, fatta di azzardi e svolte imprevedibili, che inizia a Roma, tra le macerie e la povertà del dopoguerra e approda sui set di Hollywood, nelle dimore dei potenti e sulle pagine delle riviste patinate di tutto il mondo. Sopravvissuto giovanissimo a un terribile incidente automobilistico che spezzerà la sua carriera di pilota, decide di dedicarsi anima e corpo alla fotografia. Nel 1966 la svolta: inviato in Africa sul set de *“I commedianti”*, fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, cambiando una volta per tutte il proprio destino. Della Taylor sarà fotografo personale per oltre un decennio e amico per sempre. Sono gli anni della *“Dolce Vita”* e degli ultimi luminosi lampi del divismo hollywoodiano, e tra chi si affida alla macchina fotografica di Bozzacchi troviamo **Brigitte Bardot** e **Steve McQueen**, **Grace Kelly** e la **Famiglia Reale di Monaco**, lo **Scià di Persia** e **Tito**, **Picasso** e **Coco Chanel**, **Al Pacino**, **Claudia Cardinale** e molti altri. Attori, divi, dinastie reali che Bozzacchi ha ritratto esaltandone la bellezza e rivelando la loro fragilità umana. **80 fotografie** di attori, dive, dinastie reali che consegnano al nostro immaginario la bellezza e il fascino d'altri tempi.

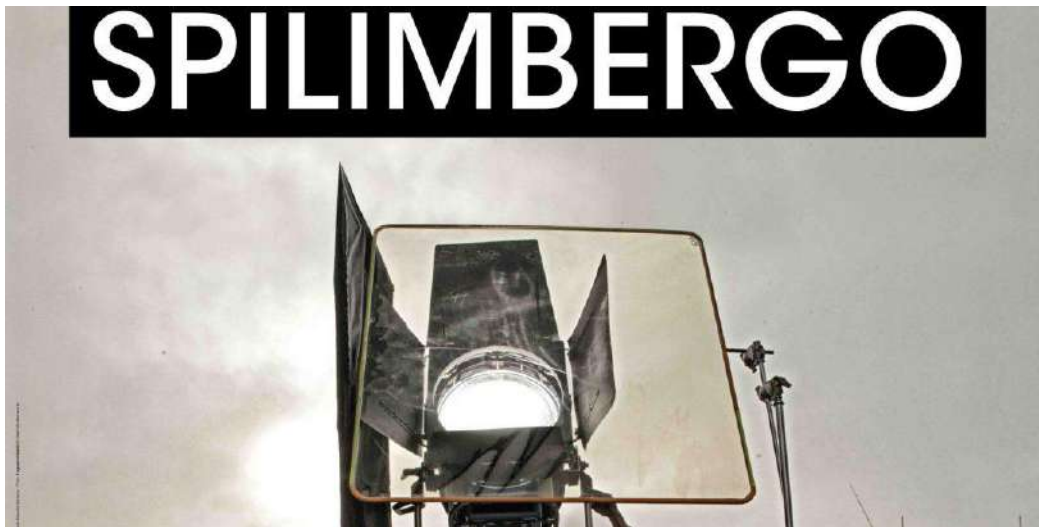
Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC**, **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**, **Città di Spilimbergo**, **Fondazione Friuli**, **Friulovest Banca**.

<https://www6367.wordpress.com/2022/06/09/festival-cinema-limmagine-prima-della-scena-le-giornate-della-luce/>



3 giugno 2022

8a edizione delle Giornate della Luce



**Al via da domani 4 giugno l'8a edizione delle Giornate della Luce che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema
Inaugura la mostra fotografica di Gianni Bozzacchi
"Memorie Exposte"
Incontro con Marco Paolini e Davide Ferrario**

Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia che si terrà dal **4 al 12 giugno**, a **Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Si parte sabato **4 giugno** alle ore **18.00** al Cinema Castello di Spilimbergo con l'inaugurazione del Festival e la proiezione della sigla vincitrice del concorso di **Fabio Quagliari**. Inaugura anche la mostra di **Gianni Bozzacchi *Memorie Exposte***, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. Alle 21.00 al Cinema Miotto l'attore **Marco Paolini**, tra gli ospiti del festival, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film *Boys*, di cui Paolini è uno dei protagonisti. Modera **Silvia Moras**.

L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di **Gabriele Salvatores**.



Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

www.legiornatedellaluce.it

<https://www.cinecircoloromano.it/2022/06/qui-cinema-giugno-2022/8a-edizione-delle-giornate-della-luce/>



1 giugno 2022

Giornate della Luce



All'8a edizione delle Giornate della Luce che celebra i maestri della fotografia del nostro cinema tra gli ospiti attesi: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Enzo De Caro, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto**

Le mostre fotografiche dedicate a Gianni Bozzacchi, Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi e Tonino Delli Colli

il festival dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo

Ottava edizione per **Le Giornate della Luce**, il festival che racconta il cinema italiano a partire dallo sguardo attento degli autori della fotografia **dal 4 al 12 giugno a Spilimbergo** – con incontri e proiezioni anche a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona del Friuli – una serie di appuntamenti pensati per il pubblico e gli addetti ai lavori che vedranno avvicinarsi i maggiori protagonisti del nostro cinema.

Anche quest'anno il festival vedrà l'attribuzione del premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award**, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci** e composta dai critici e giornalisti **Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari e Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco** – vincitore della scorsa edizione del Festival – e dalla produttrice e autrice **Erica Barbiani**, la giuria offrirà il suo sguardo appassionato e competente alla scelta del vincitore all'interno della terna composta **Daria D'Antonio** per *È stata la mano di Dio*, **Michele D'Attanasio** per *Freaks Out* e **Mitja Licen** per *"Piccolo Corpo"*.

Il **Quarzo d'oro alla Carriera** andrà a **Luciano Tovoli**, uno tra i grandi autori della fotografia italiana. Versatile, poliedrico, raffinato, Tovoli e la sua luce hanno "illuminato" la settima arte per oltre quarant'anni.

Anche in questa edizione, il festival propone **Short Lights**, una sezione dedicata ai cortometraggi internazionali selezionati tra quelli che hanno partecipato al **Ca' Foscari Short Film Festival** di Venezia. I cortometraggi in gara provengono da otto Nazioni e riescono a fornire un'ampia visione di quello che il panorama internazionale può offrire.



Una lunga carrellata di ospiti, oltre agli autori dei film che presenteranno al pubblico le loro opere, per 9 intense giornate di Festival: **Enrico Vanzina, Maria Grazia Cucinotta, Marco Paolini, Paola Gassman, Chiara Sani, Andy Luotto e Enzo De Caro** anche nelle vesti di presidente della giuria degli studenti.

L'inaugurazione ufficiale dell'ottava edizione del festival **sabato 4 giugno**, con la mostra di **Gianni Bozzacchi *Memorie Esposte***, a cura di **Alvise Rampini** in collaborazione con il Craf-Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia. Liz Taylor, Brigitte Bardot, Grace Kelly, Claudia Cardinale e altri volti dell'età dell'oro del cinema ritratti da un fotografo di fama internazionale e per la prima volta esposti al pubblico. In collegamento da Los Angeles anche il grande compositore di colonne sonore cinematografiche **Bill Conti**. In serata l'attore **Marco Paolini**, dialogherà con **Davide Ferrario**, regista del film ***Boys***, di cui Paolini è uno dei protagonisti.

Dal **5 giugno** spazio poi ad altre due mostre, a cura di **Antonio Maraldi** e in collaborazione con il Centro Cinema Città di Cesena. ***Gassman & Tognazzi*** (allo Spazio Linzi): un omaggio al centenario di due grandi interpreti della commedia all'italiana e non solo. La mostra sarà inaugurata alla presenza di **Paola Gassman**.

E al Cinema Miotto ***Tonino Delli Colli*** direttore della fotografia di Pasolini, per celebrare con alcuni scatti inediti i cent'anni del Poeta di Casarsa.

Doppio appuntamento con ***Django & Django – Sergio Corbucci Unchained*** di **Steve Della Casa** e **Luca Rea**, che sarà proiettato il **5 giugno** e avrà un incontro dedicato con i due autori **lunedì 6** alle 21.00 a Codroipo in collaborazione con Comune di Codroipo e Circolo Lumière.

Sempre domenica 5 giugno al Miotto di Spilimbergo, ospite la regista, attrice e conduttrice **Chiara Sani**, protagonista di una conversazione sul suo film ***Vecchie Canaglie*** – una commedia degli equivoci che affronta in modo ironico, ma delicato, il tema della terza età – con il direttore della fotografia **Blasco Giurato** e l'attore **Andy Luotto**. L'Italia degli ultimi dieci anni vista da un liberale pop: mercoledì **8 giugno** a Palazzo Tadea, **Enrico Vanzina** presenta il suo ultimo libro, ***Diario diurno*** (Harper Collins). Un meraviglioso racconto, una testimonianza fondamentale per capire, attraverso uno sguardo unico e originale, l'Italia di oggi, messa in scena con una leggerezza e una profondità implacabili.

Gli Anni Belli, il film d'esordio alla regia di **Lorenzo d'Amico De Carvalho**, ci riporta all'estate del 1994, ricreando gli ambienti e i costumi dell'epoca e adottando lo stesso linguaggio filmico, a cominciare dalle musiche e dalle inquadrature "vanziniane". Sarà presente **Maria Grazia Cucinotta**. La proiezione al Cinema Miotto giovedì **9 giugno** preceduto da una conversazione tra il regista e **Gabriella Gallozzi**, giornalista e direttrice del Premio Bookciak, Azione! che, anche quest'anno, conferma la partnership con il Festival che ospiterà una selezione dei bookciak vincitori dell'edizione del premio 2021. Per l'edizione 2022, le Giornate della Luce ha arricchito il suo cartellone con tre focus: ***Ad altezza di bambino***, un omaggio a Luigi Comencini e al suo incomparabile sguardo sull'infanzia, martedì **7 giugno** al Cinema Miotto, con in collegamento streaming **Cristina e Francesca Comencini** e la proiezione di ***Incompreso*** alla presenza di **Simone Giannozzi**, il bambino del film.



E poi *Cartoline dall'Italia* – *luci e ombre dei film sulle vacanze*: uno sguardo all'Italia e ai suoi cambiamenti dalla spiaggia, sotto l'ombrellone, tra i quali spicca venerdì **10 giugno** il prezioso *Giornate di sole* di **Renato Spinotti**, film muto del 1934 e primo film di fiction della storia del cinema friulano custodito negli archivi della Cineteca del Friuli. Infine, *I nipoti di Lumière* – *Documentari di ieri e di oggi*, con le proiezioni di 6 documentari, le lezioni di **Gianfranco Pannone** sul cinedocumentario, *Cinematografia sulle punte* di **Daniele Nannuzzi** e **Marco Bellocchio** in collegamento per *Marx può attendere*.

Le Giornate della Luce sono da sempre occasione di conoscenza e approfondimento anche per gli studenti delle scuole di cinema italiane e straniere, presenti al festival dalla prima edizione. A loro specialmente sono rivolti gli incontri con registi e direttori della fotografia. Da segnalare la masterclass del cinematographer e montatore **Peter Zeitlinger**, collaboratore prediletto da Werner Herzog. A chiusura della rassegna, *Le magnifiche cinque*, dove sul palco del Miotto si alterneranno dialogando con gli studenti alcune tra le più prestigiose autrici della fotografia.

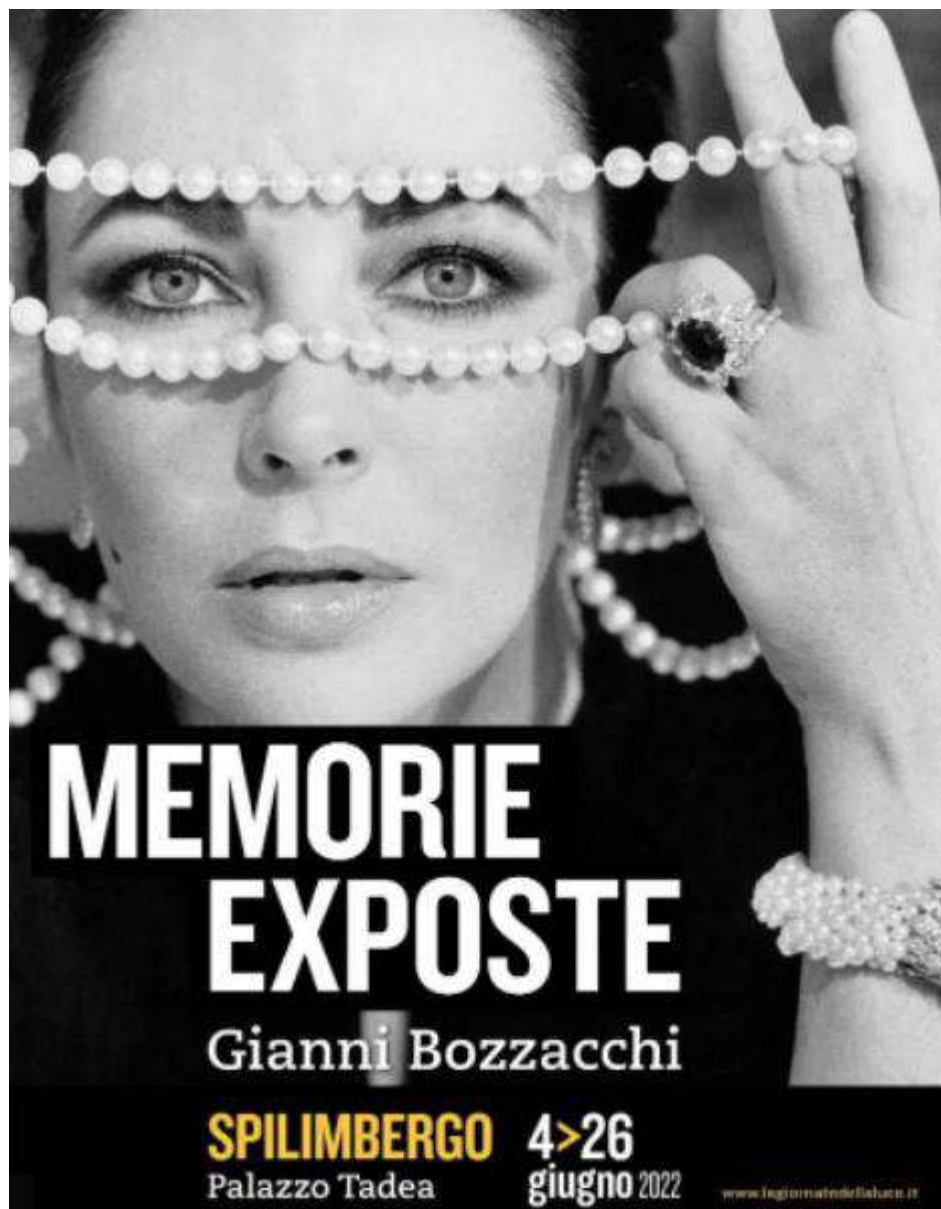
Il Festival anche quest'anno vuole ricordare **Michela Baldo**, la giovane uccisa nel 2016 dal suo ex-fidanzato. Dopo **Nada, Simone Cristicchi, Nicola Piovani, Giancarlo Giannini, Paola Cortellesi**, sabato **11** sarà **Enzo De Caro** a ricordare la giovane vittima di femminicidio, per non dimenticare tutte le donne vittime di violenza. L'immagine che ha ispirato il manifesto di quest'anno è una foto di **Claudio Iannone** scattata sul set triestino de *Il Ragazzo invisibile* di **Gabriele Salvatores**.

Il festival ideato da **Gloria De Antoni** e da lei diretto con **Donato Guerra** da anni celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione. **Le Giornate della Luce** sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca**. Tutti i premi sono realizzati da **Friul Mosaic**.

<https://www.cinecircularomano.it/2022/06/qui-cinema-giugno-2022/giornate-della-luce/>



26 aprile 2022



MOSTRE FOTOGRAFIA

“MEMORIE EXPOSTE”: LA MOSTRA DEL FAMOSO FOTOGRAFO GIANNI BOZZACCHI A “LE GIORNATE DELLA LUCE”

"Le giornate della luce" di Spilimbergo (PN) ospiteranno la mostra dello straordinario fotografo della "Dolce Vita"

Dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo (PN) si terrà l'ottava edizione del Festival *Le giornate della luce*. All'interno dell'evento, sarà inaugurata la mostra *Memorie exposte* del famoso fotografo, con la presenza dello stesso.

Le giornate della luce è un Festival, ideato da **Gloria De Antoni**, che celebra da anni gli autori della **Fotografia** attraverso masterclass, dibattiti, proiezioni, mostre e omaggi.



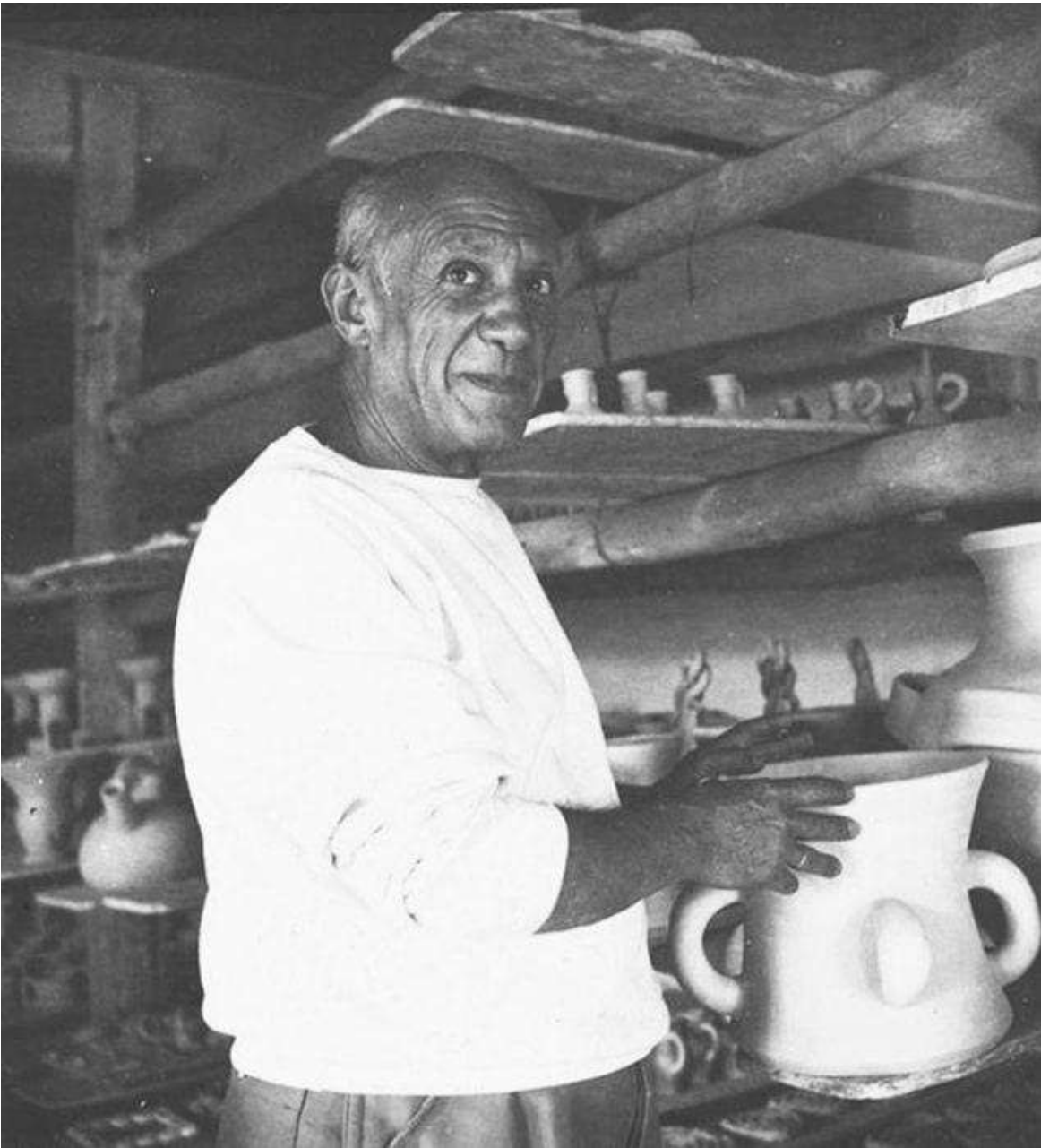
Memorie esposte: 80 scatti di Gianni Bozzacchi a Palazzo Tadea dal 4 al 26 giugno

Il **4 giugno** a **Palazzo Tadea** di Spilimbergo (PN) si terrà l'inaugurazione, a cura di Alvisè Rampini, con la presenza dello stesso fotografo. Nella mostra troverai il **racconto autobiografico di una vita straordinaria**: con la sua tecnica ha incarnato l'intera epoca degli **anni Sessanta e Settanta**, mescolando il **glamour effimero** del periodo alla **verità dei sentimenti** personali.



Partendo da una carriera legata ai bassifondi romani del Dopoguerra, il famoso fotografo si ritrova fortuitamente nei **set di Hollywood** e sulle pagine delle copertine patinate di tutto il mondo.

La **svolta** arriva sicuramente nel **1966**, quando fotografa per la prima volta **Elizabeth Taylor**, della quale diventerà fotografo personale per oltre un decennio e amico per la vita. Altre personaggi importanti si affidarono alla macchina di Bozzacchi: ad esempio, **Brigitte Bardot** e **Steve McQueen**, **Grace Kelly** e la **Famiglia Reale di Monaco**, lo **Scia di Persia e Tito**, **Picasso** e **Coco Chanel**, **Al Pacino**, **Claudia Cardinale** e molti altri.



Per qualsiasi informazione riguardante la mostra puoi visitare il **Sito dell'evento.**

<https://arte.icrewplay.com/memorie-exposte-mostra-gianni-bozzacchi/>



8 Aprile 2022

Le Giornate della Luce: Ottava edizione



LE GIORNATE DELLA LUCE: OTTAVA EDIZIONE

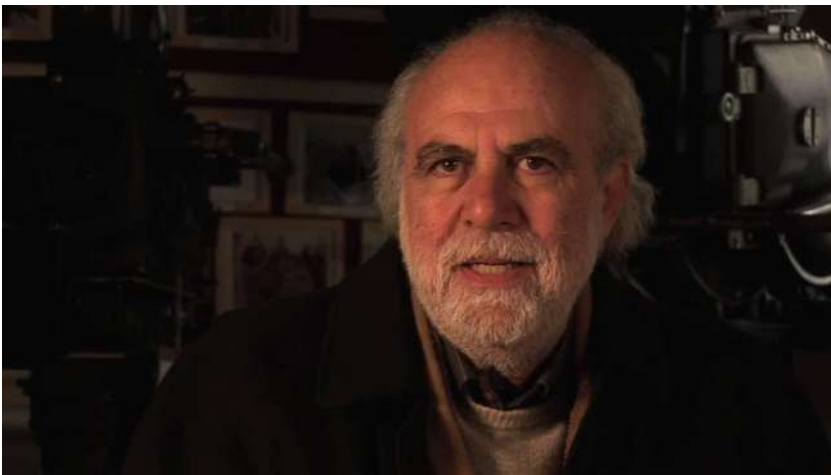
Le Giornate della Luce, il festival dedicato alla fotografia nel cinema, annunciano la giuria dell'ottava edizione



***Le Giornate della Luce*, la manifestazione che celebra l'arte nascosta dietro il grande schermo.**

L'Associazione culturale Il circolo di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, si prepara a dare il benvenuto alla nuova edizione de *Le Giornate della Luce* che si svolgeranno dal 4 al 12 giugno 2022. La manifestazione, ideata da Gloria De Antoni insieme a Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama dei festival cinematografici italiani che celebra da anni i maestri della fotografia nel cinema, tra proiezioni dei film in concorso, incontri e corsi con autori della fotografia, registi, attori, masterclass, mostre fotografiche e presentazioni di libri a tema.

La Giuria

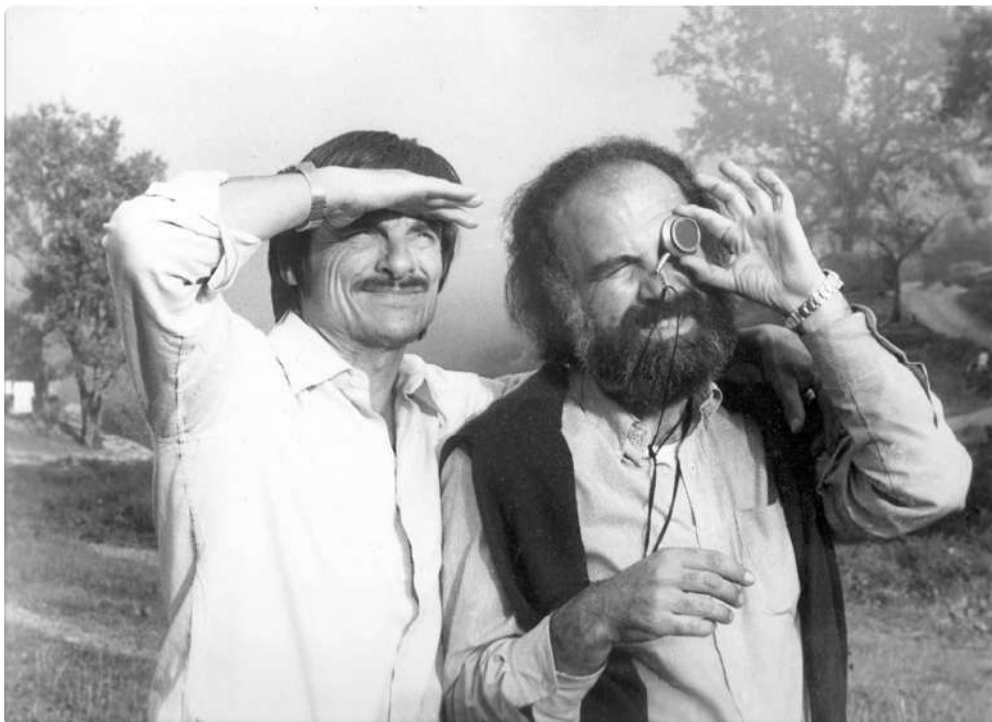


Giuseppe Lanci, giudice dell'ottava edizione

*La giuria di questa ottava edizione vedrà la partecipazione del direttore della fotografia Beppe Lanci, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e anche autore della fotografia nel film *Nostalghia* del regista russo Andrej Tarkovskij. Docente del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui: il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e il Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987).*



Insieme a lui nella giuria vi saranno i critici e giornalisti Cristina Battocletti, Carlo Brancaleoni, Oreste De Fornari, Emiliano Morreale, il regista Maurizio Nichetti, il direttore della fotografia Matteo Cocco, vincitore della scorsa edizione del Festival, e la produttrice e autrice Erica Barbiani.



A sinistra Andrej Tarkovskij insieme a Giuseppe Lanci

Le Giornate della Luce saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema e per condividere esperienze, progetti e visioni che si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid. Il festival itinerante toccherà diversi comuni del Friuli Venezia Giulia: Pordenone, Gorizia, San Vito al Tagliamento, Maniago, Casarsa della Delizia, Codroipo e Gemona del Friuli. L'alta qualità che per tradizione le Giornate si prefiggono come obiettivo, rappresenta per il pubblico un richiamo non indifferente nonché un'occasione per la regione di valorizzare il territorio.

<https://cinema.icrewplay.com/le-giornate-della-luce-ottava-edizione/>



6 Aprile 2022

Date:

Dal: 04/06/2022

Al: 12/06/2022

Dove:



Spilimbergo

Friuli Venezia Giulia - Italia

Le Giornate Della Luce

Film, Mostre, Incontri, Seminari - 5^ Edizione

Da Sabato 04 a Domenica 12 Giugno 2022 -

Spilimbergo (PN)



Le Giornate Della Luce Spilimbergo 4 – 12 giugno 2022

FILM, MOSTRE, INCONTRI, SEMINARI

Il festival conferma anche quest'anno la sua riuscita formula con **proiezioni dei film in concorso, incontri con fotografi di scena, registi e attori, seminari e percorsi espositivi,**

https://www.eventiesagre.it/Eventi_Festival/21144260_Le+Giornate+Della+Luce.html

IL DISCORSO.it

Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.

11 Aprile 2022



Le giornate della luce dal 4 al 12 giugno 2022 a Spilimbergo(PN)

Ottava edizione per Le **Giornate della Luce** di Spilimbergo, il festival ideato e con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** con **Donato Guerra**, che si svolgerà **dal 4 al 12 giugno 2022**. Un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.



La giuria dell'8° edizione, che assegnerà il premio **Il Quarzo di Spilimbergo-Light Award** alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione, sarà capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci**, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV, Kaos, Tu ridi, La balia*).



*Le cose sono invisibili senza la luce,
le parole sono vuote senza un discorso.*

Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti*(1986) e il Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987).

Con lui nella giuria 2022 i critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice **Erica Barbiani**.

Il manifesto del Festival di quest'anno è realizzato, come di consueto, a partite da una foto di scena di un film. Quest'anno la scelta è andata su un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set del film *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, girato a Trieste.

Le Giornate della Luce saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

<https://ildiscorso.it/attualita/le-giornate-della-luce-dal-4-al-12-giugno-2022-a-spilimbergopn/>



14 Aprile 2022

Le Giornate della Luce – Spilimbergo

4-12 Giugno 2022. Incontri e proiezioni, sui maestri della fotografia del cinema italiano



Dal 4 al 12 Giugno 2022 tornano a Spilimbergo per la 8a edizione, Le Giornate della Luce, il festival dedicato ai **maestri della fotografia del cinema italiano**.

In programma incontri, proiezioni, mostre e seminari pensati per il pubblico e per gli addetti ai lavori, a cui partecipano tanti protagonisti del nostro cinema.

In attesa dei giurati nel 2022, la giuria nel 2021 era composta da Luciano Tovoli, Oreste De Fornari, , Wilma Labate, Riccardo Ghilardi, Nicolaj Brüel e Sergio M. Grmek Germani che ogni anno assegna *Il Quarzo di Spilimbergo* al miglior autore della fotografia dei film dell'ultima stagione.

Alcuni appuntamenti erranti anche a a Casarsa della Delizia, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sequals e Gemona...

<https://www.italybyevents.com/eventi/friuli-venezia-giulia/giornate-della-luce-spilimbergo/>



6 aprile 2022

LE GIORNATE DELLA LUCE



**LE GIORNATE DELLA LUCE ANNUNCIANO
LA GIURIA DELL'OTTAVA EDIZIONE
PRESIEDUTA DA BEPPE LANCI
CON LUI ERICA BARBIANI, CRISTINA BATTOCLETTI, CARLO
BRANCALEONI, MATTEO COCCO, ORESTE DE FORNARI, EMILIANO
MORREALE, MAURIZIO NICHETTI
DAL 4 AL 12 GIUGNO A SPILIMBERGO DIBATTITI, MASTERCLASS,
PROIEZIONI, MOSTRE E OMAGGI TUTTI DEDICATI AI MAESTRI DELLA
FOTOGRAFIA DEL CINEMA ITALIANO**

Annunciata la **giuria** dell'8a edizione delle **Giornate della Luce** di Spilimbergo, in Friuli Venezia Giulia, che si svolgerà **dal 4 al 12 giugno 2022**. La manifestazione ideata da **Gloria De Antoni** con la direzione artistica di **Gloria De Antoni** e **Donato Guerra**, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra da anni gli **autori della fotografia**, veri protagonisti della kermesse, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi.

La giuria 2022 sarà capitanata dal direttore della fotografia **Beppe Lanci**, stretto collaboratore di Marco Bellocchio, Nanni Moretti, dei fratelli Taviani e colui che ha partecipato al più gran numero di adattamenti cinematografici pirandelliani (*Enrico IV*, *Kaos*, *Tu ridi*, *La balia*). Docente responsabile del corso di Fotografia cinematografica presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nella sua carriera ha vinto, tra i tanti premi, il David Di Donatello per *Un complicato intrigo di donne, vicoli e delitti* (1986) e il Ciak d'oro per *Diavolo in corpo* (1987).

Con lui nella giuria dell'8a edizione i critici e giornalisti **Cristina Battocletti**, **Carlo Brancaleoni**, **Oreste De Fornari** e **Emiliano Morreale**, il regista **Maurizio Nichetti**, il direttore della fotografia **Matteo Cocco**, vincitore della scorsa edizione del Festival, la produttrice e autrice **Erica Barbiani**.

Il manifesto del Festival di quest'anno è realizzato, come di consueto, a partite da una foto di scena di un film. Quest'anno la scelta è andata su un'immagine di Claudio Iannone scattata sul set del film *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, girato a Trieste.



Le Giornate della Luce saranno un'occasione importante di confronto sul ruolo della fotografia nel cinema per condividere esperienze, progetti e visioni e si svolgeranno nel pieno rispetto delle normative anti-Covid.

Le Giornate della Luce sono organizzate dall'Associazione Culturale **Il Circolo di Spilimbergo** e nel 2021 hanno avuto il sostegno di **MiC, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Città di Spilimbergo, Fondazione Friuli, Friulovest Banca.**

<https://www.cinecircoloromano.it/2022/04/qui-cinema-aprile-2022/le-giornate-della-luce/>